

Viaggio nella Parola

A dramatic scene of a ship at sea at night. The ship is illuminated by blue and red lights, with rain falling around it. The sky is dark and cloudy, and the water is turbulent. The ship is a multi-deck vessel with a prominent mast and various antennas. The overall atmosphere is mysterious and intense.

Nono

Anno

rogazzero@gmail.com

Schema incontri 2024÷2025

0 Introduzione

1 Il linguaggio del mondo incantato: Fate, Maghe, Streghe & Sciamani

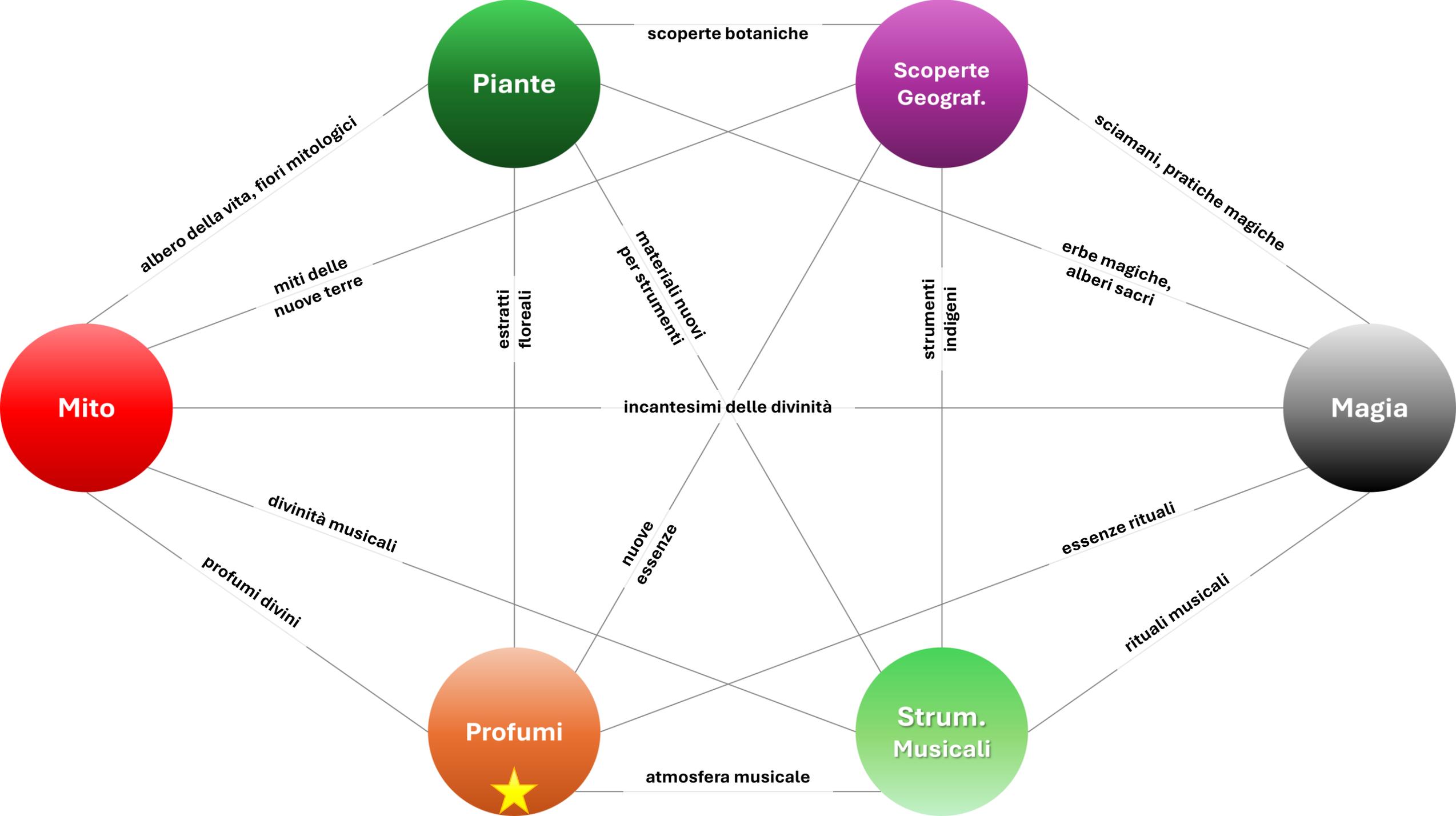
2 I profumi accompagnano la storia del mondo, parola di fragranza!

3 Si parla spesso di lingue "musicali". La parola è suono, l'insieme delle parole diventa musica.

4 Alla scoperta delle... scoperte geografiche: nuovi mondi, diversi modi di esprimersi.

5 Il regno vegetale si racconta. Un ambito ricchissimo, quanto la sua terminologia.

6 Storia e Mito, mondi lontanissimi, parecchio vicini. Un codice linguistico denso di significato.



I 5 Sensi



DESCRIZIONE UN PO' FUORI DAGLI SCHEMI DEI CINQUE SENSI



❑ **Vista:** È il dono della distanza. La luce danza sull'occhio, che come uno sciamano moderno trasforma onde e fotoni in immagini. È l'arte di leggere il mondo, un viaggio nella profondità dei colori e delle forme che non tocchiamo mai davvero.



❑ **Tatto:** È l'eco della realtà. Ogni tocco è una negoziazione con il mondo fisico, un atto di intimità che ci rivela la trama delle cose. Il tatto è il confine che sfuma tra noi e tutto il resto, una rete di fili invisibili che ci tiene connessi al mondo.



❑ **Olfatto:** È la macchina del tempo. Un singolo profumo può risvegliare ricordi dimenticati, portandoci indietro o avanti con la forza di una fragranza. È un filo invisibile che lega il presente al passato, una traccia nascosta che ci guida, spesso senza accorgercene.

❑ **Udito:** È il linguaggio dell'invisibile. Vibrazioni sottili si fanno spazio tra l'aria, raccontano storie che svaniscono non appena nascono. L'udito è come una porta che si apre e chiude sui suoni del mondo, permettendoci di sentire le parole sussurrate dal vento, la risata di qualcuno lontano.



❑ **Gusto:** È il sapore dell'avventura, l'audacia di trasformare il mondo in noi stessi. Ogni morso è un confine che si dissolve, un rito che trasforma il sapore in energia, in memoria, in emozione. È un invito a esplorare, con il coraggio di mettere in gioco il proprio corpo per un'esperienza.



METTIAMO IN ORDINE I CINQUE SENSI DAL MENO AL PIÙ SOGGETTIVO

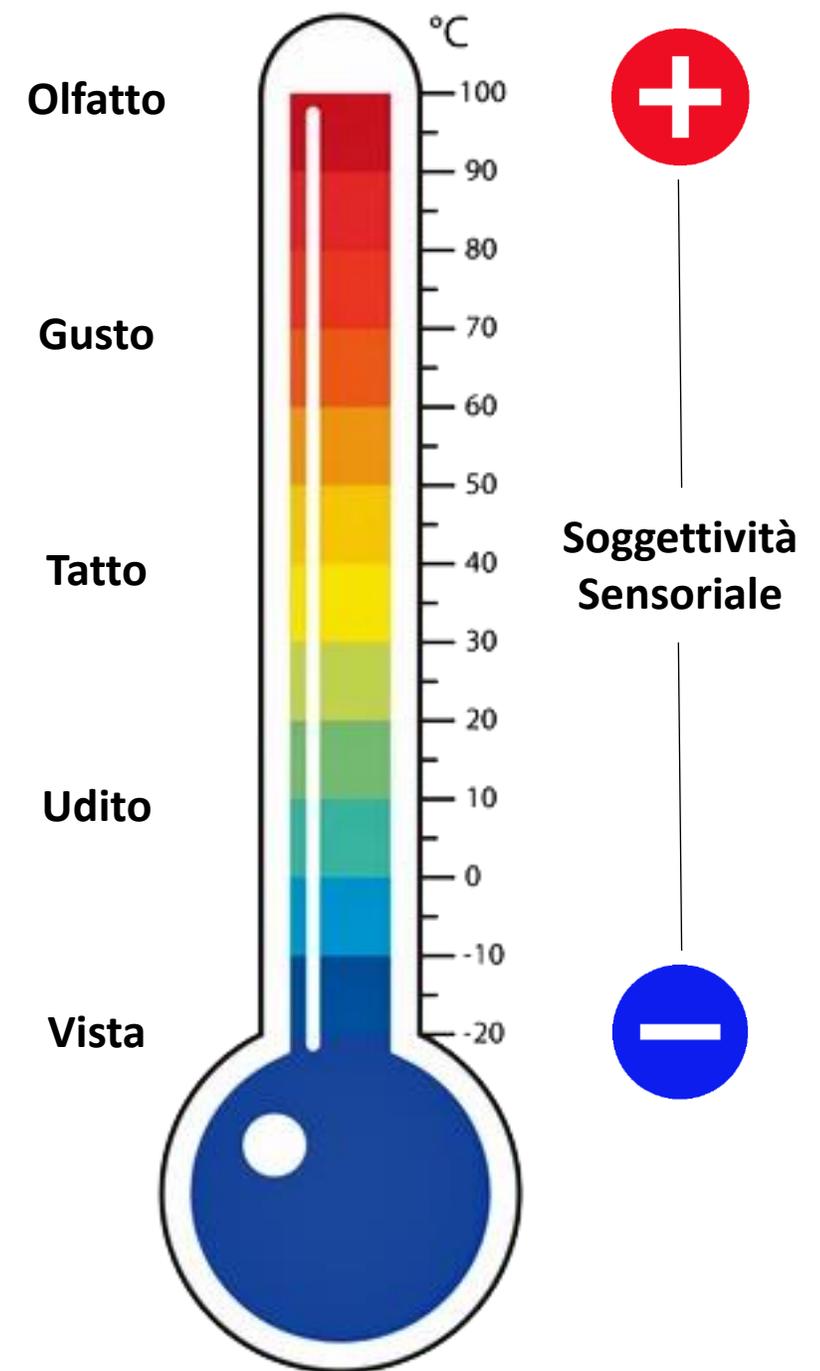
1. Vista: La vista spesso ci restituisce dettagli chiari e immediati, come colori, forme e distanze, con minore spazio per l'ambiguità. Le immagini che vediamo sono quelle che sono, e, in generale, le interpretiamo in modo simile.

2. Udito: Anche l'udito è relativamente diretto, trasmettendo informazioni attraverso il suono. Tuttavia, un tono, un'intensità, o persino un silenzio possono lasciare spazio a interpretazioni diverse, legate all'umore o al contesto.

3. Tatto: È un senso che ci parla del mondo fisico con chiarezza, ma si carica di significato nel contatto. Un tocco può essere confortante, irritante o insignificante, e dipende molto dall'esperienza e dalle emozioni personali.

4. Gusto: Il gusto è fortemente influenzato da preferenze personali, ricordi e cultura. Il piacere o il disgusto di un sapore è un'esperienza soggettiva che riflette molto del nostro vissuto.

5. Olfatto: È il senso più interpretativo e intimo. I profumi possono evocare ricordi, trasportarci in momenti specifici o suscitare emozioni personali che variano enormemente da persona a persona. Il significato che diamo agli odori è spesso intensamente soggettivo, quasi un filo invisibile che ci collega alla nostra memoria emotiva.



Cosa sappiamo
sui profumi?



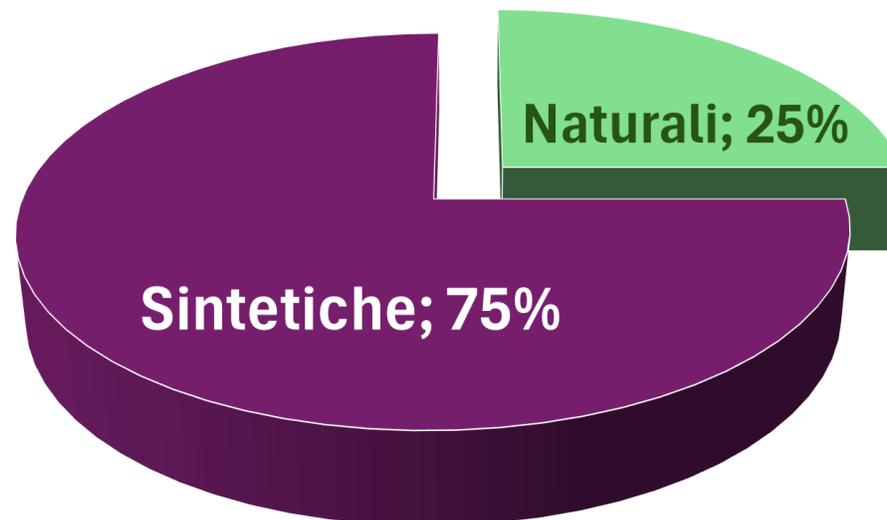
**LE MATERIE PRIME UTILIZZATE POSSONO ESSERE SUDDIVISE
IN DUE PRINCIPALI CATEGORIE: NATURALI E SINTETICHE**

Materie prime naturali (esempi)

- ❑ Olio di rosa
- ❑ Olio di lavanda
- ❑ Patchouli
- ❑ Sandalo
- ❑ Muschio di quercia
- ❑ Bergamotto
- ❑ Vetiver
- ❑ Vaniglia

Materie prime sintetiche (esempi)

- ❑ Iso E Super (note legnose)
- ❑ Hedione (note floreali)
- ❑ Calone (note marine)
- ❑ Ambroxan (note ambrate)
- ❑ Vanillina (sostituto sintetico della vaniglia)



Materie Prime Sintetiche Utilizzate In Profumeria:

Rischi Potenziali Per La Salute A Lungo Termine

- **Inalazione di composti volatili** (gli spray potrebbero avere effetti a lungo termine se usati in grandi quantità)
- **Allergie e sensibilizzazioni** (allergie cutanee o irritazioni respiratorie in alcune persone)
- **Disruptori endocrini** (sostanze che interferiscono con il sistema ormonale)
- **Impatto ambientale** (alcune molecole sintetiche non si degradano facilmente e possono persistere nell'aria, nel suolo e nelle acque)

L'industria dei profumi è strettamente regolamentata da enti come l'IFRA (International Fragrance Association) e le autorità di sicurezza cosmetica di vari paesi.

Questi organismi stabiliscono limiti molto rigidi per l'uso di molte sostanze chimiche, basandosi su studi tossicologici per assicurare che non causino danni alla salute umana o all'ambiente nelle concentrazioni utilizzate.

NORMATIVE EUROPEE (REGOLAMENTO CE 1223/2009)

In Europa, la produzione e la vendita di profumi e prodotti cosmetici sono regolati dal Regolamento CE 1223/2009, che stabilisce gli standard per la sicurezza e l'etichettatura dei cosmetici.

I punti chiave: {

- Lista degli ingredienti
- Allergeni
- Sicurezza

Perché i dettagli non sono riportati?

- ❑ Segreto commerciale: I profumi sono spesso composizioni complesse e uniche che rappresentano il cuore del brand. Rivelare la composizione chimica completa significherebbe esporre la formula a potenziali imitazioni.
- ❑ Sicurezza e regolamentazione: Nonostante l'assenza di una lista dettagliata di tutti gli ingredienti, le normative europee e americane si concentrano principalmente sulla sicurezza del consumatore e sull'uso di ingredienti sicuri nelle quantità consentite.



ELENCO DEI PRINCIPALI INGREDIENTI POTENZIALMENTE O CONCLAMATI PERICOLOSI O ALLERGENICI



INGREDIENTI	ESEMPIO	PREOCCUPAZIONI
Parabeni	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> <u>Methylparaben</u>; <input type="checkbox"/> <u>Ethylparaben</u>; <input type="checkbox"/> <u>Propylparaben</u>; <input type="checkbox"/> <u>Butylparaben</u>; <input type="checkbox"/> <u>Isobutylparaben</u>; <input type="checkbox"/> <u>Isopropylparaben</u> 	<ul style="list-style-type: none"> • Sono stati studiati per il loro potenziale legame con <u>problemi ormonali e alcune forme di cancro</u> (in particolare al seno). • L'Unione Europea, ha limitato l'uso di parabeni in alcune categorie di prodotti
Ftalati	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> <u>Diethyl Phthalate</u> (DEP) - ancora utilizzato in profumeria per stabilizzare le fragranze. <input type="checkbox"/> <u>Dibutyl Phthalate</u> (DBP) - vietato nell'Unione Europea in molti prodotti cosmetici. <input type="checkbox"/> <u>Diethylhexyl Phthalate</u> (DEHP) - vietato in molti paesi per la sua tossicità riproduttiva 	<ul style="list-style-type: none"> • Possono <u>interferire con il sistema endocrino e la funzione ormonale</u>. • Alcuni studi li hanno collegati a problemi di fertilità, difetti alla nascita e aumento del rischio di alcune malattie croniche.
Muschio sintetico	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> <u>Muschio nitro</u>: Questi muschi sono <u>ormai vietati</u> o fortemente regolamentati a causa della loro tossicità. Esempi: <ul style="list-style-type: none"> • Musk Xylene • Musk Ketone <input type="checkbox"/> <u>Muschio policiclico</u>: Sono ancora utilizzati, ma ci sono preoccupazioni riguardo alla loro persistenza ambientale e al <u>bioaccumulo</u>. Esempi: <ul style="list-style-type: none"> • Galaxolide (HHCB) • Tonalid (AHTN) 	<ul style="list-style-type: none"> • I muschi nitro e policiclici sono stati collegati a effetti negativi sulla salute umana e sull'ambiente, inclusi <u>potenziali effetti sul sistema endocrino e tossicità per la vita acquatica</u>. • Possono accumularsi nel corpo e nell'ambiente e sono <u>difficili da degradare</u>.



Alcuni termini usati in profumeria



NOTE OLFATTIVE



Nota di testa (Top Note): Le prime impressioni di un profumo, percepite subito dopo l'applicazione. Sono spesso leggere e fresche, come agrumi o erbe aromatiche. Si dissipano rapidamente.

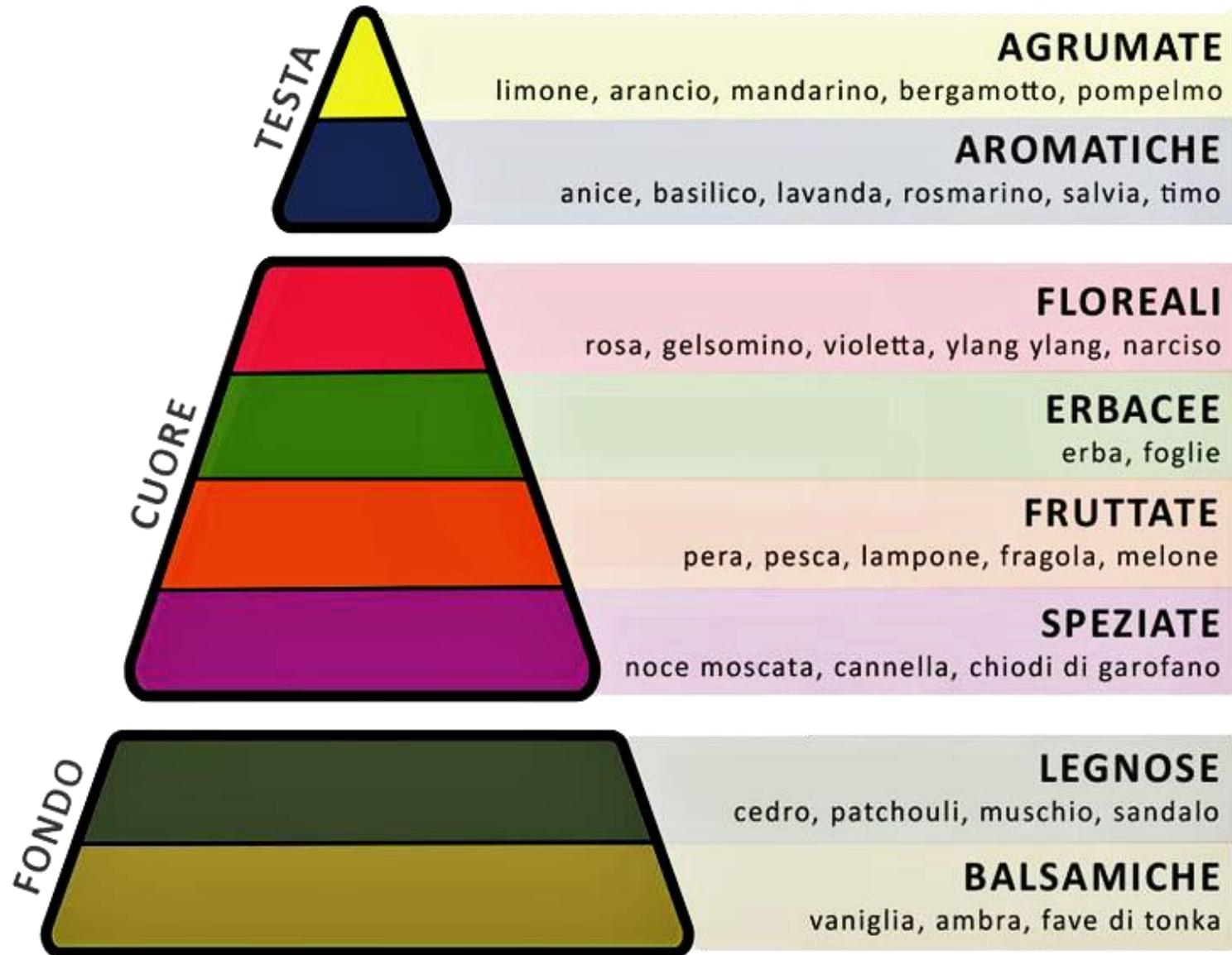


Nota di cuore (Heart/Middle Note): Le note che emergono dopo che le note di testa si sono dissipate. Rappresentano il carattere centrale della fragranza e durano diverse ore.



Nota di fondo (Base Note): Le note che emergono per ultime e persistono più a lungo. Conferiscono profondità e durata alla fragranza.

PIRAMIDE OLFATTIVA



ESTRATTI E PROCESSI DI ESTRAZIONE



OLIO ESSENZIALE: Un estratto aromatico ottenuto solitamente tramite distillazione a vapore o spremitura a freddo. Gli oli essenziali contengono l'essenza della pianta e sono più leggeri rispetto alle assolute.



CONCRETA: Una sostanza cerosa ottenuta dall'estrazione di materiale vegetale con un solvente.

Viene usata come base per produrre un'assoluta.



ASSOLUTA: Un estratto altamente concentrato e raffinato, ottenuto attraverso l'estrazione con solventi e poi purificato con alcol.



ENFLEURAGE: Un metodo tradizionale di estrazione di profumi da fiori, ormai raramente usato, che utilizza grasso animale per assorbire l'aroma dei petali. Il grasso viene poi trattato con alcol per estrarre l'essenza profumata.



RESINA: Una sostanza appiccicosa estratta da alberi o piante, utilizzata per creare profumi intensi e persistenti. Esempi: olibano, mirra.



CATEGORIE DI FRAGRANZE



- 📖 **Chypre**: dall'isola di Cipro (in francese Chypre). Una **famiglia olfattiva** caratterizzata dall'uso di bergamotto, muschio di quercia, patchouli e note legnose. È una delle più classiche e **complesse**.
- 📖 **Fougère**: Un'altra famiglia olfattiva classica, spesso caratterizzata da lavanda, cumarina e muschio di quercia. Le fragranze fougère sono **fresche e spesso associate a profumi maschili**.
- 📖 **Orientale**: Le fragranze orientali sono ricche, **calde e spesso speziate**. Utilizzano note di vaniglia, ambra, spezie e resine.
- 📖 **Floreaie**: Le fragranze floreali si concentrano su fiori come rosa, gelsomino, tuberosa e violetta. Possono essere soliflore (centrate su un **singolo fiore**) o **bouquet** (combinazione di più fiori).

FÉLCE s.f. [fine sec. XIII]

nome comune di piante con foglie grandi e frastagliate.

FORMAZIONE LATINA DI ORIGINE INDOEUROPEA:

lat. **fīlce**(m) (nomin. **fīlix**) 'felce maschio'

► **occit.** **feuze**, **rum.** **ferече**; **fra.** **fougère** "felce"

◆ Il **lat. filix** ha solo confronti vaghi, come avviene in genere per i nomi delle piante spontanee, che designano spesso specie del tutto diverse: **a.alto ted. bilisa** (**ted. Bilsen-kraut**) e **russo belená** 'giusquiamo'.

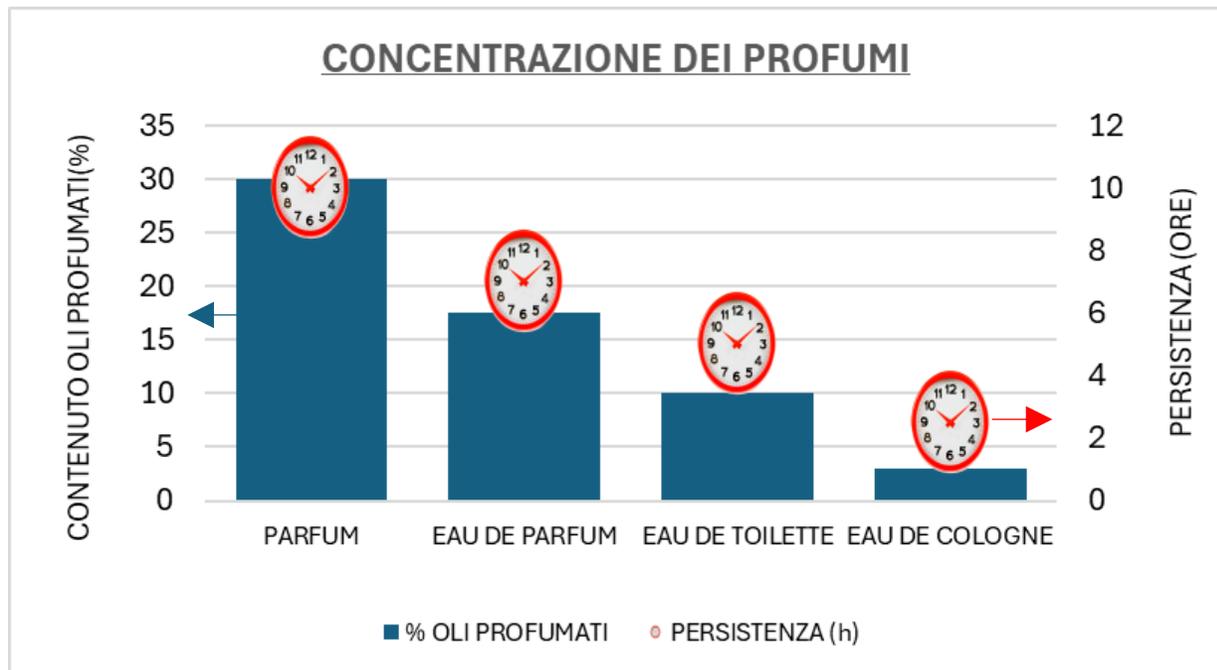
L'**it. felce** indica diverse piante, le più comuni delle quali sono l'*Aspidium Felix mas* (felce maschio) e la **Pteris aquilina** (**felce grande o aquilina**), che deve il suo nome al fatto che la sua sezione ha i contorni di un'aquila bicipite.

A sua volta **pteris** (**greco**) < **indoeur. *por-no** "piuma, ala" > **germ. *farno** > **ted. Farn**, **ing. fern** "felce"



TERMINI RELATIVI ALLA CONCENTRAZIONE

- 🕒 **Parfum** (Estratto di profumo): La forma più concentrata di una fragranza, con una percentuale di oli profumati che varia generalmente tra il 20% e il 40%. È ricca e persistente, dura fino a 8-12 ore.
- 🕒 **Eau de Parfum** (EdP): Una concentrazione più leggera rispetto al "parfum", solitamente tra il 15% e il 20% di oli. Ha una buona durata (6-8 ore).
- 🕒 **Eau de Toilette** (EdT): Ancora più leggera, con una concentrazione di oli profumati che varia tra il 5% e il 15%. Dura tra 4 e 6 ore.
- 🕒 **Eau de Cologne** (EdC): Una fragranza leggera, con una concentrazione di oli profumati tra il 2% e il 4%. Ha una durata breve, circa 2-3 ore.



FAMIGLIE OLFATTIVE

 **Floreale**: Fragranze dominate da note di fiori. Possono essere semplici (soliflore) o complesse (bouquet).

 **Citrica** (Agrumata): Fragranze fresche e leggere, basate su note di agrumi come limone, bergamotto e arancia.

 **Legnosa**: Fragranze che evocano note di legni come sandalo, cedro e vetiver.

 **Speziata**: Fragranze ricche di spezie come cannella, chiodi di garofano, pepe e noce moscata.

 **Ambrata**: Caratterizzate da note calde e resinose, spesso con vaniglia, labdano o benzoino.



Flash Mito



La leggenda di Marilyn Monroe e il suo legame con Chanel N°5 nasce da un'intervista ormai leggendaria e continua a essere una delle storie più affascinanti nel mondo dei profumi.

Chanel N°5 era già una delle fragranze più celebri al mondo quando, negli anni '50, Marilyn Monroe ne contribuì ad accrescere il mito con una dichiarazione semplice ma straordinariamente suggestiva.

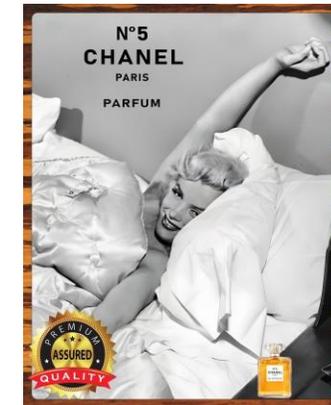
La dichiarazione iconica. Nel 1952, durante un'intervista con la rivista Life, le venne chiesto cosa indossasse per dormire. Con il suo inimitabile fascino e ironia, rispose:

“What do I wear in bed? Why, Chanel N° 5, of course”.

Questa affermazione, così intima e provocante, fece scalpore, suggerendo che Marilyn non indossasse nulla a parte qualche goccia di Chanel N°5 quando si coricava.

In un'epoca in cui le convenzioni sociali e il pudore erano ancora molto radicati, questa risposta scatenò immediatamente l'immaginazione del pubblico, creando un'aura di seduzione e mistero attorno alla fragranza e legandola indissolubilmente alla sensualità e al glamour di Marilyn Monroe.

L'impatto sulla cultura e sul marchio. Questa affermazione fece di Chanel N°5 non solo un profumo, ma un'icona culturale. Il profumo divenne sinonimo di eleganza, lusso e seduzione, e la risposta di Marilyn venne ripresa per decenni dalla stampa, dai fan e dagli stessi produttori del profumo. Anche dopo la sua scomparsa, la leggenda continuò a crescere, tanto che negli anni successivi Chanel utilizzò la sua immagine e le sue parole nelle proprie campagne pubblicitarie, celebrando Marilyn come il volto non ufficiale di Chanel N°5.



Chanel N°5 e la sua storia. Creato nel 1921 da Ernest Beaux per Coco Chanel, Chanel N°5 è un profumo rivoluzionario per il suo tempo. Era una fragranza innovativa, grazie all'uso di aldeidi, che le conferivano una freschezza senza precedenti. Chanel lo descrisse come "un profumo da donna, con l'odore di una donna", un'essenza che rompesse con le convenzioni del tempo e celebrasse l'indipendenza femminile.

Sebbene la formula esatta non sia pubblicamente divulgata, sono conosciute le principali note olfattive che caratterizzano la fragranza: Note di Chanel N°5...

- ❑ **Note di testa:** Aldeidi (che conferiscono freschezza e una "effervescenza" inusuale), Bergamotto, Limone, Neroli, e Ylang-Ylang.
- ❑ **Note di cuore:** Rosa di maggio e Gelsomino di Grasse (due fiori iconici per il profumo, provenienti dalla regione francese della Provenza e noti per la loro ricchezza e intensità), Iris e Radice di Violetta.
- ❑ **Note di fondo:** Sandalo, Vaniglia, Vetiver, Patchouli e Ambra (che aggiungono profondità e calore duraturo).

Innovazione degli Aldeidi. Uno degli aspetti più distintivi della formula di Chanel N°5 è l'uso pionieristico delle aldeidi, composti sintetici che danno un carattere fresco, pulito e leggermente metallico alla fragranza.

Beaux introdusse una dose significativa di aldeidi per accentuare la luminosità e la complessità del profumo, creando un effetto quasi "frizzante".

Questo approccio all'uso delle aldeidi è stato una novità assoluta e ha ispirato generazioni di profumi successivi.

Formula e segreto commerciale. La formula di Chanel N°5 è protetta come segreto commerciale, e l'esatta concentrazione di ogni ingrediente è conosciuta solo dai profumieri interni di Chanel. La maison ha mantenuto stretta sorveglianza sulla qualità e l'origine degli ingredienti chiave, come il gelsomino e la rosa di Grasse, coltivati esclusivamente per Chanel.

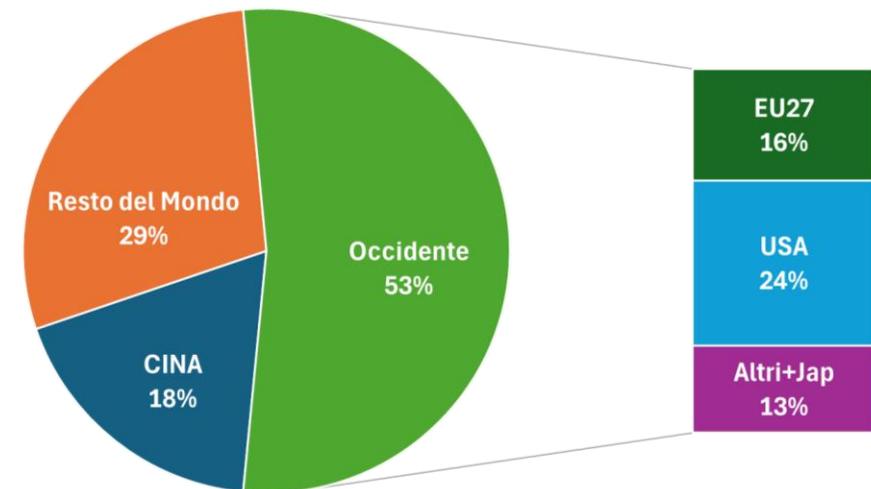


Un po' di conti

SCHEMA COMPARATIVO DELLE CATENE DI APPROVVIGIONAMENTO E DEI MERCATI GLOBALI DI SPEZIE E INGREDIENTI PER PROFUMI

	SPEZIE	INGREDIENTI PER PROFUMI
1. Produzione	Principalmente in paesi tropicali e subtropicali (India, Indonesia, Vietnam) Spesso coltivazioni su piccola scala o raccolte selvatiche	Più diversificata geograficamente (Francia, Marocco, India, Brasile) Miscela di coltivazioni intensive e raccolte selvatiche
2. Lavorazione primaria	Essiccazione, macinazione, estrazione di oli essenziali Spesso vicino ai luoghi di produzione	Estrazione di oli essenziali, assolute, concreti Lavorazione più complessa, spesso in paesi industrializzati
3. Intermediari	Commercianti locali, esportatori nazionali Grandi aziende di trading internazionale	Aziende specializzate in materie prime per profumeria Grandi case di profumi con proprie filiere di approvvigionamento
4. Trasformazione	Miscelazione, confezionamento Principalmente nei paesi di consumo	reazione di composti e fragranze Concentrata in pochi centri globali (Grasse, New York, Ginevra)
5. Distribuzione	Supermercati, negozi specializzati, industria alimentare Mercato B2C e B2B	Principalmente B2B (case di profumi, produttori di cosmetici) Mercato altamente specializzato
6. Regolamentazione	Norme sulla sicurezza alimentare (es. FDA, EFSA) Controlli su pesticidi e contaminanti	Regolamenti più complessi (IFRA, EU Cosmetics Regulation) Restrizioni su allergeni e sostanze potenzialmente nocive
7. Mercato globale	Valore stimato: \$15-20 miliardi Crescita stabile, guidata da domanda culinaria e nutraceutica	Valore stimato: \$10-15 miliardi Crescita più rapida, guidata da mercati emergenti e innovazione
8. Sostenibilità	Focus su agricoltura biologica e commercio equo	Enfasi su sourcing etico e ingredienti naturali sostenibili
9. Tendenze	Aumento della domanda di varietà esotiche e di alta qualità	Crescente interesse per ingredienti naturali e trasparenza nella filiera

**VALORE DEL MERCATO DEI PROFUMI
(ALCUNI PAESI/AREE & MONDO)**



Paese/Area

PIL MEDIO 21÷23 (MDI USD)	PIL PROFUMI			
	QUOTA PROFUMI (% PIL)	PIL PROFUMI IN VALORE (MDI USD)	QUOTA EXPORT PROFUMI (% PIL PROFUMI)	VALORE EXPORT PROFUMI (MDI USD)

EU27	\$15.800,00	0,09%	\$14,22	58%	\$8,25
Francia	\$2.780,00	0,28%	\$7,78	75%	\$5,84
Germania	\$4.070,00	0,11%	\$4,48	62%	\$2,78
Italia	\$2.010,00	0,13%	\$2,61	56%	\$1,46
Spagna	\$1.390,00	0,10%	\$1,39	51%	\$0,71
USA	\$23.320,00	0,07%	\$16,32	35%	\$5,71
Altri Mondo Occ. + Giappone	\$12.340,00	0,08%	\$9,87		
SUB.TOTALE OCCIDENTE (+J)	\$51.460,00	0,08%	\$40,42	61%	\$24,75
SUB.TOT. Cina	\$17.700,00	0,05%	\$8,85		
SUB.TOT. Resto del Mondo	\$27.840,00	0,03%	\$8,35		
TOTALE MONDO	\$97.000,00	0,06%	\$57,62		

SUDDIVISIONE PER SEGMENTO DEL MERCATO PROFUMI

	LUSO	MASSA
Principali Attori	Chanel, Dior, Tom Ford, Jo Malone	Coty, L'Oréal, Procter & Gamble
Dim. Mercato (%)	33,0	66,0
Crescita (CAGR %)*	6,0	3,5
Margini di Profitto (%)	23,0	12,0
Prezzo Medio (\$/50ml)	>100	<50
Canali di Distribuzione	negozi specializzati, department store di alta gamma, duty-free	supermercati, drugstore, e-commerce

* *tasso di crescita annuo composto*

**FACCIAMO
ORDINE**

**Profumi e Spezie:
la Stessa Cosa?**

L'inserimento dei profumi nel contesto più ampio delle spezie è un argomento che collega diversi settori e storie culturali.

Questo approccio permette di evidenziare le **connessioni tra profumi e spezie**, mantenendo al contempo una chiara distinzione tra i due settori.

SPEZIE

- **condimento alimentare**
- **applicazioni medicinali tradizionali**
- **conservazione degli alimenti**

PROFUMI

- **uso di oli essenziali estratti da piante usati sia in profumeria che in cucina**
- **importanza storica e culturale in antiche rotte commerciali**
- **uso in cerimonie e rituali**

- **uso nei rituali**
- **fragranze sintetiche**
- **applicazioni in profumeria**

Le SPEZIE sono sostanze aromatiche di origine vegetale utilizzate principalmente per aromatizzare, colorare o insaporire cibi e bevande.

Specialmente in passato venivano usate in medicina e farmacia per le loro proprietà benefiche. Molte di queste sostanze hanno anche altri usi, come ad esempio la preservazione del cibo oppure vengono impiegate in rituali religiosi, nella cosmesi o in profumeria.

Ad esempio, la curcuma è usata anche nell'ayurveda; la liquirizia ha proprietà officinali; l'aglio viene usato come vegetale nella cucina.

Le spezie possono provenire da fiori (zafferano, chiodi di garofano), foglie (tè, timo), frutti (pepe, aneto, senape), bulbi (aglio, cipolla, zenzero) semi (finocchio, coriandolo) o corteccia (cannella).

Molte spezie hanno proprietà antimicrobiche e curative, e il loro valore nell'antichità deriverebbe proprio da questi fattori.



Le **ERBE AROMATICHE** o aromi sono piante contenenti sostanze di odore gradevole, gli aromi, ricchi di oli essenziali,

la cui funzione biologica si ipotizza possa essere:

- di difesa dagli insetti fitofagi, per i quali risultano repellenti;
- di stimolanti il metabolismo vegetale;
- nei fiori di attrazione per gli insetti pronubi;
- di agenti allelopatici ⁽¹⁾ per la difesa e la competizione con altre specie;
- di difesa dagli erbivori.

Spesso vengono confuse con le spezie, ma queste vengono usate generalmente secche.



(1): inibizione di una specie vegetale causata da sostanze chimiche prodotte da un'altra specie vegetale

STORIA
& STORIE



Il termine “**Profumo**” deriva dal latino e si compone da “**per**” (attraverso) e “**fumum**” (fumo/vapore).

[profumàre v.intr. e tr. [inizio sec. XVI] = mandare buon odore; rendere profumato.

FORMAZIONE ROMANZA DI ORIGINE LATINA:

lat. volg. *perfumāre ‘esalare, emettere odore’, der. di fūmus ‘fumo, odore’ (⇒ FUMO) col pref. per-, poi attratto dal pref. pro-
► occit. cat. sp. port. perfumar (da cui fr. parfumer).

◆ L’it. profumare, con valore intr., è adattamento del settentr. perfumar, che in origine era riferito prob. ai cibi in cottura sul fuoco].

La parola Profumo significa quindi “attraverso il fumo”.

Nel passato, l’ambito profumo poteva solamente essere estratto dagli ingredienti, attraverso il calore emanato dal fuoco.

Con il passare del tempo, il termine venne utilizzato anche per i liquidi derivati da profumazioni e alcool.

L’origine delle fragranze

Ai tempi dell’Antico Egitto, Mesopotamia e Antica Grecia le persone utilizzavano i profumi derivati dalla combustione di erbe, fiori e legni. All’epoca, però, il profumo, insieme a unguenti e oli profumati, aveva lo scopo di onorare gli dèi o di ungere i morti.

Attraverso il profumo fragrante si sperava di avvicinarsi al divino e alla bellezza. Cleopatra, regina dell’Antico Egitto, aveva l’abitudine di farsi miscelare oli profumati. Secondo alcune fonti, indossava persino un profumo diverso ogni giorno.

Il trionfo mondiale del profumo

Ci volle un po’ di tempo prima che i profumi diventassero popolari anche nell’Europa dell’Alto Medioevo. In principio, l’uso del profumo veniva disapprovato o ritenuto addirittura immorale.

Ma ben presto nuovi profumi e il processo di distillazione furono introdotti in Europa dalle crociate del Medio e Estremo Oriente. Soprattutto nelle classi agiate e a corte, ci si “incipriava” e “profumava”.

Nasceva così l’arte del profumo in Europa. Anche ai tempi della peste e del colera, quando l’acqua era considerata portatrice di malattie, i cattivi odori venivano coperti con dei profumi.

In tempi moderni, la gamma degli ingredienti utilizzati per creare fragranze particolari è stata ampliata. Le spedizioni all’estero e le scoperte hanno portato in Europa molte nuove profumazioni esotiche. E la popolarità del profumo ha continuato a diffondersi anche tra la popolazione. Non solo gli aristocratici, come il re Luigi XV o Napoleone, divennero amanti dei profumi.

Nel XIX secolo il profumo divenne adatto alle masse e da quel momento in poi fu accessibile anche ai ceti medi. Il fatto che l’industria dei profumi in generale sia fiorita ha certamente contribuito a questo sviluppo.

La città francese di Grasse divenne la “metropoli mondiale dei profumi”. La produzione di profumi è diventata un’arte e ha portato a una rivoluzione degli odori. Uno tra i più famosi profumieri, Pierre-Francois-Pascal Guerlain, proviene da questo periodo.

LA STORIA DEI PROFUMI (CHE VIAGGIA A BRACCETTO CON LE SPEZIE)

La storia dei profumi è tanto affascinante quanto complessa, estendendosi dalla preistoria ai giorni nostri attraverso una serie di evoluzioni culturali, tecnologiche e artistiche.

Ecco un breve percorso attraverso le epoche, per evidenziare come l'uso dei profumi sia cambiato nel corso del tempo.



Preistoria: L'uso di profumi nella preistoria è legato principalmente a pratiche rituali e cerimoniali. Non esistono registrazioni scritte da questo periodo, ma si presume che gli uomini primitivi usassero fiori, erbe e resine aromatiche per scopi religiosi o terapeutici, bruciandoli per produrre profumi durante i riti.

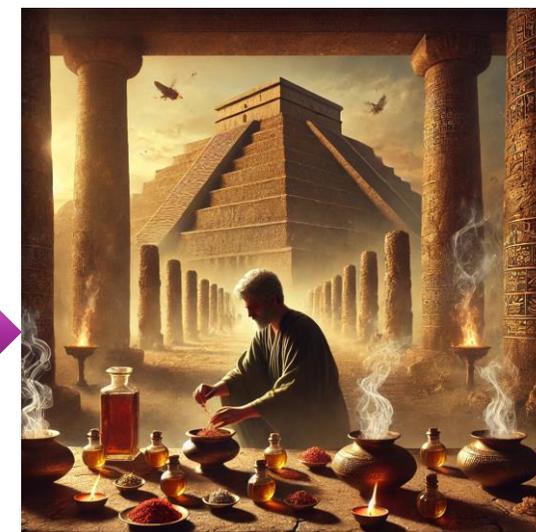


Antico Egitto: Gli Egizi sono noti per essere stati tra i primi a raffinare l'arte della profumeria per usi sia religiosi che personali. Usavano unguenti e oli profumati per la cura del corpo, nelle pratiche religiose e nella mummificazione.

Il Kyphi (^{vedi}), per esempio, era un incenso complesso utilizzato in vari riti.



Mesopotamia e Antico Testamento: Anche in Mesopotamia si sviluppò una cultura del profumo, con ricette complesse che includevano resine, oli vegetali e animali. La Bibbia menziona spesso profumi e unguenti, indicando l'importanza dei profumi nelle pratiche religiose e nella vita quotidiana delle antiche civiltà semitiche.



Per quanto riguarda la chimica, il **gusto delle spezie** e il risultato della **combinazione tra gli oli e le oleoresine** contenuti conferiscono alla spezia il suo specifico aroma, gusto e sapore.

Questi **oli** sono un **deterrente** contro potenziali predatori. Il sapore speziato è quindi un meccanismo di difesa.

E sono *utili* a noi perché migliorano il nostro cibo, vivacizzando il lato culinario della nostra vita.

La storia delle spezie è una **storia di seduzione, mitologia, amori, sangue** e luoghi comuni.

Sono state spesso associate a origini soprannaturali e considerate un assaggio di Paradiso.

Le prime notizie che ne abbiamo risalgono al 3500 a.C.: gli **Egizi** le utilizzavano per insaporire i cibi e **imbalsamare i defunti** (**anice** e **cumino** servivano per sciacquare le viscere); il **pepe** in grani veniva **esportato dall'India verso il Medio Oriente** prima del 2000 a.C.

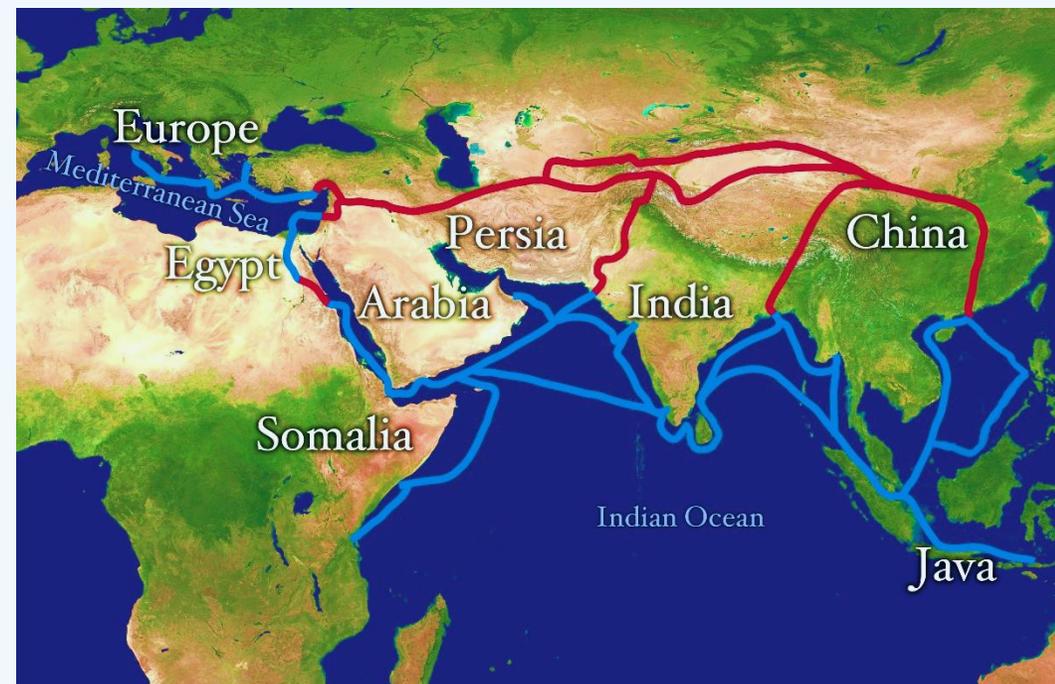
I **chiodi di garofano** furono esportati in Cina nel secondo secolo a.C., due secoli prima di arrivare ad Alessandria d'Egitto. Secondo la Bibbia, la **regina di Saba**^[1] **arrivava dall'Etiopia** «*con cammelli carichi di spezie*» per omaggiare il re Salomone a Gerusalemme.

Gli abitanti della penisola arabica dominano gran parte della storia delle spezie, controllandone il commercio per 5.000 anni.

Si sono espansi alla fine anche nel Mediterraneo orientale e nel resto dell'Europa, con una famosa via delle spezie. **Gli antichi romani, gli arabi e i veneziani si contesero per secoli i vari territori di provenienza delle spezie**, ma fu **Cristoforo Colombo** che, nel 1492, cercando «i luoghi delle spezie», finì nei Caraibi, riportando in Europa **peperoncini, cioccolato, lentisco, rabarbaro e pimento**.

1. Ge'ez: ንግሥተ ሳባ
/ Nəgśätä Saba /

La **VIA DELLA SETA** (rosso) e la rotta delle spezie (blu) nel **1453**.



Dalla regina di Saba alla... Giamaica

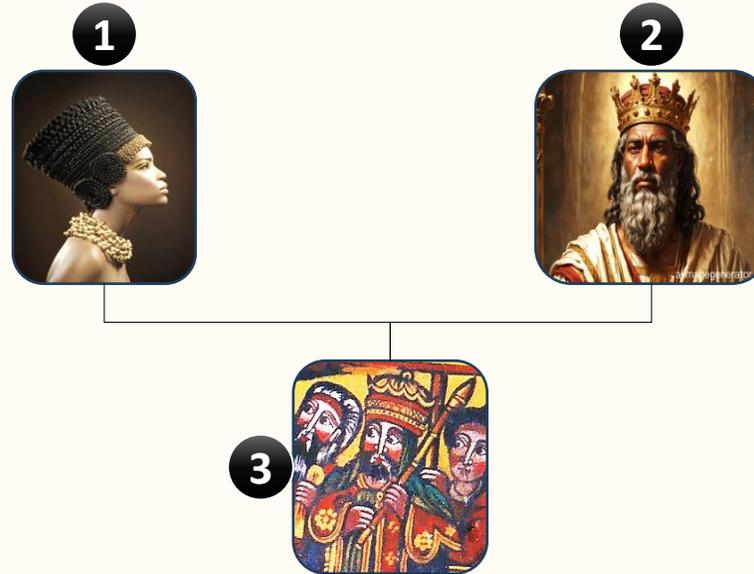
IN AMARICO^[*]

- ❑ "REGINA" è ንግሥት (pronunciato **nəgəst**)
- ❑ "RE" è ንጉሥ (pronunciato **nəgus**)

La **Regina di Saba**^[1], figura leggendaria citata sia nella Bibbia che nel Corano, è conosciuta in amarico come ንግሥተ ሳባ (pronunciato **Nəgəstā Saba**).

Nella tradizione etiopica, la Regina di Saba è una figura di grande importanza, poiché si crede che fosse la madre del primo imperatore etiopico, **Menelik I**^[3], nato dalla sua relazione con il re **Salomone**^[2] di Israele.

**L'amarico è la lingua ufficiale dell'Etiopia*



...il **collegamento tra il re Salomone, la Regina di Saba e il movimento Rastafariano** affonda le sue radici nella storia e nella mitologia etiopica, in particolare attraverso la dinastia salomonica e la figura di Hailé Selassié I :

LA DINASTIA SALOMONICA

Secondo la tradizione etiope narrata nel **Kebra Nagast**, la Regina di Saba (Makeda) visitò il re Salomone a Gerusalemme. Dalla loro unione nacque un figlio, **Menelik I**, che sarebbe diventato il primo imperatore d'Etiopia. La dinastia salomonica rivendica la discendenza diretta da Menelik I e, attraverso di lui, da Salomone e dalla Regina di Saba. Questa dinastia governò l'Etiopia per secoli.

HAILÉ SELASSIÉ I

L'ultimo imperatore della dinastia salomonica, **HAILÉ SELASSIÉ I (principe Ras Tafari Makonnen)**, fu considerato l'incarnazione divina dalla religione Rastafariana.

Salito al trono nel 1930, Selassié affermò di essere il "Re dei Re, Signore dei Signori, Leone Conquistatore della Tribù di Giuda" e di discendere direttamente dal re Salomone e dalla Regina di Saba. Questo lignaggio rafforzò la sua aura di figura messianica.

LA PROFEZIA DI MARCUS GARVEY

Il movimento Rastafariano ebbe origine in Giamaica negli anni '30, ispirato dalle idee di emancipazione e dignità afro-discendente, promosse dal leader panafricanista MARCUS GARVEY.

Garvey, nel 1920, profetizzò che un re nero sarebbe stato incoronato in Africa, e questo sarebbe stato il segnale dell'inizio della liberazione degli africani dalla schiavitù coloniale.

Quando Hailé Selassié fu incoronato imperatore d'Etiopia, molti credenti rastafariani lo identificarono come il realizzatore di questa profezia.

HAILÉ SELASSIÉ COME JAH RASTAFARI

I rastafariani credono che Hailé Selassié I fosse la reincarnazione di JAH, Dio incarnato, e lo vedono come il messia che porterà la redenzione ai popoli africani oppressi. La sua discendenza da Salomone e dalla Regina di Saba legittima questa credenza, poiché fa parte della tradizione biblica, in cui il lignaggio reale di Salomone è considerato divino.

LA TERRA PROMESSA

L'ETIOPIA, la terra da cui proveniva Hailé Selassié, è vista dai rastafariani come la "terra promessa" (Zion), in contrapposizione a "BABILONIA", che simboleggia l'oppressione e la schiavitù colonialista. La Regina di Saba e il re Salomone rappresentano la continuità della regalità e della spiritualità africana, che i rastafariani considerano parte della loro eredità.

SINTESI

Il movimento Rastafariano collega Salomone e la Regina di Saba attraverso Hailé Selassié, considerato il discendente diretto della loro unione. Questo legame fornisce la base teologica per la venerazione di Selassié come una figura divina e messianica.

La loro discendenza simbolizza il ritorno alla regalità africana e al riscatto spirituale degli afro-discendenti, con l'Etiopia come centro sacro.

Messaggere delle divinità per gli egiziani LE ERBE AROMATICHE E LE SPEZIE erano utilizzate dagli egiziani per **imbalsamare i corpi dei defunti** [1], e contribuivano a conservare l'aspetto carnale nella vita ultraterrena.

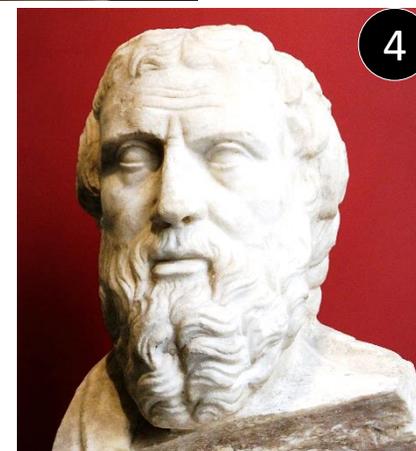
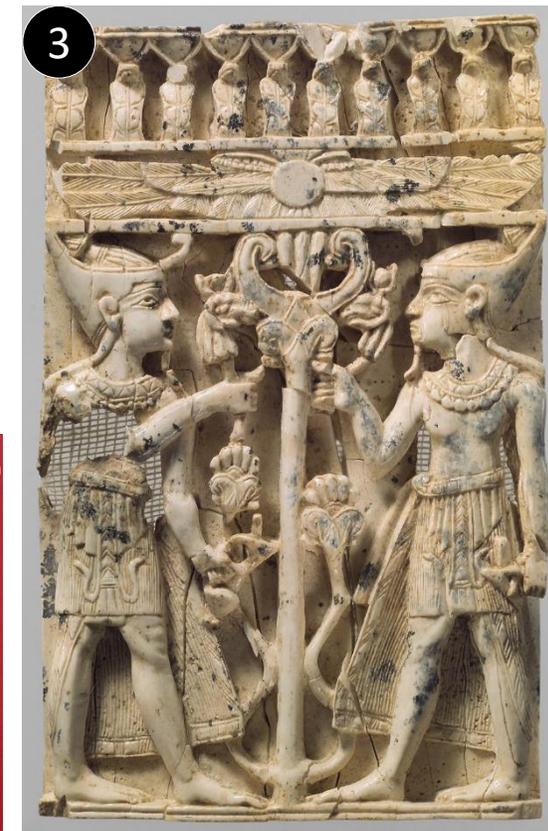
Si affermava che **i loro profumi trasportassero i messaggi spirituali tra uomini e le divinità**.

A causa del gran consumo, fu necessario organizzare le prime spedizioni per assicurarsi l'approvvigionamento della merce, considerata preziosissima: la **regina di Saba** [2], che si recò in visita da Salomone, a Gerusalemme, /... *Fece dono di 120 misure d'oro, una gran quantità di Spezie, erbe aromatiche e pietre preziose ...* /.

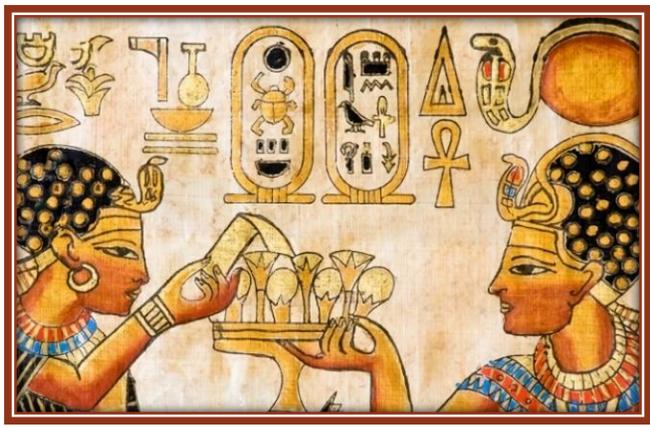
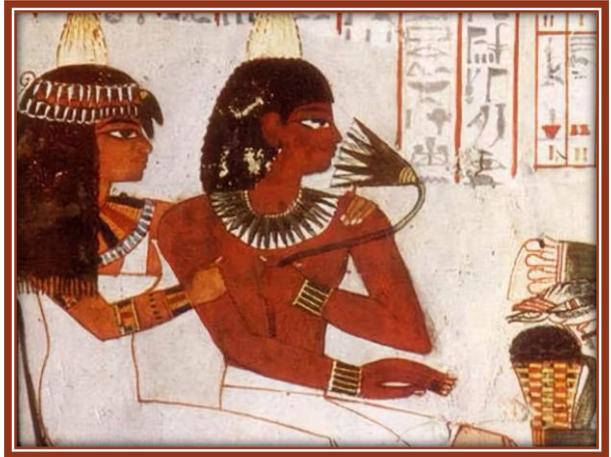
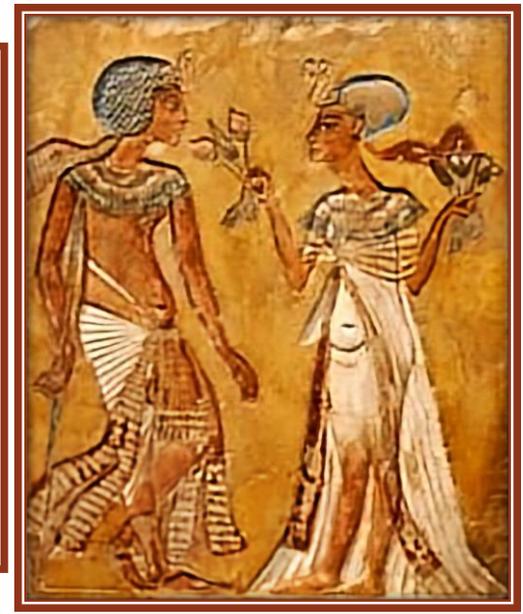
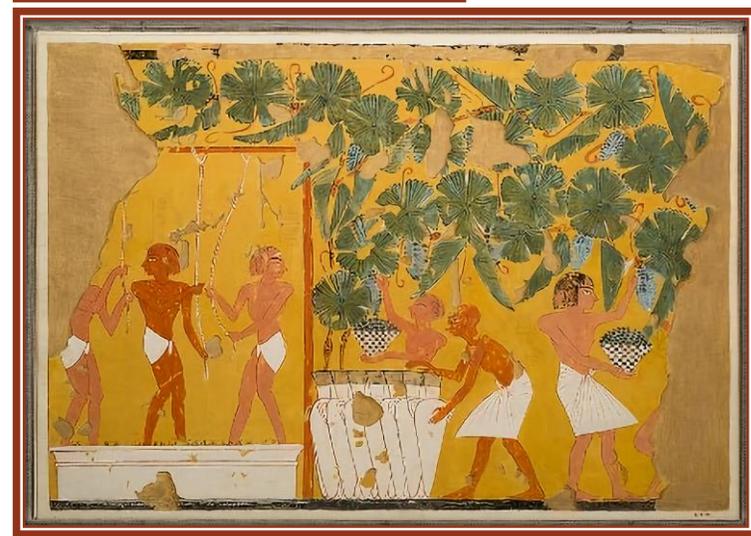
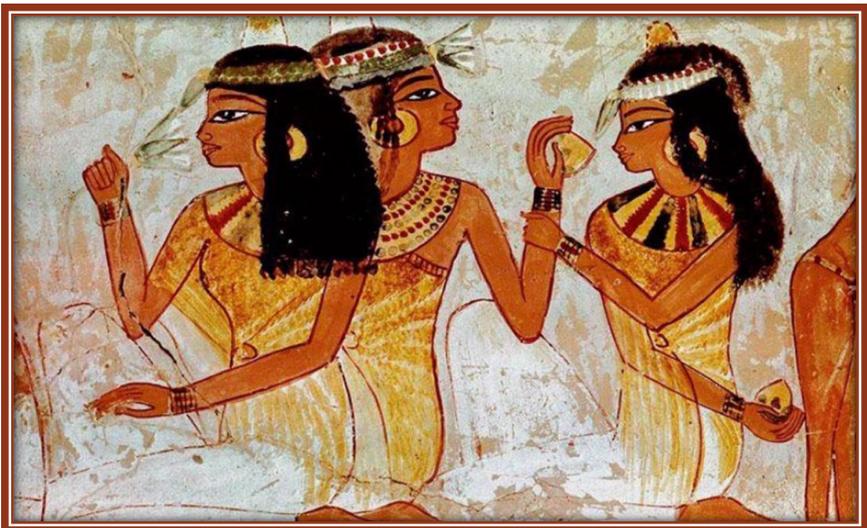
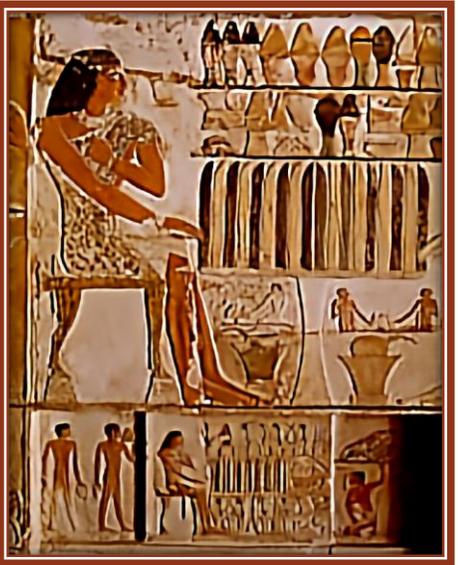
I **fenici** [3] erano i più grandi commercianti dell'antichità, anche nel commercio delle Spezie, tanto che dalla fine del XVI secolo a.C., **le spezie erano chiamate "merce fenicia"**.

Pare che vendessero la merce tanto ai re quanto ai faraoni e fossero stati i primi a cercare altre mete per gli approvvigionamenti, dirigendosi verso le Indie.

L'alone del mistero che circondava le Spezie si protrasse a lungo, nonostante la grand'epopea conquistatrice d'Alessandro Magno, che, nel IV secolo a.C., svelò una parte dell'enigmatico, magico, Estremo Oriente, dove, come scrisse **Erodoto** [4], «la Cannella cresce nei laghi profondi, ed è attorniata da animali volanti».



STORIA: ANTICO EGITTO



L'antico Egitto?

L'antico Egitto è una delle civiltà più affascinanti per quanto riguarda la storia della profumeria. **Gli Egizi erano maestri nell'arte di creare profumi e unguenti**, che giocavano un ruolo centrale nella loro società, dalla vita quotidiana alle **pratiche religiose** e ai **rituali funebri**.

La profumeria egiziana rifletteva un'intensa **connessione con il divino**, la cura del corpo, e **l'aldilà**, con formule complesse che sono state studiate e ammirate per millenni.

L'arte egizia della profumeria ha influenzato profondamente le civiltà successive, con tecniche e formule che sono state tramandate e adattate nel corso dei secoli.

La **scoperta di recipienti per profumi e unguenti nelle tombe egizie** ha permesso agli studiosi di ricostruire alcune delle antiche tecniche e formule, offrendo uno sguardo affascinante su questa pratica raffinata dell'antichità.



Kyphi (Kapet)

- **Origine:** Una delle più famose creazioni profumate dell'antico Egitto era il Kyphi (translitterato anche come Kapet), un incenso complesso che **conteneva una vasta gamma di ingredienti**.
- **Significato:** Il nome "**Kyphi**" è una traslitterazione **greca** dell'**egiziano** "**Kapet**", che era usato specificamente nei templi come **offerta agli dei durante i riti serali**. Era noto non solo per il suo aroma piacevole ma anche per le sue **proprietà rilassanti e terapeutiche**.
- **Usi:** Oltre al suo uso nei templi, il Kyphi era utilizzato per purificare l'aria, come rimedio medicinale per calmare l'ansia, curare l'asma e come sedativo. Gli ingredienti includevano miele, vino, datteri, resine come incenso e mirra, erbe e spezie.

Unguenti e Oli

- **Origine:** Gli Egizi erano anche rinomati per i loro unguenti e oli profumati, utilizzati nella **cura del corpo**, nella **cosmesi** e nelle **cerimonie**.
- **Significato e Usi:** Questi prodotti erano essenziali nella società egizia per **motivi igienici, estetici e spirituali**. Erano spesso offerti in dono alle divinità e usati nei **processi di mummificazione** per preservare e onorare i defunti.
- **Ingredienti:** Ingredienti comuni includevano olio di lino come base, mescolato con essenze aromatiche da fiori come il loto e il gelsomino, piante come il papiro e la menta, e resine preziose.

Loto e Nenúfar

- **Origine:** Il fiore di **loto** (*Nymphaea caerulea*) e il **nenúfar** (*Nymphaea lotus*) avevano un **significato spirituale e estetico** nell'antico Egitto, simbolizzando il sole, la creazione e la rinascita.
- **Usi:** Oltre al loro impiego in offerte rituali e decorazioni, il loto e il nenúfar erano usati per i loro oli essenziali, impiegati nella creazione di profumi e unguenti.

Mirra e Incenso

- **Origine e Usi:** La mirra e l'incenso, resine aromatiche importate da terre lontane, erano ingredienti preziosi nella profumeria egizia. Venivano usati nelle **pratiche religiose**, nei **rituali funebri** e come componenti di unguenti e profumi per il loro profumo penetrante e le loro **proprietà conservanti**.

GEROGLIFICI RAPPRESENTANTI PROFUMI?

Nell'antico Egitto, l'arte dei geroglifici era utilizzata per registrare la vita quotidiana, le credenze religiose, le pratiche mediche e, naturalmente, la profumeria.

I **geroglifici rappresentanti profumi, unguenti e la loro preparazione** sono stati trovati in numerosi contesti archeologici, tra cui tombe, templi e papiri.

Un esempio specifico è il **geroglifico** per il termine "**senet**", che **si riferisce a un tipo di unguento o profumo**. Questo simbolo può essere visto in vari rilievi e testi, indicando l'importanza degli unguenti nella vita degli Egizi. Gli unguenti erano talmente centrali nella cultura egizia che esistevano termini e simboli specifici per indicare diverse tipologie di profumi e le loro funzioni, sia sacre che profane.

Un altro esempio è il geroglifico che rappresenta il "**fiore di loto**", spesso **associato alla purificazione e alla rigenerazione**, elementi chiave nella simbologia religiosa e funeraria egizia.

Il loto, per il suo profumo e la sua bellezza, era frequentemente raffigurato nei dipinti murali delle tombe, nei testi religiosi e come offerte nei templi, **simboleggiando il sole e la rinascita**.

I rilievi e i dipinti trovati nelle tombe dell'antico Egitto, come quelle a Deir el-Bahari, spesso mostrano scene di preparazione e offerta di profumi agli dei o ai defunti.

Queste rappresentazioni includono persone che manipolano ampole e vasi, indicando il processo di miscelazione e applicazione degli unguenti.



Inoltre, i papiri medici, come il Papiro Ebers, contengono ricette per la creazione di unguenti e profumi, evidenziando l'uso di diverse sostanze aromatiche e medicinali.

Sebbene questi testi non siano geroglifici nel senso stretto, forniscono informazioni preziose sulle pratiche legate ai profumi nell'antico Egitto.

I geroglifici che rappresentano profumi e unguenti testimoniano l'alta considerazione di queste sostanze nella società egizia.

Questi simboli non solo documentano l'uso pratico degli unguenti ma riflettono anche le profonde **credenze religiose e cosmologiche degli antichi Egizi, per i quali i profumi avevano il potere di connettere il mondo terreno con quello divino**.

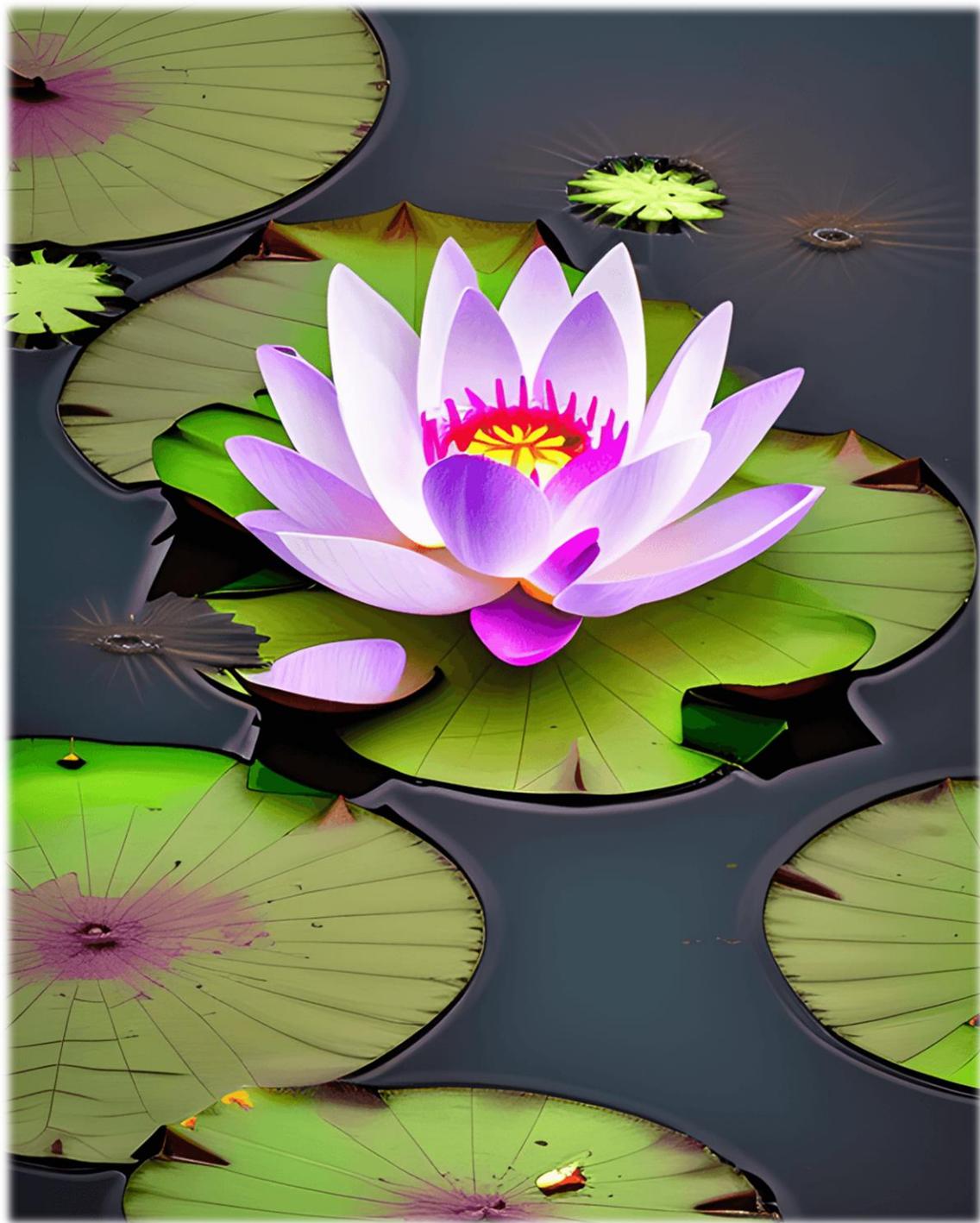
LÒTO s.m. [sec. XV]

nome dato in antico a diverse piante terrestri, legnose ed erbacee, oggi usato per indicare il bagolaro e il cachi.

PRESTITO LATINO DA ALTRE LINGUE PER TRAMITE GRECO:

Dal **lat. lōtus**, dal **gr. lōtós**, voce del sostrato mediterraneo che indicava, fra le altre, una **pianta i cui frutti avrebbero dato l'oblio.**

► **fr. lotus**, **sp. loto.**



Nell'antico Egitto, molti **termini** relativi al **mondo dei profumi** erano **documentati attraverso i geroglifici**.

Qui ci sono alcuni dei termini comuni e la loro traslitterazione in lettere latine, insieme alla loro pronuncia approssimativa in Alfabeto Fonetico Internazionale (IPA): Questi termini forniscono una finestra sul mondo dei profumi nell'antico Egitto, mostrando non solo gli ingredienti e i prodotti ma anche l'importanza culturale e estetica attribuita ai profumi nella società egizia.

1. **Senet** (𓎃𓏏𓏏) **Traslitterazione:** snt **Pronuncia IPA:** /senɛtʰ/

Senet è uno dei termini più comuni per "**unguento**" o "**profumo**", spesso usato per descrivere un unguento aromatico utilizzato sia per scopi cosmetici sia religiosi.

2. **B3ḥ** (𓏏𓏏) **Traslitterazione:** b3ḥ **Pronuncia IPA:** /baːħ/

Il termine **b3ḥ** si riferisce a "**mirra**", una resina aromatica usata frequentemente nella produzione di profumi e unguenti, particolarmente preziosa per le sue proprietà conservanti e il suo aroma piacevole.

3. **Nfr** (𓎃𓏏) **Traslitterazione:** nfr **Pronuncia IPA:** /nefer/

Nfr, che significa "**bello**", è spesso usato in contesti che descrivono piacevolezza, inclusa la fragranza. Il termine può essere trovato in descrizioni di profumi e unguenti che alludono alla loro qualità esteticamente piacevole o desiderabile.

4. **Hsmn** (𓎃𓏏𓏏) **Traslitterazione:** ḥsmn **Pronuncia IPA:** /ħɛsmɛn/

Hsmn si riferisce a una preparazione specifica di unguenti e potrebbe essere tradotto come "**profumo**" o "**unguento miscelato**". Questo termine potrebbe essere usato per descrivere un composto aromatico particolarmente complesso o di alta qualità.

5. **Kp.t** (𓏏𓏏) **Traslitterazione:** kp.t **Pronuncia IPA:** /kapɛt/

Kp.t è la parola per "**alabastro**", che si riferisce non solo al materiale ma anche ai vasi fatti di alabastro usati per conservare profumi e unguenti costosi. Questo termine è significativo perché mostra l'importanza di mantenere e preservare la qualità dei profumi.



1. La tradizione della profumeria ha radici profonde nella storia dell'umanità, e la Persia antica (oggi Iran), insieme alle civiltà di Babilonia e Assiria nell'antica Mesopotamia, hanno avuto un ruolo cruciale nello sviluppo e nella diffusione di questa arte.

2. Queste civiltà, con le loro ricche culture e avanzate conoscenze scientifiche, hanno contribuito significativamente alla profumeria, utilizzando una **varietà di ingredienti naturali per creare essenze e unguenti**.

In tutte e tre queste antiche civiltà, la profumeria era profondamente intrecciata con il tessuto sociale, culturale e spirituale.

3. La produzione e l'uso di **profumi erano legati alla religione, alla medicina, alla cosmesi e alla segnalazione di status e potere**.

Queste pratiche non solo arricchivano la vita quotidiana ma **rappresentavano anche una forma di arte e scienza**, con metodi di estrazione e formulazione che hanno gettato le basi per la moderna industria del profumo.



4. La loro eredità continua a influenzare le tradizioni di profumeria in tutto il mondo, mostrando l'universalità e l'importanza duratura del desiderio umano di circondarsi di belle fragranze.

❑ Antica Persia

Nell'antica Persia, la produzione di profumi era un'arte raffinata, con una predilezione per le fragranze ottenute da fiori, piante e resine. Queste sostanze erano utilizzate non solo per la loro piacevolezza olfattiva ma anche per le proprietà medicinali e nei rituali religiosi, riflettendo la profonda connessione tra il mondo naturale e la spiritualità persiana.

- **Gulab (Rose Water):** Anche se il termine "gulab" (acqua di rose) è più comunemente associato con la lingua urdu o persiana moderna, l'uso delle rose e della loro essenza era diffuso nell'antica Persia. L'acqua di rose era usata per le sue proprietà curative, cosmetiche e come ingrediente in cucina.
- **Zafran (Zafferano):** Lo zafferano, noto per essere una delle spezie più costose al mondo, era usato nell'antica Persia non solo come spezia ma anche per le sue proprietà coloranti e profumate. Le annotazioni storiche suggeriscono che veniva utilizzato in varie formulazioni di profumi.
- **Resine e Incensi:** L'uso di resine come la **mirra** e l'**incenso** nei rituali religiosi e come profumi personali era comune. Queste sostanze erano spesso bruciate durante le cerimonie religiose per purificare l'aria e creare un'atmosfera sacra.

❑ Babilonia e Assiria

Le civiltà di Babilonia e Assiria, con le loro pratiche e tradizioni uniche, facevano anch'esse largo uso di sostanze aromatiche.

- **Incensi e Unguenti:** Babilonesi e Assiri producevano complesse miscele di incensi e unguenti utilizzando una varietà di ingredienti, tra cui resine aromatiche, oli e spezie. Questi erano usati per scopi religiosi, terapeutici e per il piacere personale.

- **Botanica e Agricoltura:** La ricchezza della botanica locale e l'importanza dell'agricoltura nelle società mesopotamiche significava che un'ampia gamma di piante veniva coltivata non solo per l'alimentazione ma anche per le loro proprietà aromatiche.

Babilonia

- **Nome:** Unguenti e Incensi
- **Significato:** Gli unguenti erano preparazioni profumate spesse, mentre gli incensi erano materiali aromatici che venivano bruciati per il loro fumo profumato. Entrambi avevano un forte significato religioso e sociale.
- **Usi:** Nella Babilonia antica, gli unguenti e gli incensi erano essenziali per i rituali religiosi, usati per onorare gli dei e purificare i templi. Avevano anche un ruolo nella vita quotidiana, per l'igiene personale e come segno di status sociale. Gli ingredienti comuni includevano mirra, incenso, cedro e varie resine.

Assiria

- **Nome:** Balsami e Profumi
- **Significato:** I balsami erano sostanze aromatiche con una consistenza più liquida rispetto agli unguenti. I profumi, sotto varie forme, erano utilizzati sia per piacere personale sia per scopi ritualistici.
- **Usi:** Gli Assiri usavano balsami e profumi per la cura del corpo, la preparazione dei morti per la sepoltura e nei riti religiosi. Le ricette erano sofisticate e includevano una vasta gamma di ingredienti esotici, evidenziando una rete commerciale ampia che permetteva l'accesso a materiali da tutto il mondo conosciuto.

Queste sono approssimazioni basate sulla lingua e la scrittura accadica, uno dei sistemi scritti usati in Mesopotamia. Gli adattamenti specifici possono variare a seconda del contesto storico e della regione all'interno della Mesopotamia.

❑ Resine e Incensi

- **Cuneiforme:**  (qutrinnu); **Traslitterazione:** qutrinnu **Pronuncia:** /qu.'trin.nu/
- Questi materiali erano comuni per il culto e le pratiche mediche; usata (per incenso) per descrivere varie resine bruciate per il loro aroma

❑ Unguenti (Oli profumati)

- **Cuneiforme:**  (pīru); **Traslitterazione:** pīru **Pronuncia:** /'pi:.ru/
- Gli unguenti erano spesso usati nei rituali; usato per descrivere una sostanza spalmabile, spesso di origine medicinale o cosmetica

❑ Balsami

- **Cuneiforme:**  (Šamnu); indica oli o grassi o *–in senso lato–* spezia; possono essere usati in preparazioni unguentarie.

❑ Profumi

- **Cuneiforme:**  (nisirtu); **Traslitterazione:** nisirtu **Pronuncia:** /ni.'sir.tu/
- Profumi, in generale, per uso cerimoniale o personale; termine per "profumo" o "sostanza aromatica", usato in vari contesti per descrivere preparati profumati

Anno Zero: Contesto Storico e Culturale

L'uso di unguenti e profumi era comune nell'antichità, sia per scopi personali che rituali. Erano simboli di onore e status sociale e venivano utilizzati anche per onorare gli ospiti.

Nelle culture del Vicino Oriente antico e dell'Egitto, ungere il capo o i piedi di una persona con olio era un segno di benvenuto e rispetto. Nel contesto ebraico e cristiano, l'unzione aveva anche connotazioni religiose, indicando consacrazione o preparazione per un servizio sacro.

La scelta del **nardo** da parte di Maria Maddalena per ungere Gesù riflette non solo la sua devozione personale ma anche l'uso di una **sostanza di grande valore e significato culturale e spirituale**. La narrazione del balsamo usato da Maria Maddalena rimane un esempio potente di fedeltà e sacrificio, e il profumo del nardo continua ad essere associato alla sua storia.



Grecia e Roma Antica

- **Grecia Antica:** I Greci contribuirono notevolmente alla cultura del **profumo**, usandolo **in ambito atletico, medico e estetico**. Crearono i primi liquidi profumati, **combinando oli con acqua o alcool**, e ne discussero anche nelle loro opere letterarie.
- **Roma Antica:** I Romani adottarono e ampliarono l'uso dei **profumi**, facendone un **simbolo di potere e status**. **Usavano** profumi in abbondanza, sia nella vita quotidiana che nelle occasioni pubbliche, **per bagni, massaggi** e come parte integrante della loro estetica personale.



Medioevo

Durante il Medioevo, l'uso dei profumi subì un declino in Europa a causa delle restrizioni imposte dalla Chiesa, che li considerava un lusso peccaminoso. Tuttavia, nel mondo islamico, la distillazione fu perfezionata e i profumi continuarono a essere usati e sviluppati.

Rinascimento

Il Rinascimento segnò il rinnovato interesse per i profumi in Europa. L'arte della profumeria fiorì nuovamente, con Venezia e Firenze al centro del commercio e della produzione di profumi.

Si cominciò a sperimentare nuove tecniche di distillazione, introducendo l'alcool come base per i profumi, rendendoli più raffinati e duraturi.



Secoli XVII-XIX

Questo periodo vide l'**emergere della Francia come centro mondiale della profumeria**. La corte di Luigi XIV, nota come la "corte profumata", promosse l'uso dei profumi in tutta Europa. Nel XVIII secolo, **la produzione di profumi divenne più sofisticata**, con la creazione di fragranze complesse e l'introduzione dei primi concetti di marketing e branding nel settore.



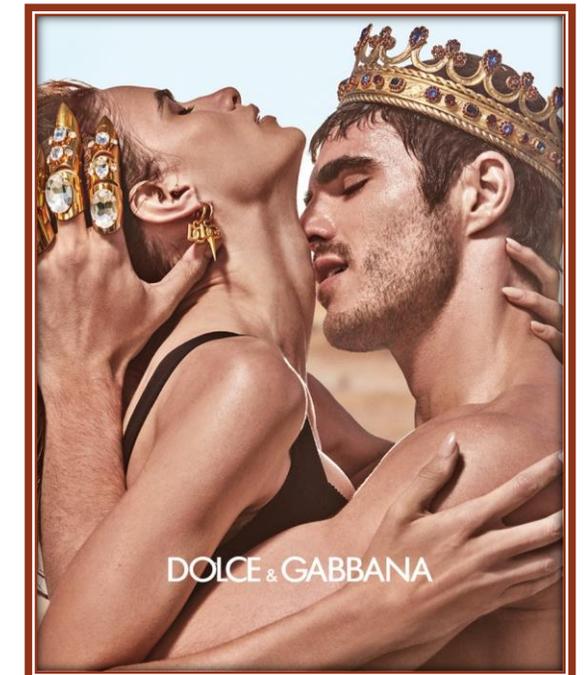
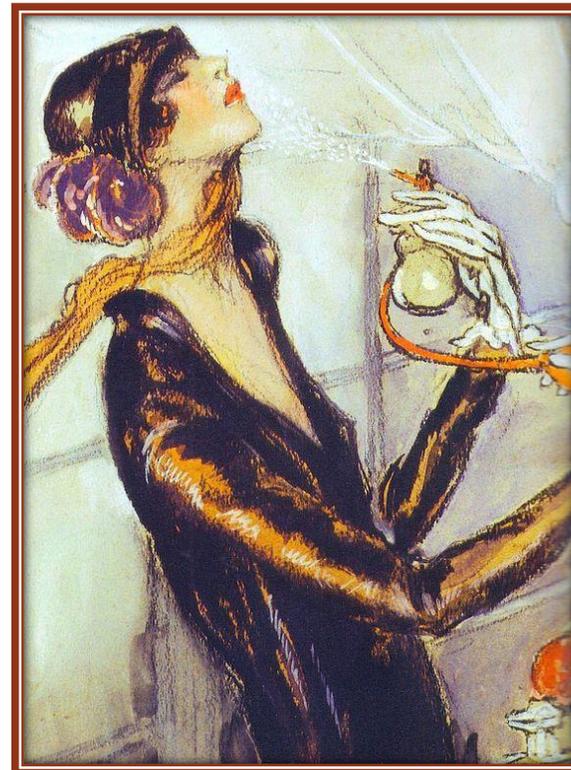
XX Secolo e Oltre

Il XX secolo vide l'industrializzazione della profumeria e l'**introduzione di fragranze sintetiche**, che aprirono nuove possibilità creative.

La **profumeria** divenne **accessibile a un pubblico più ampio**, e nacquero fragranze iconiche che definirono intere generazioni.

Nel **XXI secolo**, c'è stato un **rinnovato interesse per i profumi artigianali e naturali**, con un'enfasi sulla sostenibilità e sulla personalizzazione.

La storia dei profumi è un viaggio affascinante attraverso le culture e i tempi, riflettendo le evoluzioni sociali, tecnologiche e artistiche dell'umanità.



**DOVE, CHI, E
ANCORA... QUANTO**

Grasse: La Capitale Mondiale del Profumo

La cittadina francese più famosa per i profumi è Grasse, situata nella regione della Provenza-Alpi-Costa Azzurra.

Storia e Importanza

- ❑ **Origini Medievali:** La tradizione profumiera di Grasse risale al Medioevo. Originariamente, la città era famosa per la produzione di cuoio e pelle, ma a causa del forte odore dei prodotti conciati, i pellettieri iniziarono a profumare i loro guanti con estratti di fiori locali.
- ❑ **Fioritura dell'Industria del Profumo:** Nel XVII secolo, Grasse si affermò come centro della produzione di profumi, grazie alla coltivazione di piante aromatiche come lavanda, gelsomino, rosa, e mimosa. Il clima favorevole della regione e il terreno fertile permisero una coltivazione rigogliosa di queste piante.

Attrazioni e Musei

- ❑ **Museo Internazionale del Profumo:** Inaugurato nel 1989, il museo offre una panoramica completa della storia del profumo, della sua produzione e del suo impatto culturale. Esibisce una vasta collezione di oggetti legati alla profumeria, dai contenitori antichi ai moderni flaconi di profumo.
- ❑ **Laboratori e Fabbriche di Profumi:** Grasse ospita numerose profumerie storiche come Fragonard, Galimard e Molinard, dove i visitatori possono partecipare a laboratori per creare il proprio profumo e conoscere i processi di produzione.

Feste e Tradizioni

- ❑ **Fête du Jasmin (Festival del Gelsomino):** Ogni agosto, Grasse celebra la fioritura del gelsomino con un festival che include parate, musica, balli e spettacoli pirotecnici. Questo evento sottolinea l'importanza del gelsomino per l'industria del profumo locale.

Contributo alla Cultura del Profumo

- ❑ **Influenza Globale:** I profumi prodotti a Grasse sono rinomati in tutto il mondo e molte delle principali case di moda e profumeria internazionali, come Chanel e Dior, si riforniscono di essenze e materie prime da questa regione.
- ❑ **Patrimonio Culturale:** Nel 2018, l'UNESCO ha riconosciuto "le conoscenze legate ai profumi a Grasse" come Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità, sottolineando l'importanza storica e culturale di questa tradizione.



Jean-Honoré Fragonard (1732-1806) non era direttamente coinvolto nella profumeria, ma è un nome che riecheggia in questo ambito grazie alla famosa casa di profumi Fragonard, chiamata così in suo onore. **Fragonard fu un celebre pittore francese del XVIII secolo**, noto per la sua abilità nel catturare l'essenza del Rococò, uno stile artistico che prediligeva la leggerezza, l'ornamento e un senso di movimento fluido e giocoso.

Carriera Artistica

Fragonard **nacque a Grasse**, la capitale del profumo, ma **la sua fama deriva principalmente dalla sua carriera artistica a Parigi**. Studiò sotto la guida di François Boucher, un altro maestro del Rococò, e presto sviluppò il suo stile distintivo, caratterizzato da un uso audace del colore e una tecnica rapida e libera.

Uno dei suoi dipinti più famosi, "L'Altalena" (1767), incapsula perfettamente l'essenza del Rococò con la sua **rappresentazione giocosa e un po' scandalosa di una giovane donna che si dondola** mentre un ammiratore la guarda da una prospettiva nascosta.



Contributi Culturali

Oltre ai dipinti che celebrano il piacere e la gioia di vivere, ← Fragonard realizzò anche opere di carattere più intimo e riflessivo, come le serie di disegni e acquerelli.

Nonostante fosse un artista estremamente produttivo, la sua carriera subì una battuta d'arresto con l'avanzare della Rivoluzione Francese, un periodo in cui lo stile Rococò fu rifiutato a favore di un'arte più austera e moralmente 'seria'.

Legame con il Mondo dei Profumi

Il legame di Fragonard con il mondo dei profumi è principalmente simbolico. **La casa di profumi Fragonard, fondata a Grasse nel 1926, decise di onorare il famoso artista scegliendo il suo nome come simbolo del loro impegno per bellezza e raffinatezza.**

Questa scelta ha infuso un senso di storia e cultura nell'identità del marchio, che valorizza l'arte della profumeria con lo stesso spirito di



creatività e eccellenza che Fragonard portò nella pittura.

Quindi, mentre Jean-Honoré Fragonard non era direttamente coinvolto nella produzione di profumi, il suo spirito e il suo nome vivono nell'azienda che celebra l'arte e la cultura della sua città natale, Grasse. Il nome di Fragonard nel contesto della profumeria è un tributo al suo contributo duraturo all'arte e alla cultura francese.

Jean-François Costa è una **figura leggendaria nel mondo della profumeria**, in particolare per il suo ruolo nella casa di profumi Fragonard. La sua leadership ha avuto un impatto significativo e duraturo, consolidando Fragonard come uno dei nomi più prestigiosi nel settore.

❑ Visione Innovativa

Jean-François Costa ereditò Fragonard dal padre, e fu sotto la sua guida che l'azienda fiorì e raggiunse nuovi livelli di successo internazionale. **La sua visione era quella di combinare tradizione e innovazione, preservando le tecniche artigianali di profumeria** mentre esplorava nuove possibilità creative.

❑ Espansione e Diversificazione

Sotto la guida di Costa, **Fragonard espanse significativamente la loro gamma di prodotti**. Oltre ai profumi, **introdusse cosmetici, saponi e altri prodotti per il benessere**, tutti realizzati con la stessa attenzione alla qualità e al dettaglio che aveva reso famoso il marchio. Questa diversificazione aiutò a stabilizzare l'azienda e a espandere il suo appeal.

❑ Promozione del Turismo e della Cultura

Uno degli aspetti più innovativi della gestione di Costa fu la sua **decisione di aprire le porte della fabbrica al pubblico, trasformando Fragonard in una destinazione turistica**. Questo non solo aumentò la visibilità del marchio, ma contribuì anche a promuovere la cultura della profumeria in Provenza. Jean-François aveva una **profonda passione per l'arte e la storia**, che si rifletteva negli eleganti musei del profumo che fondò, dove collezionava artefatti storici legati alla profumeria.

❑ Erudizione e Carisma

Costa era **noto per la sua erudizione e il suo carisma**, qualità che lo rendevano un eccellente ambasciatore per Fragonard e per l'arte della profumeria in generale.

La sua **capacità di raccontare la storia e l'arte della profumeria** attrasse visitatori e clienti, cementando la reputazione di Fragonard come simbolo di cultura e raffinatezza.

❑ Eredità Duratura

Il legato di Jean-François Costa è ancora palpabile oggi. Il suo impatto si estende ben oltre i confini della sua azienda, influenzando la profumeria e il turismo culturale in Francia e in tutto il mondo. La sua visione ha garantito che Fragonard non fosse solo un produttore di profumi, ma un custode di una ricca eredità culturale.



Nell'esclusivo mondo della profumeria di alta classe, **diverse case hanno guadagnato fama mondiale per la loro eccellenza**, innovazione e l'arte di creare fragranze indimenticabili, **rinomate non solo per la loro qualità e complessità ma anche per la loro presentazione e imballaggio esclusivi**, contribuendo a creare un'esperienza di lusso complessiva.

Mentre alcune di queste marche hanno radici storiche che risalgono a secoli fa, altre sono relativamente nuove nel panorama della profumeria di lusso.

Chanel Fondata da: Coco Chanel

• **Famosa per:** **Chanel N°5**, introdotto nel 1921, è forse il profumo più iconico al mondo, conosciuto per la sua composizione innovativa e il suo flacone minimalista.

Guerlain Fondata da: Pierre-François Pascal Guerlain nel 1828

• **Famosa per:** Profumi come "**Shalimar**", lanciato nel 1925, che è stato uno dei primi orientali al mondo e rimane un classico senza tempo.

Dior Fondata da: Christian Dior

• **Famosa per:** "**Miss Dior**", lanciato nel 1947, che ha segnato l'inizio del successo di Dior nella profumeria, seguito da classici come "Dior Homme".

Creed Fondata da: James Henry Creed nel 1760

• **Famosa per:** Creed vanta una lunga storia di creazione di profumi su misura per la nobiltà europea, con "**Aventus**" (2010) diventato uno dei loro profumi più celebrati.

Tom Ford Fondata da: Tom Ford

• **Famosa per:** Nota per le sue fragranze audaci e sensuali, come "**Black Orchid**", lanciato nel 2006. Tom Ford è sinonimo di lusso moderno e sofisticazione.

Jo Malone London Fondata da: Jo Malone

• **Famosa per:** Conosciuta per le sue fragranze pulite e semplici, spesso caratterizzate da un singolo profumo o da combinazioni insolite, come "**Lime Basil & Mandarin**".

Byredo Fondata da: Ben Gorham

• **Famosa per:** Nota per le sue fragranze minimaliste ma complesse, Byredo si è rapidamente guadagnata una reputazione per i suoi profumi unici come "**Gypsy Water**".

Le Labo Fondata da: Fabrice Penot e Edouard Roschi

• **Famosa per:** Conosciuta per il suo approccio artigianale alla profumeria e per profumi come "**Santal 33**", diventato un cult nel mondo della moda e oltre.

Alcune case di profumi di lusso sono particolarmente rinomate per l'esclusività delle loro fragranze, veri e propri simboli di status e raffinatezza.

La "**PIÙ ESCLUSIVA TRA LE ESCLUSIVE**"? Molti esperti e appassionati concordano sull'eccezionale posizione di **Clive Christian** nel panorama della profumeria di lusso.

La filosofia di Clive Christian è quella di spingere i confini dell'arte profumiera, privilegiando l'opulenza e la massima concentrazione di oli essenziali. Questo approccio ha garantito alla marca un posto d'onore tra le case di profumo più esclusive e ricercate al mondo, facendola diventare sinonimo di lusso assoluto nel settore della profumeria.

Clive Christian

- ❑ **Fondazione:** Clive Christian ha rilevato la Crown Perfumery, fondata nel 1872, nel 1999, rivitalizzando questa storica casa di profumi britannica con l'**intento di creare i migliori profumi al mondo**.
- ❑ **Esclusività:** La casa è conosciuta per utilizzare **ingredienti della più alta qualità** e per le sue **fragranze estremamente complesse e lussuose**. **Ogni profumo è presentato in flaconi opulenti, spesso decorati con oro e diamanti**, che sottolineano l'esclusività del marchio.
- ❑ **Record:** Clive Christian è famoso per aver creato **uno dei profumi più costosi del mondo**, "**No. 1 Imperial Majesty**", che è stato lanciato con un **prezzo di vendita di circa 215.000 dollari per bottiglia**. Questo profumo è stato presentato in un flacone di cristallo Baccarat con un collo in oro 18 carati e un diamante da 5 carati, contribuendo ulteriormente alla sua aura di esclusività.
- ❑ **Fragranze:** La collezione include una varietà di profumi, ciascuno progettato per riflettere differenti aspetti della personalità e dello stile di vita di chi lo indossa, con l'obiettivo di **offrire un'esperienza olfattiva senza paragoni**.





PROFUMI	PREZZO CONFEZIONE	PREZZO/LITRO	PLUS	CONTENUTO LITRI	CONTENUTO ORIGINALE	UNITA' MISURA
Shumukh by The Spirit of Dubai	\$ 1.290.000,00	\$ 430.000,00	flacone decorato con oro, diamanti, perle e altri materiali preziosi	3,000	3	LT
DKNY Golden Delicious Million Dollar Fragrance Bottle	\$ 1.000.000,00	\$ 10.000.000,00	flacone straordinariamente decorato con oltre 2.700 pietre preziose tra cui diamanti e zaffiri, disposti per rappresentare il profilo di New York City	0,100	100	ML
Clive Christian No. 1 Imperial Majesty Perfume	\$ 215.000,00	\$ 430.000,00	flacone è realizzato in cristallo Baccarat con un collo in oro 18 carati e un diamante da 5 carati	0,500	500	ML
Baccarat Les Larmes Sacrées de Thebes	\$ 6.800,00	\$ 453.333,33	flacone in cristallo di Baccarat a forma di piramide	0,015	15	ML
Chanel Grand Extrait	\$ 4.200,00	\$ 4.733,97	flacone di cristallo artigianale	0,887	30	OZ

Manetti & Roberts è una storica azienda italiana che ha un posto speciale nel cuore di Firenze e nella storia della cosmesi e della profumeria. Fondata nel 1843 da Henry Roberts, un giovane farmacista inglese, e poi associatasi con Ludovico Manetti nel 1848, la compagnia ha iniziato a farsi un nome per la **produzione di prodotti di bellezza e per la cura della persona**.

Fondazione e Sviluppo

Henry Roberts si trasferì a Firenze e aprì la sua farmacia, dove iniziò a produrre e vendere i suoi prodotti per la cura della pelle. **Quando Ludovico Manetti, un imprenditore locale, si unì a lui, la loro partnership trasformò la piccola farmacia in un'azienda più strutturata**. I due si concentrarono sull'innovazione e sulla qualità, due valori che sarebbero diventati i pilastri della loro lunga storia.

Acqua Alle Rose

Uno dei prodotti più celebri e duraturi di Manetti & Roberts è **'Acqua Alle Rose**, lanciata per la prima volta nel 1867. Questa lozione tonica, realizzata con petali di rosa di maggio e acqua distillata, è diventata rapidamente famosa per le sue proprietà rinfrescanti e tonificanti.

Ancora oggi, l'Acqua Alle Rose è un'icona nel mondo della cosmetica italiana, con una formula che è rimasta relativamente invariata nel tempo.

Crescita e Innovazione

Nel corso degli anni, Manetti & Roberts ha continuato a espandersi e a innovare, introducendo nuovi prodotti e adattandosi alle mutevoli esigenze del mercato. Hanno ampliato la loro offerta oltre l'Acqua Alle Rose, includendo una varietà di prodotti per la cura della pelle e del corpo, mantenendo sempre un forte legame con la tradizione e l'eleganza italiana.

Importanza Culturale

Manetti & Roberts non è solo un'azienda di successo; è anche parte integrante del patrimonio culturale italiano. Con una storia che si intreccia con quella di Firenze, l'azienda rappresenta un esempio di come le tradizioni possano evolversi e adattarsi rimanendo fedeli alle loro radici.



Oltre i Prodotti

Oltre alla loro linea di prodotti, Manetti & Roberts è anche conosciuta per il suo impegno nella responsabilità sociale e ambientale, cercando di produrre in modo sostenibile e di ridurre l'impatto ambientale.

La storia di Manetti & Roberts è un bellissimo esempio di come una piccola farmacia possa trasformarsi in un marchio di fama internazionale, mantenendo la qualità e l'innovazione al centro della sua filosofia.

La loro eredità continua a influenzare il settore della bellezza e della profumeria, celebrando più di un secolo e mezzo di eccellenza.

**Ma Prima
Controlliamo...
la Dispensa**

SPEZIE QUOTIDIANE: UNA SUDDIVISIONE PER PROVENIENZA

Baccelli

Anice stellato, Amchoor, Cardamomo, Carruba, Vaniglia

Corteccia

Cannella, Cassia

Fiori

Chiodi di garofano, Zafferano

Foglie

Calamo, Cannella tamala, Foglie di curry, Mirto australiano

Frutti

Amchoor, Anardana, Combava, Kokum, Lime nero, Sommacco, Tamarindo

Radici

Calamo, Curcuma, Galanga, Liquirizia, Zenzero

Resine

Assafetida, Lentisco

Semi

Achiote, Anardana, Aneto, Cardamomo nero, Charoli, Cumino dei prati, Cumino nero, Semi di finocchio, Semi di sedano, Semi di senape, Semi di papaia, Semi di papavero, Sesamo, Wattleseed

Per la cioccolata calda — Anice, Anice stellato, Cannella tamala, Cardamomo, Cardamomo nero, Chiodi di garofano, Coriandolo, Fave di cacao, Fieno greco, Galanga, Kokum, Lentisco, Lime nero essiccato, Macis, Mirto australiano, Noce moscata, Paprica, Pepe della Tasmania, Pepe di Cayenna, Pepe lungo, Semi di papavero, Sesamo, Sommacco, Tamarindo, Vaniglia, Wattleseed, Zafferano, Zenzero

Per il caffè — Anice stellato, Cannella, Cardamomo, Chiodi di garofano, Noce moscata, Zenzero

Per la cottura al forno — Cannella, Cassia, Cardamomo, Coriandolo, Cumino dei prati, Ginepro, Noce moscata, Semi di senape, Vaniglia, Zenzero

Per i distillati e i vini caldi — Anice stellato, Cannella, Cardamomo, Chiodi di garofano, Coriandolo, Ginepro, Noce moscata, Vaniglia

Per le noci varie — Cannella, Chiodi di garofano, Cumino, Noce moscata, Pepe di Cayenna

Per il profumo — Cannella, Cardamomo, Chiodi di garofano, Fave di Tonka, Noce moscata, Pepe di Sichuan, Vaniglia, Zafferano, Zenzero

Per il riso — Ajowan, Amchoor, Cassia, Cumino, Foglie di curry, Pepe di Cayenna

Per i sottaceti — Cannella, Chiodi di garofano, Coriandolo, Cumino, Noce moscata, Pepe di Cayenna, Pimento, Semi di senape, Zenzero

Piante:

Fiori, Spezie, Legni

QUALI SONO STATI, NEL TEMPO, I FIORI, LE PIANTE, GLI ANIMALI USATI NELLA PRODUZIONE DI ESSENZE?

La produzione di essenze fino all'anno zero coinvolgeva una ricca varietà di fonti naturali, tra cui fiori, piante e sostanze animali. Queste materie prime erano selezionate per le loro proprietà aromatiche e venivano utilizzate nelle pratiche di profumeria, medicina e rituali religiosi delle antiche civiltà. Dalla prossima slide, presento alcuni degli ingredienti più comuni.

Questi ingredienti evidenziano la complessità e la ricchezza delle pratiche di profumeria antica, che sapevano sfruttare la varietà offerta dalla natura per creare essenze e unguenti. La conoscenza e l'uso di queste sostanze non erano uniformi in tutte le culture, ma variavano a seconda delle risorse locali disponibili, delle tradizioni e delle esigenze specifiche.



Fiori e Piante

- **Nardo (Nardostachys jatamansi):** Come menzionato, il nardo era estremamente prezioso e utilizzato in preparazioni lussuose.
- **Mirra (Commiphora myrrha):** Resina aromatica con profondo significato religioso e usi in medicina.
- **Incenso (Boswellia sacra):** La resina di incenso era preziosa per le sue qualità aromatiche e per l'uso in riti religiosi.
- **Aloe vera:** Nota per le sue proprietà curative, era anche usata per le sue qualità aromatiche.
- **Rosa:** Le rose erano molto apprezzate per il loro profumo e venivano utilizzate in varie formulazioni.
- **Lavanda (Lavandula angustifolia):** Usata per le sue proprietà calmanti e il suo aroma gradevole.
- **Cannella (Cinnamomum verum):** Apprezzata tanto per il suo aroma quanto per le sue proprietà mediche.

Alberi e Legni

- **Cedro (Cedrus libani):** Il legno e l'olio di cedro erano usati per le loro proprietà conservanti e il profumo legnoso.
- **Sandalo (Santalum album):** Il legno di sandalo era apprezzato per il suo ricco aroma.

Erbe e Spezie

- **Coriandolo (Coriandrum sativum):** Usato per le sue proprietà aromatiche e medicinali.
- **Menta (Mentha spp.):** Apprezzata per il suo profumo rinfrescante.

Sostanze Animali

- **Muschio:** Derivato da diverse specie di animali (principalmente cervi muschiati), era utilizzato per la sua potente fragranza.
- **Ambra grigia:** Prodotto dall'intestino dei capodogli, era raro e prezioso, usato come fissativo nei profumi per prolungarne la durata.
- **Civetta:** Una secrezione oleosa prodotta dalle ghiandole perianali della civetta, usata come base per profumi data la sua forte fragranza.

Fiori e Piante

- **Vaniglia (Vanilla planifolia)**: Originaria del Messico, la vaniglia divenne popolare in Europa per il suo aroma dolce e caldo.
- **Tuberose (Polianthes tuberosa)**: Questo fiore notturno dall'India divenne famoso per il suo profumo intenso e persistente.
- **Geranio (Pelargonium spp.)**: Utilizzato per estrarre un olio essenziale che può variare da sentori di rosa a limone e menta, a seconda della varietà.

Sostanze Animali

- **Castoreo**: Estratto dalle ghiandole castoree di castori, usato per aggiungere note ricche e persistenti ai profumi.
- **Almizcle**: Il muschio continuò ad essere apprezzato per le sue qualità olfattive, anche se l'almizcle sintetico divenne comune nei secoli successivi.

Erbe e Spezie

- **Vetiver (Chrysopogon zizanioides)**: Importato dall'India e da altre parti dell'Asia, il vetiver è apprezzato per il suo aroma terroso e legnoso.
- **Patchouli (Pogostemon cablin)**: Originario dell'Asia tropicale, divenne popolare per il suo aroma intenso e la sua capacità di migliorare con l'età.

Alberi e Legni

- **Birch Tar (catrame di betulla)**: Usato per creare profumi con note affumicate, era inizialmente impiegato per il trattamento del cuoio.
- **Copale (una resina)**: Dall'America Centrale, veniva usato per le sue note aromatiche in incensi e profumi.

TUTTO (QUASI) SUI PROFUMI

FIORE/SPEZIA/PIANTA	TIPO	QUALITÀ NOTA DELLA FRAGRANZA OTTENUTA	ABBINAMENTI COMUNI	PROFUMO FAMOSO (Marchio, Nome)
AGAR (OUD)	Legno	legnoso, ricco	rosa, vaniglia, legni preziosi, incenso	Tom Ford, Oud Wood
ALOE VERA	Erba	fresco, verde	note marine, agrumi, note verdi	Aloe Vera di Demeter Fragrance Library; CK One di Calvin Klein
BETULLA	Legno	legnoso, fumoso	cuoio, patchouli, vaniglia, spezie	Creed, Silver Mountain Water
CACAO	Frutto	ricco, dolce	vaniglia, pepe rosa, patchouli, ambra	Tom Ford, Black Orchid
CANNELLA	Spezia	speziato, caldo	mela, vaniglia, ambra, muschio	Jo Malone, Cinnamon & Tangerine
CEDRO	Legno	legnoso, fresco	bergamotto, ginepro, legno di sandalo, vetiver	Diptyque, Cedre
COPALE	Resina	dolce, balsamico (ricco di resina)	pino, cedro, ambra	Amber Teutonic di D.S. & Durga; Palo Santo di Carner Barcelona
CORIANDOLO	Spezia	speziato, legnoso	arancia, bergamotto, gelsomino, muschio	Diptyque, Vetyverio
GAROFANO	Fiore	speziato, caldo	pepe, ylang-ylang, rosa, muschio	Dior, Clove & Tuberose
GELSOMINO	Fiore	floreale, dolce	tuberosa, rosa, ylang-ylang, legno di sandalo	Chanel, Jasmin Rouge
GERANIO	Fiore	floreale, verde	lavanda, pepe nero, bergamotto, patchouli	Jo Malone, Geranium & Walnut
INCENSO	Resina	fumoso, dolce	nardo	Avignon di Comme des Garçons; Cardinal di Heeley
LAVANDA	Fiore	floreale, fresco	cedro, vaniglia, bergamotto, muschio	Chanel, Jersey
MENTA	Erba	fresco, pungente	bergamotto, note acquatiche, basilico, limone	Jo Malone, Mint & Tuberose
MIRRA	Resina	dolce, fumoso	vaniglia, ambra, legni preziosi	Myrrhe Ardente di Annick Goutal; Opus VI di Amouage
NARDO	Erba	dolce, legnoso	incenso	Nardo di Santa Maria Novella; Full Incense di Montale
PATCHOULI	Erba	terroso, muschioso	rosa, bergamotto, incenso, ambra	Guerlain, Mitsouko
ROSA	Fiore	floreale, dolce	pepe nero, violetta, muschio, ambra	Dior, Miss Dior
SANDALO	Legno	legnoso, cremoso	vetiver, patchouli, legno di cedro, mirra	Chanel, Bois des Iles
TABACCO	Erba	ricco, affumicato	vaniglia, tonka, cacao, ambra	Tom Ford, Tobacco Vanille
TÈ	Erba	fresco, erbaceo	gelsomino, bergamotto, rose, muschio	Bulgari, Eau Parfumée au Thé Vert
TUBEROSE	Fiore	floreale, cremoso	gelsomino, gardenia, ylang-ylang, cocco	Robert Piguet, Fracas
VANIGLIA	Spezia	dolce, cremoso	ambra, muschio, orchidea, legni esotici	Guerlain, Shalimar
VETIVER	Erba	legnoso, terroso	agrumi, spezie, rosa, legno di sandalo	Guerlain, Vetiver
ZAFFERANO	Spezia	speziato, floreale	spesso abbinato a rosa e vaniglia	Safran Troublant di L'Artisan Parfumeur; Black Saffron di Byredo

Gli incroci favorevoli più frequenti

	Rosa	Lavanda	Bergamotto	Sandalo	Patchouli	Vaniglia	Vetiver	Gelsomino	Limone	Ambra	numero di occorrenze	RANK
Rosa		X	X	X	X	X		X		X	7	III
Lavanda	X		X		X	X		X	X		6	VII
Bergamotto	X	X		X	X				X	X	6	VII
Sandalo	X		X		X	X	X	X		X	7	III
Patchouli	X	X	X	X		X	X	X		X	8	I
Vaniglia	X	X		X	X		X	X		X	7	III
Vetiver				X	X	X		X	X	X	6	VII
Gelsomino	X	X		X	X	X	X			X	7	III
Limone		X	X				X			X	4	X
Ambra	X		X	X	X	X	X	X	X		8	I

(solo un po' di)

STORIA LINGUISTICA

FIORI, LEGNI, ERBE, SPEZIE, RESINE

USATI IN PROFUMERIA

AGAR (Oud)

- **Etimologia:** Il termine "Agar" deriva dal sanscrito "aguru" (अगुरु), che significa "legno pesante". "Oud" proviene dall'arabo "عود" ('ūd), che significa "legno" o "bastone".
- **Origine Geografica:** India e Asia sudorientale.
- **Lingua Originale:** Sanscrito (aguru) e Arabo ('ūd).

L'agarwood, conosciuto anche come oud, oodh o semplicemente agar è il **durame** [la parte più interna, e quindi più vecchia, del legno degli alberi e arbusti] resinoso che si forma negli alberi sempreverdi del Sudest asiatico appartenenti alle **Thymelaeaceae** quando vengono infettati da un particolare tipo di muffa.

A causa d'essa, l'albero produce una resina aromatica scura che si

addensa e si incorpora nel durame.

La resina incorporata nel legno è comunemente chiamata *gaharu*, *jinko*, *aloeswood*, *agarwood*, oppure *oud* ed è apprezzata in diverse culture per il suo profumo caratteristico, e viene usata per produrre incenso e fragranze.

Una delle principali ragioni per la rarità e il costo elevato dell'agarwood è la riduzione delle risorse naturali per produrlo.





ALOE VERA

- ❑ **Etimologia:** "Aloe" deriva dal greco "ἄλόη" (**aloé**), che a sua volta viene dall'ebraico "אהלים" (**ahalim**), significando "**pianta amara**".
- ❑ "**Vera**" è un termine latino che significa "**vera**" o "**autentica**".
- ❑ **Origine Geografica:** Probabilmente Penisola Arabica.
- ❑ **Lingua Originale:** Greco (ἄλόη) e Latino (vera).

1.L'aloè nell'antico Egitto: Gli egizi chiamavano l'aloè "pianta dell'immortalità". Si dice che Cleopatra usasse l'aloè nella sua routine di bellezza quotidiana per mantenere la sua pelle giovane.

2.La leggenda di Alessandro Magno: Si narra che Alessandro Magno conquistò l'isola di Socotra su consiglio di Aristotele, per assicurarsi una fornitura di aloè per curare le ferite dei suoi soldati.

3.L'aloè nella Bibbia: L'aloè è menzionata nella Bibbia come uno degli aromi usati per ungere il corpo di Gesù dopo la crocifissione.

4.La **leggenda maya dell'aloè**: I Maya consideravano l'aloè una pianta sacra e la chiamavano "**fonte della giovinezza**". Credevano che crescesse nel giardino degli dei.

5.L'aloè nella **tradizione indiana**: **In India**, l'aloè è conosciuta come "ghosthi" o "silent healer". Secondo la leggenda, **fu donata all'umanità dalla dea Lakshmi per curare tutte le malattie**.

6.La storia dei monaci buddisti: Si dice che i monaci buddisti in Giappone usassero l'aloè per favorire la meditazione, credendo che purificasse il corpo e la mente.

7.L'aloè nella **medicina cinese**: Nella medicina tradizionale cinese, l'aloè era considerata un **elisir di lunga vita**. Si narra che l'imperatore Qin Shi Huang ne facesse largo uso nella sua ricerca dell'immortalità.

8.La leggenda dell'aloè rossa: In alcune culture africane, si crede che l'aloè con fiori rossi abbia poteri magici e possa proteggere dalle maledizioni.

9.L'aloè e Cristoforo Colombo: Si racconta che Cristoforo Colombo avesse sempre con sé piante di aloè durante i suoi viaggi, chiamandole "dottore in vaso" per le loro proprietà curative.

10.La tradizione berbera: Nella cultura berbera del Nord Africa, l'aloè è considerata un talismano di protezione. Si crede che tenere una pianta di aloè in casa allontani la sfortuna.

11.L'aloè nelle Filippine: Nelle Filippine, esiste la credenza che piantare aloè vicino all'ingresso di casa possa portare fortuna e prosperità.

12.La leggenda dell'aloè e dei fantasmi: In alcune culture latino-americane, si crede che l'aloè possa assorbire le energie negative e persino proteggere dai fantasmi.

L'ARGAN(IA) (*Sideroxylon spinosum*) è un **albero sempreverde diffuso nella parte occidentale del Marocco** e ha un legno duro e pesante; produce semi il cui olio viene utilizzato in cosmetica e in cucina.

La raccolta del frutto avviene quando esso, ormai secco cade dalla pianta e viene raccolto da terra.

La **raccolta** è tutt'oggi manuale e, come da tradizione, viene **effettuata da donne berbere** autoctone della stessa area geografica, oggi riunite in cooperative di lavoro.

I frutti ormai secchi vengono raccolti e portati sino ai centri di lavorazione. Gli unici strumenti utilizzati in questa fase sono sacchi per la raccolta, asini o mezzi moderni per il trasporto.

L'utilizzo tradizionale di noci digerite dalle capre è caduto in disuso in quanto non è compatibile con gli attuali parametri sensoriali e di stabilità dell'olio di argan per uso alimentare.

Il nome argan deriva dall'**arabo marocchino**, a sua volta dal **berbero (tashelhit)** → **ⴰⵔⵔⴰⵏ** /argan/ e significa... **olio**.



Il nome **ARGAN** deriva dall'arabo marocchino, a sua volta dal berbero (tashelhit) → **ⴰⴷⴰⵔ** /argan/ e significa... **olio**.

OLIO DI ARGAN = olio di olio  PLEONASMO

[dal lat. tardo pleonasmus, gr. πλεονασμός, der. di πλεονάζω «**sovrabbondare**»].
– Espressione sovrabbondante, formata con l'aggiunta di una o più parole non necessarie dal punto di vista grammaticale o concettuale: frequente nel linguaggio familiare, si può trovare anche nella lingua letteraria e non implica di per sé una violazione di regole grammaticali: «a me mi piace» è un p. molto comune; «entrare dentro» e «uscire fuori» sono pleonasmi.

PLEONASMI:

- In persona personalmente
- Lo sapevo già prima
- Entraci dentro
- Me lo ricordo ancora
- Oggi come oggi
- Proprio personalmente

PLEONASMO ETIMOLOGICO

- Deserto del Sahara = deserto deserto
- Monte Everest = monte monte
- Mongibello = monte monte
- Fiume Avon = fiume fiume

PLEONASMO → Aggiungere parole non necessarie per enfasi
TAUTOLOGIA → Dire la stessa cosa in due modi diversi

TAUTOLOGIE:

- Un successo positivo (un successo è per definizione positivo)
- Prevedere in anticipo (prevedere significa già vedere prima)
- Tornare indietro (tornare implica già il movimento all'indietro)
- Collaborare insieme (collaborare significa già lavorare insieme)
- In conclusione finale (una conclusione è per sua natura finale)

- autopsia del cadavere
- ornamento decorativo
- clima meteorologico
- demografia della popolazione
- patologia della malattia

1. La **leggenda berbera dell'origine**: Secondo una leggenda berbera, l'albero di argan nacque quando **un santo uomo piantò un ramo secco nel deserto**, che miracolosamente prese vita e divenne il primo albero di argan.

2. **L'argan e le capre arrampicatrici**: Una delle immagini più iconiche legate all'argan è quella delle capre che si arrampicano sui suoi rami. Si narra che questo comportamento unico abbia **origine da una stagione di siccità in cui le capre impararono a salire sugli alberi per sopravvivere**.

3. La leggenda dell'olio sacro: In alcune tradizioni locali, si crede che l'olio di argan sia stato un dono di Allah per aiutare le popolazioni berbere a sopravvivere nel duro ambiente del sud-ovest del Marocco.

4. La tradizione dell'Agdal: L'Agdal è una pratica tradizionale berbera di gestione sostenibile delle foreste di argan. Si narra che questa pratica sia stata istituita da un saggio antico per proteggere gli alberi e garantire la sopravvivenza delle comunità locali.

5. L'argan come albero della vita: In alcune leggende locali, l'argan è considerato un "albero della vita" capace di fornire tutto il necessario per la sopravvivenza nel deserto: cibo, medicina, legna e riparo.

6. La **leggenda della forza dell'argan**: Si racconta che gli **alberi di argan siano incredibilmente resistenti**, capaci di **vivere fino a 200 anni** e di sopravvivere in condizioni

estreme grazie a una benedizione divina.

7. **L'argan e il commercio antico**: Esistono storie sul commercio antico dell'olio di argan, che veniva **scambiato con l'oro lungo le rotte carovaniere**, sottolineando il suo valore inestimabile.

8. La tradizione dell'amlou: L'amlou, una pasta tradizionale fatta con olio di argan, mandorle e miele, è circondata da storie sul suo potere nutritivo e afrodisiaco.

9. **L'argan nella medicina tradizionale**: Nella medicina tradizionale marocchina, si tramandano storie di **guarigioni miracolose** attribuite all'olio di argan, specialmente per problemi della pelle e articolari.

10. **La leggenda della cooperativa femminile**: Si narra che la prima cooperativa femminile per la produzione di olio di argan sia nata da un gruppo di **donne che sfidarono le tradizioni per salvare le loro famiglie dalla povertà**, diventando un simbolo di emancipazione.

11. L'argan e la biodiversità: Esistono storie locali che descrivono le foreste di argan come oasi di vita nel deserto, habitat unico per molte specie rare, enfatizzando il ruolo ecologico di questi alberi.

BERGAMOTTO s.m. (*Citrus bergamia*) [sec. XVI]
Pianta che produce un agrume non commestibile ma profumato. Da bergamotta, per via del profumo intenso di cedro.

BERGAMÒTTA s.f. [sec. XVI]: pera dal sapore di cedro.

PRESTITO DA LINGUE NON INDOEUROPEE:
dal **turco** **beg armudu** ‘**pera del principe**’,
formato da **beg** ‘**principe**’, oggi scritto **bey**
e **armud** ‘**pera**’ con attrazione di Bergamo.

Il bergamotto (*Citrus bergamia*) appartiene al **gruppo olfattivo degli Agrumati**. Rispetto agli altri agrumi ha un aroma più corposo. In genere, viene utilizzato come componente essenziale dell’acqua di colonia e dell’eau de toilette.

‘**L’oro verde della Calabria**’ –costa ionica– nasce e cresce la qualità migliore di bergamotto. L’arbusto è a mezza via tra il limone, l’arancio amaro e la limetta acida.

Il frutto, dalla buccia liscia e sottile, è di colore verde. L’essenza si ricava usando la buccia del frutto, fiori, foglie e rametti più giovani.



Si abbina magnificamente a note olfattive come **mandarino, pompelmo, lime, zenzero, ambra, mirto, fava tonka, vaniglia, cuoio, sandalo, cannella, muschio bianco o di quercia, pepe nero, noce moscata, benzoio**.

Questa fragranza viene ampiamente utilizzata per preparare profumi agrumati e freschi, stimolanti, energizzanti, frizzanti, avvolgenti, vivaci.

1.L'origine del nome: Si dice che il nome "bergamotto" derivi dalla città di Bergamo in Italia, anche se la pianta non è originaria di questa zona. Questa storia evidenzia la confusione sulle sue origini.

2.La **leggenda del tè Earl Grey**: Una delle storie più famose racconta che il tè Earl Grey nacque quando **un diplomatico britannico salvò la vita del figlio di un mandarino cinese**. Come ricompensa, ricevette una miscela di tè aromatizzata con bergamotto.

3.Il bergamotto nella profumeria: Si narra che Caterina de' Medici introdusse l'uso del bergamotto nella profumeria europea, contribuendo alla sua popolarità nella corte francese.

4.**La leggenda della Colonia**: Una storia attribuisce **l'invenzione dell'Acqua di Colonia a un italiano** di nome Gian Paolo Feminis, che avrebbe usato il bergamotto come ingrediente chiave nella sua formula.

5.Il bergamotto e la luce solare: Esiste una curiosa avvertenza sul bergamotto: si dice che l'olio possa causare scottature se applicato sulla pelle esposta al sole, generando storie di "maledizioni solari".

6.Il bergamotto nella medicina popolare: In alcune tradizioni italiane, si credeva che il bergamotto avesse proprietà magiche contro il malocchio e veniva usato in rituali di protezione.

7.La storia del "frutto del paradiso": In alcune culture, il bergamotto è stato chiamato "il frutto del paradiso" per il suo profumo unico, alimentando leggende sulla sua origine divina.

8.Il **bergamotto e l'aromaterapia**: Esistono storie moderne sull'uso del bergamotto nell'aromaterapia per **combattere la depressione**, basate su antiche credenze sul suo potere di elevare lo spirito.

9.La leggenda del bergamotto selvatico: Si racconta che i bergamotti selvatici, estremamente rari, crescano solo in luoghi segreti della Calabria, noti solo a pochi anziani custodi.

10.Il bergamotto nella cucina siciliana: In Sicilia, circolano storie su antiche ricette segrete che usano il bergamotto in modi inaspettati, tramandate di generazione in generazione.

11.La storia del bergamotto e dei pirati: Esiste una curiosa leggenda secondo cui i pirati del Mediterraneo usassero il profumo del bergamotto per mascherare l'odore del mare e sorprendere le loro vittime.

BETULLA: albero ad alto fusto, ricco di cellulosa e di tannino.

- **Etimologia:** Deriva dal proto-indoeuropeo ***bherəg-**, che significa "**brillare**", riferendosi alla **corteccia bianca e luminosa della betulla**.
- **Origine Geografica:** Regioni temperate dell'emisfero nord.
- **Lingua Originale:** Proto-indoeuropeo (*bherəg-).

PRESTITO LATINO: dal lat. **betŭlla**, nome comune della **Betula alba**, di provenienza celtica ► fr. **bouleau**, der. dell'a.fr. **boul**, esito popolare della var. ***betŭllu(m)**.

◆ L'origine gallica è dichiarata da Plinio (16.75) e numerose sono le voci dialettali centro-settentrionali che derivano direttamente dal lat. **betŭlla** e dalle sue varianti, come il lomb. e ven. **bèola**, il friul. **bedòl**, il tosc. **bedóllo**.



1. La leggenda slava della protezione: Nella mitologia slava, la betulla era considerata un albero sacro che proteggeva dal male. Si credeva che i suoi rami tenessero lontane le streghe e gli spiriti maligni.

2. Il mito norreno di Thor: Nella mitologia norrena, si diceva che Thor si rifugiava sotto una betulla durante una tempesta, rendendola immune ai fulmini.

3. La **betulla nella tradizione celtica**: I **Celti** associavano la betulla alla purificazione e al nuovo inizio. **Usavano scope di betulla per "spazzare via" gli spiriti negativi all'inizio di ogni anno.**

4. La leggenda russa della Rusalka: Nella folklore russo, le Rusalka (spiriti acquatici) erano spesso associate alle betulle, e si diceva che vivessero tra i loro rami quando non erano in acqua.

5. La betulla nel folklore finlandese: In Finlandia, si credeva che gli spiriti della foresta vivessero nelle betulle. Gli alberi erano trattati con grande rispetto e spesso decorati con nastri.

6. La **leggenda nativa americana della creazione**: Alcune tribù native americane raccontavano che la betulla fosse stata creata per **proteggere gli umani dai fulmini durante i temporali.**

7. La betulla nella medicina siberiana: In Siberia, si tramandano storie di sciamani che usavano la corteccia di betulla per entrare in stati alterati di coscienza e comunicare con gli spiriti.

8. La leggenda della betulla piangente: In alcune culture europee, si narra che la betulla piangente sia nata dalle lacrime di una giovane donna trasformata in albero per un amore non corrisposto.

9. La betulla nel folklore tedesco: In Germania, si credeva che le betulle fossero abitate da spiriti benevoli che proteggevano i bambini.

10. La betulla e la fertilità: In alcune tradizioni pagane, la betulla era associata alla dea della fertilità. Le donne che desideravano concepire spesso pregavano vicino a questi alberi.

11. La **leggenda della betulla e del primo uomo**: In alcune **mitologie nordiche**, si credeva che il **primo uomo fosse stato creato da un tronco di betulla.**

12. La betulla nella poesia russa: La betulla ha ispirato numerosi poeti russi, generando una ricca tradizione di versi che la descrivono come simbolo di purezza e della Russia stessa.

CACAO

Theobroma cacao (Cioccolato)

Famiglia: Sterculiaceae

Parte utilizzata: frutti

L'etimologia viene dallo spagnolo "cacao", presa in prestito dal maya "kakaw", a sua volta dalle lingue mixe-zoqueane ("kakawa").
Nahuatl "cacahuatl" (acqua "atl" acre "kakaw").

- ❑ **Origine Geografica:** America Centrale (Yucatan, Messico).
- ❑ **Lingua Originale:** Nahuatl (cacahuatl).

I Toltechi utilizzavano le fave dell'albero di cacao come moneta di scambio, poiché il consumo era riservato alle élite.

Il primo europeo a consumare cacao fu Cristoforo Colombo, giacché questa stranissima mistura gli fu offerta durante il suo quarto viaggio, all'arrivo in Honduras (tra il 1502 e il 1504).

A portare la preziosa fava in Europa fu il *conquistador* Cortés.

Il cacao fu introdotto in Italia da Francesco Carletti di ritorno da un viaggio in America nel 1595.

In Francia il cacao arrivò nel 1679 grazie all'ammiraglio d'Estrées, che lo portò dalla Martinica.



²ka-wa
kakaw
'cacao'



Il cacao è rappresentato dalla specie botanica *Theobroma cacao* L., famiglia delle Malvaceae – un alberello alto 5-10 m, dotato da frutti lunghi 10-15 cm e al cui interno, in mezzo a una polpa lattiginosa zuccherina, sono presenti 25-40 semi a forma di mandorla.

Sono **questi semi** a rappresentare la **droga chiamata cacao**, i cui **principi attivi sono gli alcaloidi metilxantinici teobromina, caffeina e teofillina**.

Originario delle Americhe, **coltivate** in Mesoamerica sin **da almeno il II millennio a.C.** Oggi, le coltivazioni più estese di cacao si ritrovano in Africa.

L'albero deve soggiacere a **particolari condizioni di coltivazione**: deve crescere in un ambiente con temperature medie annuali di almeno 25 °C e ad altitudini non superiori ai 500 m, e deve essere piantato sotto a un altro albero più grande, che in lingua nahua era chiamato *cacahuanantli* ("madre del cacao"), per poter svilupparsi sotto alla sua ombra.

Dopo tre anni il cacao inizia a fruttificare, e la raccolta dei frutti viene fatta due volte all'anno.

Fra gli Aztechi era usato come cibo e come bevanda, ed era impiegato anche come medicina e come moneta.

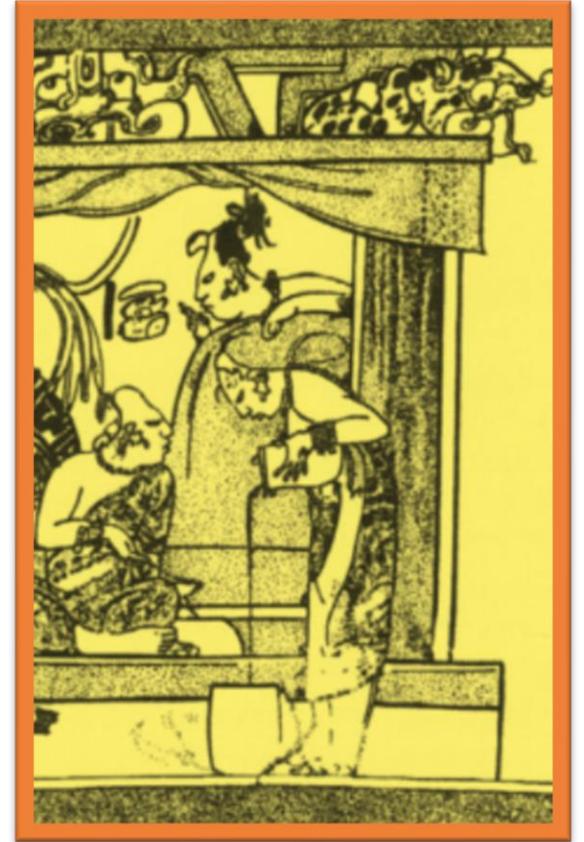
Il cacao veniva **assunto insieme ai funghi allucinogeni**, ai semi di *ololiuhqui* e ad altre fonti inebrianti . Si riferiva che "quando [il cacao] è nuovo se si beve molto ci si ubriaca" (Díaz del Castillo, nella sua *Historia verdadera de la conquista de la Nueva España* del 1632, riportò effetti afrodisiaci del cacao, in un passo in cui descrive un banchetto offerto da Moctezuma).

Presso i Maya il cacao era **considerato uno status simbolo della casta elitaria**, ed era **simbolo di fertilità, sacrificio, rigenerazione e trasformazione**.

Considerato un cibo degli dei, il suo **uso** era **principalmente cerimoniale**.

Il termine botanico *Theobroma* viene dal greco e significa, appunto, "cibo degli dei".

Nei Codici di Madrid e di Dresda è **ripetutamente raffigurato come oggetto d'offerta alle divinità**, ed è stato suggerito che il Dio M dei Codici fosse la divinità dei mercanti e dei coltivatori di cacao.



Pittura da un vaso maya, con donna che versa dall'alto la bevanda del cacao per ottenere la schiuma.

Tardo Classico, 750 d.C.



Il cacao è in stretta relazione mitologica con il mais.

Il ciclo biologico della pianta annuale del mais era una metafora centrale della vita e della morte, e attorno al suo ciclo mitologico si conformava gran parte della religiosità maya.

Nella mitologia, il Dio del Mais subiva una morte sacrificale nel periodo della raccolta di questa pianta, seguita dalla sua inumazione in una grotta all'interno di una montagna.

Almeno una parte della sua anima o spirito abbandonava il corpo e raggiungeva il mondo celeste.

Dal suo corpo invece originavano diversi alberi da frutto, il primo dei quali era il cacao.

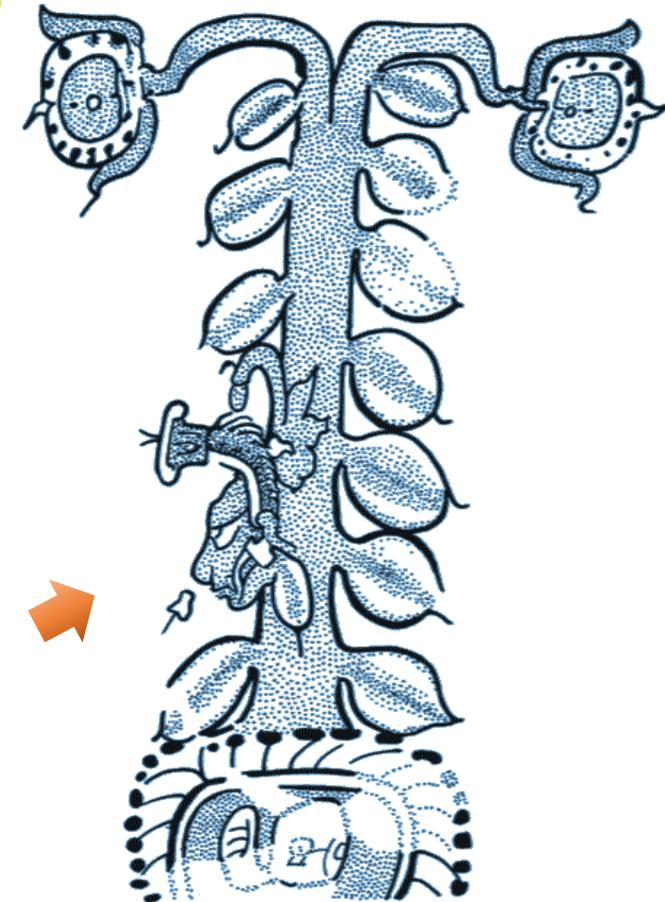
La realizzazione del Dio del Mais come Albero del Mondo è l'espressione ultima della sua resurrezione.



Il Dio del Mais dai cui arti fuoriescono frutti dell'albero del cacao.

Scodella in pietra di provenienza ignota del periodo Maya Classico Arcaico.

In un piccolo vaso cilindrico, conservato presso il Museo Popol Vuh di Città del Guatemala, è raffigurato un albero di cacao dal cui tronco emergono i suoi frutti; da un lato, al posto del frutto fuoriesce la testa del Dio del Mais, a ulteriore testimonianza dello stretto legame simbolico e mitologico che sussisteva fra il cacao e la divinità del mais.



CANNELLA (Cinnamomo, cannella vera, cannella di Ceylon)

Famiglia: Lauraceae; **Parte utilizzata:** corteccia

Origine Geografica: Sri Lanka e India meridionale.

Originaria del sud-est asiatico, la cannella viene oggi coltivata in vari paesi, nella fattispecie Comores, Seychelles, Madagascar e Sud America.

La più rinomata è quella del Madagascar, che è anche la più apprezzata in Europa assieme alla cannella dello Sri Lanka.

- **Etimologia:** Dal greco "κιννάμωμον" (**kinnámōmon**), che deriva dall'ebraico "קִינָמֹן" (**qinamon**).
- **Lingua Originale:** Greco (κιννάμωμον).
- **Singalese:** කුරුඳු; Traslitterazione: kurundu
- IPA: /ku'rundu/

La pianta della cannella è un piccolo arbusto a fiori perenni.

La corteccia può essere raccolta solo dopo tre anni. A questo punto si avvolge su se stessa formando dei rotolini color marrone chiaro.

CINNAMÒMO s.m. (*Cinnamomum zeylanicum*) [1274]

pianta arbustiva dell'estremo Oriente.

PRESTITO LATINO DA ALTRE LINGUE PER TRAMITE GRECO: dal lat. **cinnamōmum**, dal gr. **kinnámōmon** 'cannella', di provenienza semitica (cfr. l'ebr. **qinnāmōn**); la var. **cinnāmum** ha dato l'a.it. **cénnamo**

► fr. **cinnamome**, sp. **cinamomo**.

[seconda metà sec. XIII] spezia, dim. di canna per la sua forma a canuccia



1. Il mito greco dell'**uccello Fenice**: Si credeva che l'uccello Fenice costruisse il suo nido con ramoscelli di cannella prima di rinascere dalle proprie ceneri.

2. La **leggenda araba della cannella**: Gli antichi arabi raccontavano che la cannella cresceva in valli infestate da serpenti velenosi, rendendo la sua raccolta un'impresa eroica.

3. La **cannella nell'antico Egitto**: Gli egizi usavano la cannella nel processo di imbalsamazione, credendo che il suo profumo aiutasse l'anima del defunto nel viaggio verso l'aldilà.

4. La **storia di Plinio il Vecchio**: Plinio il Vecchio raccontava che la cannella cresceva in nidi di uccelli costruiti su alte scogliere, accessibili solo con ingegnosi stratagemmi.

5. La **cannella e l'amore nel Medioevo**: Nel Medioevo europeo, si credeva che la cannella avesse poteri afrodisiaci e veniva usata in pozioni d'amore.

6. La **leggenda olandese del monopolio**: Si narra che gli olandesi bruciarono interi magazzini di cannella per mantenere alti i prezzi, creando un profumo che si dice avvolgesse Amsterdam per giorni.

7. La **cannella nella medicina cinese**: Nella medicina tradizionale cinese, si raccontano storie di guarigioni miracolose attribuite alla cannella, specialmente per problemi digestivi e circolatori.

8. La **cannella e Vasco da Gama**: Si dice che Vasco da Gama abbia intrapreso i suoi viaggi principalmente alla ricerca della cannella, cambiando il corso della storia con le sue scoperte.

9. La **leggenda della cannella e dell'immortalità**: In alcune culture asiatiche, si credeva che la cannella potesse conferire l'immortalità se consumata regolarmente.

10. La **cannella nel folklore natalizio**: In molte tradizioni europee, si narra che appendere bastoncini di cannella sull'albero di Natale porti fortuna e prosperità per l'anno nuovo.

11. La **storia della cannella di Ceylon**: Si racconta che i re di Ceylon (Sri Lanka) custodissero gelosamente i boschi di cannella, considerandoli più preziosi delle miniere d'oro.

12. La **cannella nella Bibbia**: La cannella è menzionata nella Bibbia come uno degli ingredienti dell'olio sacro usato per ungere il tabernacolo, conferendole un significato spirituale.



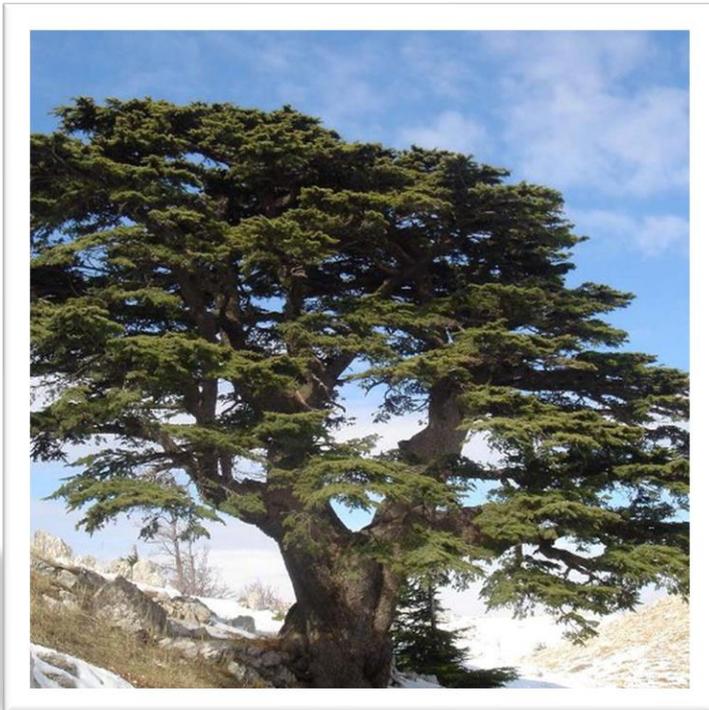
CEDRO

Citrus medica

Famiglia: Aurantiaceae

Parte utilizzata: frutti

Origine: sud-est asiatico



- **Etimologia:** Dal greco "κέδρος" (**kedros**), riferendosi al legno fragrante dell'albero di **cedro**.
- **Origine Geografica:** Libano, Medio Oriente.
- **Lingua Originale:** Greco (κέδρος).

Il cedro è uno dei quattro alimenti tradizionali delle festività ebraiche di Sukkot e Rosh Hashana.

Giunto dall'Asia attraverso la valle dell'Indo, il cedro si è diffuso in Iraq, prima di conquistare tutto il Medio Oriente.

Veniva utilizzato soprattutto in profumeria, come olio essenziale e come antidoto ai veleni.

Furono i navigatori romani a introdurlo in Corsica e lì da allora viene utilizzato in cucina, come il limone.

È un frutto giallo-verde, molto grosso, della circonferenza di circa 25 cm.

La buccia è utilizzata candita nei dolci. Lo si usa per la marmellata di cedro e per i liquori tipici della Corsica.

1. Il **cedro nella Bibbia**: Il cedro è menzionato spesso nella Bibbia, in particolare per **la costruzione del Tempio di Salomone. Si credeva che il suo legno avesse proprietà purificatrici e protettive.**

2. Il cedro nella mitologia fenicia: I Fenici consideravano il cedro un albero sacro, associato alla loro dea Astarte. Credevano che abitasse nei boschi di cedro.

3. Il cedro nell'antica Persia: Nell'antica Persia, il cedro era considerato un albero sacro e regale. Si narra che i re persiani usassero il suo legno per costruire i loro palazzi e le loro navi.

4. La leggenda del cedro del Libano: Il cedro del Libano è il simbolo nazionale del paese. Secondo una leggenda libanese, questi alberi furono piantati da Dio stesso.

5. Il cedro nella medicina antica: Ippocrate, il padre della medicina, raccomandava l'uso dell'olio di cedro per curare vari disturbi. Si narrano storie di guarigioni miracolose attribuite a questo olio.

6. Il cedro e l'immortalità: In alcune culture antiche, si credeva che il cedro possedesse proprietà che conferivano l'immortalità. Questa credenza era probabilmente legata alla sua resistenza al deterioramento.

7. La leggenda del cedro e del diluvio universale: In alcune tradizioni del Medio Oriente, si narra che l'arca di Noè fosse costruita con legno di cedro, scelto per la sua resistenza e il suo profumo.

8. Il cedro nella cultura nativa americana: Molte tribù native americane consideravano il cedro un albero sacro. Esistono storie sul suo uso in rituali di purificazione e come protezione contro gli spiriti maligni.

9. Il cedro nell'antica Roma: I Romani credevano che bruciare legno di cedro potesse purificare l'aria e allontanare gli spiriti maligni. Usavano il suo olio anche come profumo di lusso.

10. La **leggenda del cedro e dell'imperatore cinese**: Una leggenda cinese narra di un imperatore che ordinò di **piantare foreste di cedro per purificare l'aria del suo regno e portare longevità al suo popolo.**

11. Il cedro nella tradizione celtica: Nella tradizione celtica, il cedro era associato alla forza e alla resistenza. Si credeva che possedesse poteri protettivi contro il male.

COPALE

- **Etimologia:** Dal Nahuatl "**copalli**", che significa "**incenso**".
- **Origine Geografica:** Mesoamerica.
- **Lingua Originale:** Nahuatl (copalli).



Il Copale è una resina semi-fossile prodotta da diverse piante tropicali (*Protium copal* e *Bursera microphylla*), considerate sacre dalle antiche popolazioni Precolombiane.

Secondo la tradizione mesoamericana queste resine sono doni del Giaguaro, simbolo del Sole. Si considerava il cibo degli Dei: far salire i fumi verso il cielo significava ingraziarsi le massime divinità del pantheon.

1. Il **mito azteco della creazione**: Secondo la mitologia azteca, gli dei **bruciarono copale per creare il sole e la luna**, rendendo questa resina sacra e legata alla creazione stessa.

2. La leggenda maya del portale: I Maya credevano che bruciare copale aprisse un portale tra il mondo dei vivi e quello degli spiriti, permettendo la comunicazione con gli antenati.

3. Il copale e il Serpente Piumato: In alcune leggende mesoamericane, si dice che il fumo del copale prendesse la forma di Quetzalcoatl, il Serpente Piumato, collegando così la resina a questa importante divinità.

4. La purificazione azteca: Gli Aztechi credevano che il fumo del copale purificasse non solo i luoghi, ma anche l'anima, e lo usavano in rituali di purificazione prima di eventi importanti.

5. Il copale nella medicina tradizionale: Nelle culture indigene del Messico, si tramandano storie di guarigioni miracolose ottenute con il copale, specialmente per problemi respiratori e spirituali.

6. La leggenda del copale bianco: In alcune tradizioni, si narra che il copale bianco sia particolarmente potente, capace di allontanare spiriti maligni e portare benedizioni.

7. Il copale e i sacrifici: Nelle cerimonie azteche, si credeva che il fumo del copale trasportasse le preghiere e le offerte agli dei, sostituendo in alcuni casi i sacrifici di sangue.

8. La storia del copale nella conquista spagnola: Si racconta che quando gli spagnoli arrivarono in Mesoamerica, scambiarono inizialmente il fumo del copale per oro bruciato, data la sua preziosità per le popolazioni locali.

9. Il **copale nel Day of the Dead**: In Messico, si crede che il profumo del copale **guidi le anime dei defunti verso casa durante la celebrazione del Día de los Muertos**.

10. La leggenda del copale nero: Alcune storie parlano di un raro copale nero, usato solo dagli sciamani più potenti per viaggi spirituali particolarmente pericolosi.

11. Il copale e la pioggia: In alcune culture mesoamericane, si credeva che bruciare copale potesse influenzare il tempo atmosferico, in particolare attirando la pioggia in periodi di siccità.

12. La **tradizione del copale nell'arte**: Si narra che gli artisti precolombiani usassero il **copale per entrare in uno stato di trance creativa, producendo opere ispirate direttamente dagli dei**.

CORIANDOLO

Coriandrum sativum (Erba cimicina, prezzemolo cinese, cilantro)

Famiglia: Umbelliferae

Parti utilizzate: semi, foglie, radici

Origine: Europa meridionale e Medio Oriente

- **Etimologia:** Dal latino "**coriandrum**", che deriva dal greco "κορίαννον" (**koriannon**).
- **Origine Geografica:** Bacino del Mediterraneo.
- **Lingua Originale:** Greco (κορίαννον).

Alcuni semi sono stati ritrovati nelle sepolture dell'antico Egitto, dove era ritenuta una pianta sacra che donava l'immortalità.

Il coriandolo è una delle erbe amare consumate durante la Pasqua ebraica.

Le foglie profumano insalate e minestre.

I semi esaltano gli ortaggi.



Quest'erba è molto utilizzata nella cucina orientale.

La si può consumare con pesce, frutti di mare, carne e pollame, ma anche nelle insalate fresche di arance o ananas.

In fitoterapia gli vengono riconosciute proprietà afrodisiache e tonificanti.

È anche molto impiegato per facilitare la digestione.

1.La leggenda biblica: Si dice che la manna, il cibo miracoloso che nutrì gli israeliti nel deserto, avesse il sapore del coriandolo.

2.Il coriandolo nell'antico Egitto: Gli antichi egizi credevano che il coriandolo avesse proprietà afrodisiache e lo includevano nelle tombe dei faraoni come cibo per l'aldilà.

3.La **leggenda romana dell'immortalità**: I soldati romani credevano che il coriandolo conferisse l'immortalità e **lo mangiavano prima delle battaglie**.

4.Il **coriandolo e le streghe**: Nel Medioevo europeo, si credeva che il coriandolo potesse essere **usato nelle pozioni d'amore** e che avesse il potere di far tornare a casa chi era partito.

5.La tradizione cinese: Nella medicina tradizionale cinese, si narra che il coriandolo possa bilanciare lo yin e lo yang nel corpo, generando storie di guarigioni miracolose.

6.Il coriandolo nel folklore persiano: In Persia, si credeva che mettere coriandolo sotto il cuscino potesse curare l'insonnia e allontanare gli incubi.

7.La leggenda araba della fertilità: In alcune culture arabe, si narra che il coriandolo possa aumentare la fertilità, dando origine a rituali e tradizioni legate alla procreazione.

8.Il coriandolo e i vampiri: In alcune tradizioni dell'Europa orientale, si credeva che il coriandolo potesse tenere lontani i vampiri.

9.La storia del coriandolo e Marco Polo: Si dice che Marco Polo abbia introdotto il coriandolo in Italia dopo i suoi viaggi, contribuendo alla sua diffusione in Europa.

10.Il coriandolo nella mitologia indù: In alcune storie indù, il coriandolo è considerato un dono degli dei per purificare il cibo e l'anima.

11.La leggenda del coriandolo e Alessandro Magno: Si narra che Alessandro Magno usasse il coriandolo per curare le ferite dei suoi soldati durante le sue campagne militari.

12.Il coriandolo nel folklore messicano: In Messico, alcune tradizioni attribuiscono al coriandolo il potere di portare buona fortuna e prosperità se piantato nel giardino di casa.

GAROFANO

- **Etimologia:** Dal latino "**caryophyllus**", che deriva dal greco "καρυόφυλλον" (**karyóphyllon**), significando "**foglia di noce**".
- **Origine Geografica:** Isole Molucche, Indonesia.
- **Lingua Originale:** Greco (καρυόφυλλον).

Famiglia: Myrtaceae

Parte utilizzata: fiori

Il chiodo di garofano è la gemma essiccata dell'*Eugenia caryophyllata*, un albero dell'Indonesia. In cucina è presente nel pan di spezie, nelle caramelle, negli stufati, nei crauti e nel curry.

In India i chiodi di garofano aromatizzano un tabacco molto popolare. In altre parti dell'Asia, si masticano per prevenire le infezioni dentali e per combattere l'alito cattivo.

In profumeria i chiodi di garofano si usano soprattutto nei profumi maschili.

Le proprietà antiseptiche, analgesiche e antinfiammatorie dei chiodi di garofano sono conosciute da molto tempo.



1. Il mito greco di Artemide: Secondo la mitologia greca, il garofano nacque dalle lacrime di Artemide quando incontrò un bel pastore durante una battuta di caccia.

2. La leggenda cristiana: Si dice che i garofani siano spuntati dove caddero le lacrime della Vergine Maria mentre guardava Gesù portare la croce.

3. Il garofano e la Passione di Cristo: In alcune tradizioni cristiane, si crede che i garofani rosa siano nati dal sangue di Cristo durante la crocifissione.

4. Il garofano nell'antica Roma: I Romani usavano corone di garofani durante le celebrazioni, credendo che questi fiori proteggessero dalla febbre.

5. La **leggenda del garofano e Napoleone**: Si narra che **Napoleone abbia adottato il garofano rosso come suo simbolo dopo che un soldato gli salvò la vita durante una battaglia.**

6. Il **garofano nella Rivoluzione Portoghese**: Il garofano rosso divenne simbolo della Rivoluzione dei Garofani **in Portogallo nel 1974**, quando **i soldati misero questi fiori nelle canne dei fucili.**

7. Il garofano nel folklore inglese: In Inghilterra, si credeva che mettere garofani sotto il cuscino potesse predire il futuro matrimonio di una giovane donna.

8. La tradizione coreana: In Corea, il garofano è associato alla maternità e all'amore materno, con leggende su madri che usavano il suo profumo per confortare i figli.

9. Il garofano nell'arte rinascimentale: Durante il Rinascimento, il garofano era spesso raffigurato in dipinti religiosi come simbolo dell'amore divino, generando molte storie e interpretazioni.

10. La leggenda del garofano bianco: In alcune culture, si crede che i garofani bianchi portino fortuna e protezione, specialmente se piantati intorno alla casa.

11. Il **garofano nel linguaggio dei fiori vittoriano**: Nel linguaggio dei fiori dell'epoca vittoriana, il garofano aveva diversi significati basati sul colore, creando un complesso sistema di comunicazione segreta.

12. La storia del garofano e Anna d'Austria: Si dice che Anna d'Austria, regina di Francia, abbia usato garofani per comunicare segretamente con il suo amante, il Duca di Buckingham.

GELSOMINO

- **Etimologia:** Dal persiano "ياسمين" (**yāsamin**), che significa "**fiore profumato**".
- **Origine Geografica:** Persia (Iran).
- **Lingua Originale:** Persiano (ياسمين).

Origine: Originario dell'Iran (Persia), il gelsomino ha una lunga storia di coltivazione e apprezzamento in Medio Oriente e in India, dove è considerato il "re dei fiori".

Il gelsomino è stato introdotto in Europa dai Crociati nel Medioevo.

In seguito, la città di Grasse, in Francia, divenne famosa per la coltivazione di gelsomino per l'industria della profumeria.



Oggi, il gelsomino rimane una delle note olfattive più apprezzate e costose nella profumeria di lusso.

Il gelsomino è anche profondamente simbolico: in molte culture, rappresenta l'amore divino, la purezza e l'innocenza.

1. Il mito indiano dell'amore: Nella mitologia indù, si narra che il dio dell'amore, Kama, colpisse i cuori degli innamorati con frecce adornate di fiori di gelsomino.

2. La leggenda persiana: Una leggenda persiana racconta che il gelsomino nacque dalle ceneri di una principessa che morì per amore non corrisposto.

3. Il **gelsomino nelle Mille e Una Notte**: Nelle famose storie arabe, il gelsomino è spesso menzionato come **simbolo di amore divino e bellezza celeste**.

4. La tradizione del matrimonio in India: In molte parti dell'India, le spose indossano ghirlande di gelsomino nei capelli, credendo che il suo profumo porti fortuna e felicità nel matrimonio.

5. Il gelsomino e Cleopatra: Si narra che Cleopatra usasse il profumo di gelsomino per sedurre Marco Antonio, impregnando le vele della sua nave con questo aroma durante il loro primo incontro.

6. La leggenda del gelsomino notturno: In alcune culture, si crede che il gelsomino fiorisca di notte per guidare le anime perdute verso il paradiso.

7. Il gelsomino nella medicina cinese: Nella medicina tradizionale cinese, il gelsomino è associato a leggende di guarigioni miracolose, specialmente per

problemi legati allo stress e all'ansia.

8. La **storia del tè al gelsomino**: Una leggenda cinese narra che il **tè al gelsomino fu creato accidentalmente quando dei fiori caddero in una tazza di tè, creando una bevanda divina**.

9. Il gelsomino e la rivoluzione in Tunisia: La "Rivoluzione del Gelsomino" in Tunisia (2010-2011) prese il nome da questo fiore, simbolo nazionale del paese e metafora di rinascita e speranza.

10. Il gelsomino nel folklore spagnolo: In Spagna, specialmente in Andalusia, si crede che il profumo del gelsomino possa allontanare il malocchio e portare buona fortuna.

11. La **storia del gelsomino di Grasse**: A Grasse, capitale mondiale del profumo, si racconta che il gelsomino fu **introdotto da un marinaio che lo portò dall'India come regalo per la sua amata, trasformando l'economia della regione**.

GERANIO

Etimologia: Dal greco "γεράνιον" (**geranion**), che significa "**gru**", in riferimento alla forma del frutto della pianta.

Origine Geografica: Sudafrica. **Lingua Originale:** Greco (γεράνιον).

- ❑ **La leggenda del profeta Maometto:** Si narra che il profeta Maometto abbia detto: "Non lasciate mai appassire un geranio, perché tiene lontana la tristezza dalla casa."
- ❑ **Il geranio e la protezione:** In alcune culture europee, si credeva che piantare gerani intorno alla casa potesse proteggere da spiriti maligni e stregonerie.
- ❑ **La leggenda del geranio rosso:** In una leggenda tedesca, si narra che un geranio rosso sia cresciuto sul luogo dove cadde una goccia di sangue di Cristo durante la crocifissione.
- ❑ **Il geranio e la fertilità:** In alcune tradizioni folkloristiche, si credeva che le donne che desideravano concepire dovessero tenere un geranio in camera da letto.
- ❑ **Il linguaggio dei fiori vittoriano:** Nel linguaggio dei fiori dell'epoca vittoriana, il geranio simboleggiava stupidità o follia, generando storie curiose su messaggi segreti inviati tramite bouquet.
- ❑ **Il geranio e la longevità:** In alcune culture, si credeva che tenere gerani in casa potesse prolungare la vita dei suoi abitanti.
- ❑ **La leggenda del geranio notturno:** Si dice che alcune varietà di geranio emanino un profumo più intenso di notte per attirare le falene, dando origine a storie su giardini



incantati al chiaro di luna.

- ❑ **Il geranio e la buona fortuna:** In alcune tradizioni, regalare un geranio a una nuova casa porterebbe fortuna e prosperità ai suoi abitanti.
- ❑ **Il geranio nell'aromaterapia antica:** Antiche pratiche di guarigione attribuivano al geranio il potere di bilanciare le emozioni, generando storie di guarigioni miracolose dell'anima.
- ❑ **La leggenda del geranio bianco:** In alcune culture, si credeva che i gerani bianchi crescessero spontaneamente sulle tombe delle persone pure di cuore.
- ❑ **Il geranio e l'amore:** In alcune tradizioni romantiche, si diceva che mettere un petalo di geranio nella tasca del proprio amato avrebbe assicurato il suo ritorno.

INCENSO

Etimologia: Dal latino "**incensum**", che significa "**ciò che è bruciato**".

Origine Geografica: Penisola Arabica e Corno d'Africa.

Lingua Originale: Latino (incensum).

- Il mito egizio della Fenice: Secondo la mitologia egizia, la Fenice costruiva il suo nido con ramoscelli di incenso prima di rinascere dalle proprie ceneri, simboleggiando rinascita e immortalità.
- L'incenso e i Re Magi: Nella tradizione cristiana, l'incenso fu uno dei tre doni portati dai Re Magi a Gesù bambino, simboleggiando la sua divinità.
- La **leggenda della Regina di Saba**: Si narra che la Regina di Saba governasse la terra dell'incenso (l'odierno Yemen) e che **portò in dono a Re Salomone grandi quantità di questa preziosa resina**.
- L'incenso nella Via della Seta: L'incenso era così prezioso che divenne uno dei principali beni commerciati lungo la Via della Seta, generando numerose storie di mercanti e avventurieri. La leggenda di Onycha: Nell'antica Israele, si credeva che l'onycha, un ingrediente dell'incenso sacro, provenisse da una creatura marina mitologica.
- L'incenso e Buddha: Si dice che quando Buddha nacque, un profumo divino di incenso pervase l'aria, annunciando il suo arrivo.
- La leggenda dell'incenso giapponese: In Giappone, si narra che l'incenso sia arrivato su un pezzo di legno alla deriva, considerato un dono degli dei.



- L'incenso nella mitologia indù: Nella tradizione indù, si crede che il fumo dell'incenso porti le preghiere agli dei, creando un ponte tra il mondo terreno e quello divino.
- La leggenda dell'albero dell'incenso: Alcune leggende arabe narrano di alberi di incenso custoditi da serpenti volanti, rendendo la raccolta della resina un'impresa eroica.
- **L'incenso e l'immortalità taoista**: Nella tradizione taoista, l'incenso era considerato un **ingrediente essenziale nelle pratiche alchemiche per raggiungere l'immortalità**.
- La purificazione azteca: Gli Aztechi credevano che bruciare incenso di copal potesse purificare l'anima e allontanare gli spiriti maligni.
- L'incenso nella medicina tradizionale cinese: In Cina, l'incenso era associato a proprietà curative quasi miracolose, specialmente per problemi respiratori e meditazione.

LAVANDA

Lavandula officinalis (Lavanda vera, lavanda comune)

Famiglia: Lamiaceae

Parte utilizzata: foglie

Origine: Persia

La parola “lavanda” proviene dal latino **lavare**, perché questa pianta serviva a profumare i bagni dei Romani. Origine: Persia
Fu importata nel Sud Europa dai Focesi.
In cucina il suo uso è meno conosciuto di quello in profumeria e cosmetologia; eppure, le qualità gustative sono assai concrete.

Lavanda (*Lavandula angustifolia*): Usata per le sue proprietà calmanti e il suo aroma gradevole.

Grasse si reinventò come il cuore dell'industria del profumo, sfruttando il suo clima ideale per la coltivazione di fiori profumati come rose, gelsomino, lavanda e mimosa.

Modo di dire: "Calmarsi con la lavanda."

Spiegazione: Riferendosi alle note proprietà calmanti della lavanda, questo modo di dire invita a rilassarsi e a placare l'ansia, come farebbe l'aroma di lavanda.



Simbolismo: La lavanda è simbolo di calma, pace e serenità.
È spesso usata per promuovere il rilassamento e il benessere psicofisico. In alcune culture, la lavanda è anche simbolo di protezione.



LAVÀRE v.tr. [prima del 1306]
rendere pulito mediante l'uso dell'acqua.

FORMAZIONE LATINA DI ORIGINE
INDOEUROPEA:

lat. **lavāre**

► panromanzo: fr. **laver**, occit. cat. sp. port.
lavar, rum. **la**.

◆ Il lat. **lavāre** (da cui anche **LATRINA**, **LAVABO**, **LAVACRO**, **LAVANDA2**, **LAVELLO**, **AVELLO**) è variante di **lavěre**, che nei composti ricorre come **-luěre** (da cui **ALLUVIONE**, **DILUVIO**, **ILLUVIE**), e si confronta col gr. **lúō** 'lavare' e **lutrón** 'bagno', col gallico **lautro-** 'bagno' e con l'a.alto ted. **louga** 'liscivia' → (ted. **Lauge**).

MENTA

- ❑ **Etimologia:** Dal latino "**mentha**", derivato dal greco "μίνθη" (**mínthē**).
- ❑ **Origine Geografica:** Europa e Asia occidentale. **Lingua Originale:** Greco (μίνθη).

- Il mito greco di Minta: Secondo la mitologia greca, Minta era una ninfa amata da Ade. Quando Persefone, moglie di Ade, scoprì la relazione, trasformò Minta in una pianta di menta per gelosia.
- La menta e Gesù: In alcune tradizioni cristiane, si dice che la menta sia cresciuta lungo il cammino di Gesù, diffondendo il suo profumo al suo passaggio.
- La **menta nell'antica Roma**: I Romani credevano che la menta **stimolasse l'intelligenza e coronavano gli studiosi con ghirlande di menta**.
- La menta e il Profeta Maometto: Nella tradizione islamica, si narra che il Profeta Maometto apprezzasse particolarmente la menta, considerandola un'erba del paradiso.
- La **leggenda della menta e del drago**: In una leggenda medievale, si racconta che un **cavaliere sconfisse un drago strofinandosi con menta, il cui odore respinse la bestia**.
- La menta nel folklore inglese: In Inghilterra, si credeva che sfregare menta sul tavolo della cucina attirasse ricchezza e prosperità nella casa.
- La menta e gli spiriti: In molte culture, si pensava che la menta potesse proteggere dagli spiriti maligni e veniva usata in rituali di purificazione.
- La menta nella medicina ayurvedica: Nell'Ayurveda, la menta è associata a leggende di guarigioni miracolose, specialmente per problemi digestivi.



- La **menta e l'ospitalità beduina**: Nella tradizione beduina, **offrire tè alla menta è un gesto sacro di ospitalità**, con leggende su viaggiatori salvati dal deserto grazie a questa bevanda rinfrescante.
- La menta e l'amore: In alcune tradizioni europee, si credeva che mettere menta sotto il cuscino potesse rivelare il futuro sposo nei sogni.
- La menta nella mitologia celtica: I Celti associavano la menta alla saggezza e all'intuizione, e la usavano in rituali per migliorare la chiarezza.
- La **leggenda della menta e del lupo mannaro**: In alcune leggende folkloristiche, si diceva che **la menta potesse prevenire la trasformazione in lupo mannaro se indossata durante la luna piena**.

MIRRA

- ❑ **Etimologia:** Dal greco "μύρρα" (**myrrha**), che deriva dall'arabo "مرّ" (**murr**), che significa "**amaro**".
- ❑ **Origine Geografica:** Somalia, Yemen, e altre regioni del Corno d'Africa e della Penisola Arabica.
- ❑ **Lingua Originale:** Greco (μύρρα) e Arabo (مرّ).
- Il **mito greco di Mirra**: Nella mitologia greca, **Mirra era una principessa che si innamorò di suo padre. Come punizione per questo amore incestuoso, gli dei la trasformarono nell'albero della mirra. Le lacrime di Mirra divennero la resina profumata.**
- La mirra e i Re Magi: Secondo la tradizione cristiana, la mirra fu uno dei tre doni (insieme all'oro e all'incenso) portati dai Re Magi a Gesù bambino, simboleggiando la sua futura sofferenza.
- La mirra nell'antico Egitto: Gli antichi Egizi usavano la mirra nel processo di mummificazione, credendo che il suo profumo aiutasse l'anima del defunto a raggiungere l'aldilà.
- La mirra e la regina di Saba: Si narra che la regina di Saba portò in dono al re Salomone grandi quantità di mirra e altre spezie, simbolo della ricchezza del suo regno.
- La mirra nella medicina cinese: Nella medicina tradizionale cinese, la mirra è considerata un rimedio per "muovere il sangue", ed è associata a leggende di guarigioni miracolose.
- La mirra e Alessandro Magno: Si dice che Alessandro Magno, durante le sue conquiste, bruciasse mirra nei templi conquistati per purificarli e segnare il suo dominio.



- La **leggenda della fenice**: In alcune versioni del mito della fenice, **si dice che questo uccello leggendario costruisca il suo nido con rametti di mirra prima di rinascere dalle proprie ceneri.**
- La mirra nella Bibbia: Nel Cantico dei Cantici, la mirra è menzionata più volte come simbolo di amore e sensualità, creando un'associazione tra questo aroma e la passione divina.
- La mirra e Afrodite: Nella mitologia greca, si credeva che Afrodite usasse un profumo a base di mirra per aumentare il suo fascino e la sua seduttività.
- La mirra nell'antica Roma: I Romani credevano che bruciare mirra potesse scacciare gli spiriti maligni, e la usavano in molti rituali religiosi e di purificazione.
- La mirra e l'immortalità: In alcune tradizioni alchemiche, la mirra era considerata un ingrediente chiave nelle pozioni di immortalità.
- La leggenda della mirra sacra: In alcune tradizioni medio-orientali, si narra che gli alberi di mirra crescano solo in luoghi sacri o benedetti, rendendo la resina particolarmente preziosa.

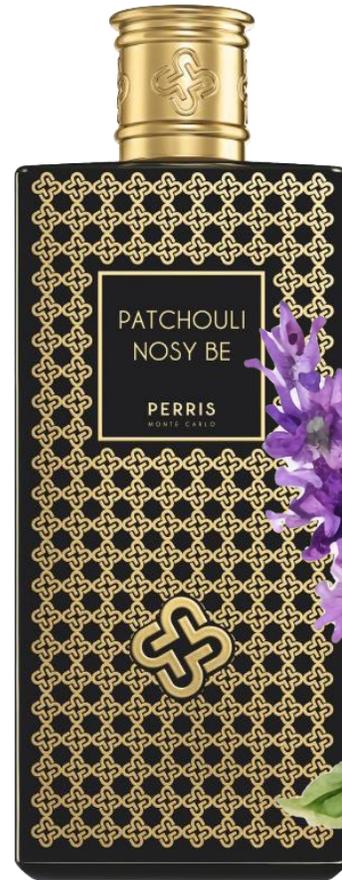
PATCHOULI

- **Etimologia:** Dal tamil "பச்சை இலை" (**paccai ilai**), che significa "**foglia verde**".
- **Origine Geografica:** India.
- **Lingua Originale:** Tamil (பச்சை இலை).
- **Origine:** Il patchouli è originario delle regioni tropicali dell'Asia, in particolare India e Indonesia.

Nel XIX secolo, il patchouli divenne popolare in Europa come protezione contro le tarme nei tessuti pregiati.

Fu spesso utilizzato per profumare le sete importate dall'India, e il suo aroma diventò un indicatore di autenticità per questi tessuti.

Durante il movimento hippie degli anni '60 e '70, il patchouli divenne un simbolo di ribellione contro i valori convenzionali, ed è ancora oggi associato a un'estetica bohémien e spirituale.



ROSA

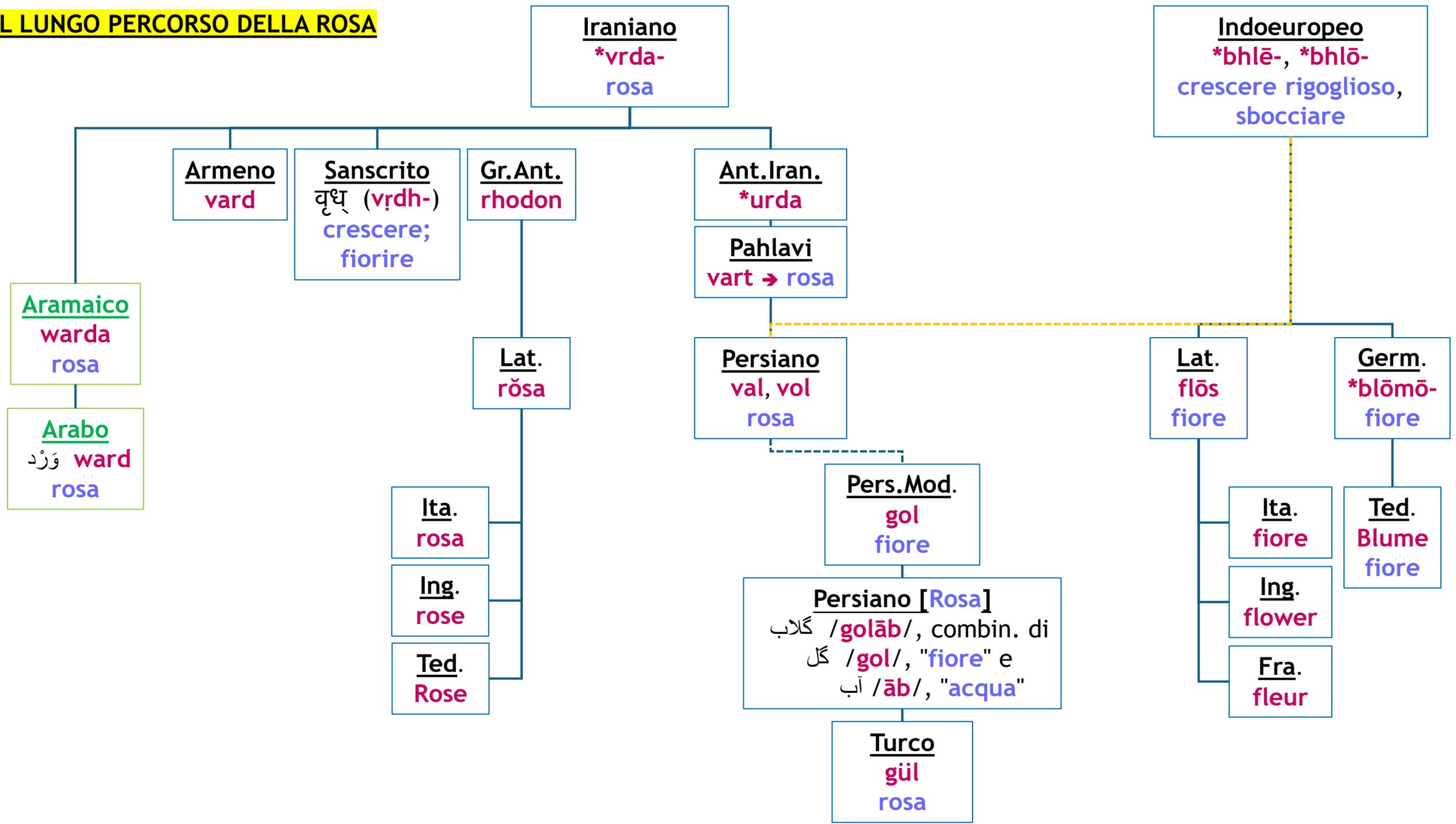
Etimologia: Dal latino "**rosa**", con radici nell'indo-europeo ***wrdho-**, che significa "fiorire" o "crescere."

- ❑ Il **mito greco di Afrodite e Adone**: Si narra che le rose bianche diventarono rosse quando **Afrodite, correndo in aiuto del suo amato Adone, si punse con le spine e il suo sangue colorò i petali.**
- ❑ La rosa nella religione islamica: Secondo la tradizione islamica, le rose rosse nacquero dal sudore del profeta Maometto durante il suo viaggio notturno in cielo.
- ❑ La **Guerra delle Due Rose**: In Inghilterra, **la rosa rossa di Lancaster e la rosa bianca di York divennero simboli di una lunga guerra civile nel XV secolo.**
- ❑ La rosa di Eliogabalo: L'imperatore romano Eliogabalo una volta soffocò i suoi ospiti con una pioggia di petali di rosa durante un banchetto.
- ❑ La rosa blu dell'immortalità: In alcune leggende cinesi, la rosa blu è simbolo di immortalità e saggezza suprema, ma è così rara che nessuno l'ha mai vista.
- ❑ La leggenda di Santa Rita da Cascia: Si dice che Santa Rita, in punto di morte, chiese una rosa dal suo giardino invernale. Miracolosamente, fu trovata una rosa fiorita nella neve.
- ❑ **La rosa e l'usignolo: Nella poesia persiana**, l'amore tra la rosa e l'usignolo è un tema ricorrente, **simboleggiando l'amore divino e la bellezza effimera.**
- ❑ La rosa di Hildesheim: In Germania, c'è un cespuglio di rose che si dice abbia più di 1000 anni, sopravvissuto persino ai bombardamenti della Seconda Guerra Mondiale.
- ❑ Le rose di Cleopatra: Si narra che Cleopatra facesse riempire le sue stanze con petali di rosa freschi ogni giorno, e che usasse il loro profumo per sedurre Marco Antonio.



- ❑ La rosa nella Bella e la Bestia: La rosa incantata nella fiaba "La Bella e la Bestia" simboleggia l'amore e la trasformazione, diventando un'icona culturale.
- ❑ La rosa Tudor: La rosa Tudor, simbolo della dinastia reale inglese, combina la rosa rossa di Lancaster e la rosa bianca di York, simboleggiando la fine della Guerra delle Due Rose.
- ❑ **La rosa di Damasco**: Si dice che **le rose di Damasco siano state portate in Europa dai crociati, dando inizio alla coltivazione intensiva di rose in Occidente.**
- ❑ La leggenda del roseto di Viterbo: A Viterbo, Italia, si narra che un roseto fiorì miracolosamente nel punto in cui fu martirizzata Santa Rosa, patrona della città.

IL LUNGO PERCORSO DELLA ROSA



SANDALO



Etimologia: Dal sanscrito "चन्दन" (**candana**), che significa "**legno sacro**".

Origine Geografica: India. **Lingua Originale:** Sanscrito (चन्दन).

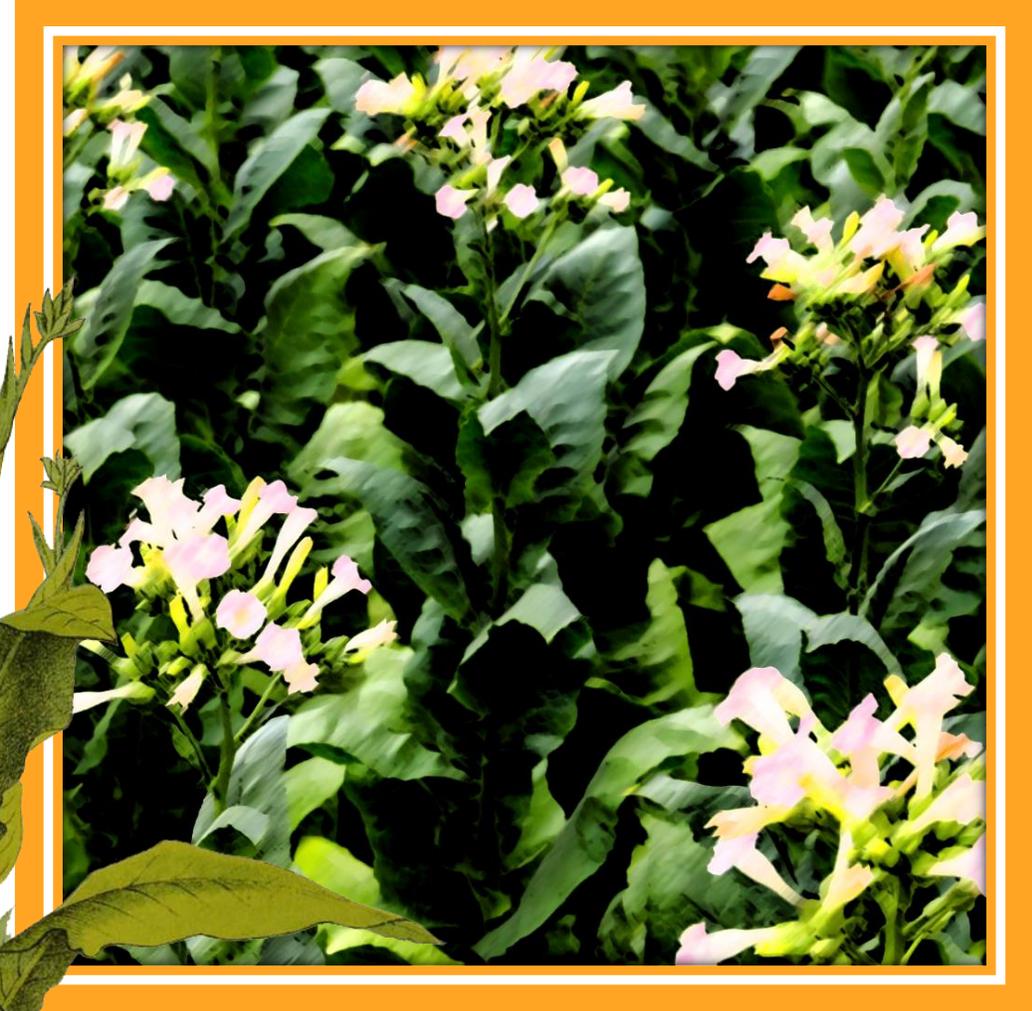
- ❑ Il **sandalo e Buddha**: Si dice che Buddha sia nato sotto un albero di sandalo, e che l'aroma del sandalo abbia pervaso l'aria al momento della sua nascita.
- ❑ Il **sandalo nella mitologia indù**: Nella tradizione indù, si crede che l'albero di sandalo sia la manifestazione terrena del dio Shiva, simbolo di purezza e santità.
- ❑ La **maledizione del sandalo**: In alcune parti dell'India, si crede che piantare un albero di sandalo porti sfortuna al proprietario, che morirà quando l'albero sarà abbastanza grande per essere abbracciato.
- ❑ Il **sandalo e Alessandro Magno**: Si narra che Alessandro Magno, durante le sue conquiste in India, usasse incenso di sandalo per curare le ferite dei suoi soldati.
- ❑ La **leggenda del re e del taglialegna**: Una storia indiana racconta di **un re che, perso nella foresta, fu salvato da un taglialegna. Come ricompensa, il re gli offrì oro, ma il taglialegna chiese solo il permesso di tagliare un albero di sandalo all'anno**, rivelando il vero valore del sandalo.
- ❑ Il **sandalo e l'immortalità**: In alcune tradizioni taoiste, si credeva che il sandalo fosse uno degli ingredienti dell'elisir di lunga vita.
- ❑ Il **sandalo nella medicina ayurvedica**: L'Ayurveda considera il sandalo un rimedio per problemi di pelle, febbre e disturbi mentali, dando origine a molte storie di guarigioni miracolose.
- ❑ La **guerra del sandalo**: Nel XVIII e XIX secolo, ci furono conflitti noti come "guerre del sandalo" **nelle isole Hawaii e in altre parti del Pacifico, a causa del valore commerciale del legno di sandalo.**
- ❑ Il **sandalo e i serpenti**: In India, si crede che i serpenti siano attratti dal profumo del sandalo, dando origine a leggende su foreste di sandalo custodite da cobra.
- ❑ Il **sandalo nella diplomazia**: Nel Medioevo, il legno di sandalo era così prezioso che veniva **usato come dono diplomatico tra sovrani, creando storie di alleanze formate grazie al profumo del sandalo.**

TABACCO

- **Etimologia:** Dal termine Taino "tabaco", che si riferiva al **rotolo di foglie utilizzato per fumare**.
- **Lingua Originale:** Taino (tabaco).
- **Origine:** Il tabacco ha origine nelle Americhe, dove era utilizzato dai popoli indigeni in cerimonie religiose e come medicina.

- **Storia :** Dopo l'arrivo di Cristoforo Colombo nelle Americhe, il tabacco fu introdotto in Europa, dove divenne rapidamente popolare come pianta da fumo. Il tabacco ha avuto un impatto enorme sulla storia economica e sociale dell'Europa e delle Americhe, diventando uno dei primi prodotti coltivati intensivamente nelle colonie americane per l'esportazione in Europa.

- La produzione e il commercio di tabacco sono stati strettamente legati alla schiavitù, e il suo utilizzo ha avuto conseguenze profonde sulla salute pubblica.



1. Il mito della creazione Maya: Secondo una leggenda Maya, gli dei crearono gli umani dal mais, ma usarono il tabacco per dare loro l'anima.

2. La **leggenda nativa americana del "Grande Spirito"**: Molte **tribù native americane credevano che il fumo del tabacco portasse le preghiere al Grande Spirito.**

3. Il **tabacco e Cristoforo Colombo**: Si narra che quando Colombo sbarcò nelle Americhe, i nativi gli **offrirono foglie di tabacco come dono di pace**, introducendo così la pianta in Europa.

4. La **"cura" della peste**: Nel XVII secolo in Europa, si diffuse la **credenza che fumare tabacco potesse prevenire la peste, portando a un aumento del consumo durante le epidemie.**

5. Il tabacco e la stregoneria: In alcune parti dell'Europa medievale, il tabacco era associato alla stregoneria a causa del suo "fumo magico".

6. La leggenda del calumet: Il calumet, o pipa della pace, era considerato sacro da molte tribù native americane. Si credeva che rompere un patto fatto fumando il calumet portasse gravi maledizioni.

7. Il tabacco nella medicina degli sciamani: Molti sciamani sudamericani usavano (e alcuni ancora usano) il tabacco in rituali di guarigione, credendo che purificasse il corpo e lo spirito.

8. La **storia di Jean Nicot**: **Jean Nicot, ambasciatore francese in Portogallo, introdusse il tabacco in Francia come pianta medicinale, dando il nome alla nicotina.**

9. Il tabacco e l'immortalità cinese: Quando il tabacco fu introdotto in Cina, alcuni alchimisti taoisti lo incorporarono nelle loro ricerche dell'elisir di lunga vita.

10. La leggenda del "tabacco del diavolo": In alcune parti dell'Europa, il tabacco era chiamato "erba del diavolo" e si credeva che il suo uso portasse alla dannazione.

11. Il tabacco nei riti vudù: Nel vudù haitiano, il tabacco è considerato un'offerta potente agli spiriti e viene usato in molti rituali.

12. La storia del tabacco e della rivoluzione americana: Si racconta che il tabacco abbia giocato un ruolo cruciale nella rivoluzione americana, essendo una delle principali fonti di reddito delle colonie.

TÈ

- **Etimologia:** Dal cinese "茶" (**cha**), che si pronuncia "té" in alcuni dialetti cinesi (come nel dialetto Min Nan). **Origine Geografica:** Cina.
 - **Lingua Originale:** Cinese (茶).
-
- ❑ La leggenda di Shennong: Secondo una leggenda cinese, l'imperatore Shennong scoprì il tè nel 2737 a.C. quando alcune foglie caddero accidentalmente nella sua acqua bollente.
 - ❑ Il tè e il Buddhismo: Si dice che Bodhidharma, il fondatore del Buddhismo Zen, si strappò le palpebre per non addormentarsi durante la meditazione. Dove caddero, crebbero le prime piante di tè.
 - ❑ La **ribellione del tè di Boston**: Nel 1773, i **coloni americani** gettarono in mare un carico di tè britannico per protestare contro le tasse, evento che contribuì alla Rivoluzione Americana.
 - ❑ Il **tè come valuta**: In alcune parti dell'Asia, **il tè compresso in mattoni è stato usato come forma di valuta fino al XX secolo**.
 - ❑ **L'ora del tè inglese**: La tradizione dell'ora del tè pomeridiano fu **introdotta da Anna**, la settima **duchessa di Bedford**, nel 1840 **per placare la fame tra pranzo e cena**.
 - ❑ Il tè e la longevità: In Cina, si credeva che il tè potesse conferire l'immortalità. Molti imperatori cercarono l'"elisir di lunga vita" basato sul tè.



- ❑ **La leggenda del Darjeeling:** Si narra che le prime piante di tè Darjeeling siano state rubate dalla Cina e contrabbandate in India da spie britanniche travestite da monaci buddhisti.
- ❑ **Il tè e la Guerra dell'Oppio:** Il desiderio britannico di tè cinese portò alla Guerra dell'Oppio nel XIX secolo, cambiando il corso della storia cinese.
- ❑ **La cerimonia del tè giapponese:** Sviluppata come pratica Zen, la cerimonia del tè (chanoyu) è diventata un'arte raffinata che simboleggia armonia, rispetto, purezza e tranquillità.
- ❑ **Il samovar russo:** In Russia, il samovar (un grande contenitore per bollire l'acqua) divenne il centro della vita sociale, con leggende su samovar magici che non si esaurivano mai.
- ❑ **Il tè Earl Grey:** Si dice che questa miscela sia stata creata per il Primo Ministro britannico Charles Grey, usando bergamotto per mascherare il sapore dell'acqua calcarea nella sua tenuta.
- ❑ **Il tè e la rivoluzione industriale:** Il tè giocò un ruolo importante nella rivoluzione industriale, fornendo una bevanda sicura e stimolante per i lavoratori delle fabbriche.



TUBEROSA

- **Etimologia:** Dal latino "tuberosa", derivato da "tuber", che significa "gonfio", riferendosi alla forma dei bulbi. **Origine Geografica:** Messico. **Lingua Originale:** Latino (tuberosa).

- ❑ Il **fiore della pericolosa sensualità**: In epoca vittoriana, la tuberosa era considerata così sensuale che **si credeva potesse causare eccitazione sessuale nelle giovani donne**. Per questo motivo, era spesso bandita dalle camere da letto delle ragazze nubili.
- ❑ La leggenda azteca: Secondo una leggenda azteca, la tuberosa nacque dal fumo delle pipe dei guerrieri caduti in battaglia, simboleggiando il coraggio e la passione.
- ❑ Il fiore funebre: In alcune culture europee, la tuberosa era associata ai funerali e alla morte. Il suo profumo intenso era usato per mascherare l'odore della decomposizione.
- ❑ La "signora della notte": In India, la tuberosa è chiamata "Rajanigandha", che significa "profumo della notte", perché il suo aroma diventa più intenso dopo il tramonto.
- ❑ Il fiore dell'amore proibito: In alcune tradizioni, regalare tuberose a una donna sposata era considerato un segno di amore proibito o di desiderio illecito.
- ❑ La **tuberosa e Luigi XIV**: Si dice che Luigi XIV, il Re Sole, amasse talmente il profumo della tuberosa da farla **coltivare in grandi quantità nei giardini di Versailles**.
- ❑ La leggenda della creazione: Una leggenda narra che la tuberosa nacque dalle lacrime di una giovane innamorata che piangeva per il suo amato partito per la guerra.
- ❑ La tuberosa nella medicina tradizionale: In alcune pratiche di medicina tradizionale, si credeva che la tuberosa avesse proprietà afrodisiache e fosse utile per curare impotenza e infertilità.
- ❑ Il fiore dei sogni: In alcune tradizioni, si crede che mettere un fiore di tuberosa sotto il cuscino possa indurre sogni profetici o visionari.
- ❑ La tuberosa nella poesia: Il profumo intenso della tuberosa ha ispirato molti poeti nel corso dei secoli, che l'hanno descritta come un fiore capace di evocare ricordi e emozioni profonde.



VANIGLIA

- **Etimologia:** Dal latino "**vagina**", diminutivo di "**vaina**", che significa "**baccello**".
- **Origine Geografica:** Messico.
- **Lingua Originale:** Nahuatl (tlilxochitl).

I baccelli acquisiscono il loro profumo durante l'essiccazione. Vengono raccolti verdi, messi in ammollo varie volte ed essiccati (l'essiccazione può richiedere fino a due anni per i baccelli di miglior qualità).

La vaniglia aromatizza splendidamente i dessert, ma può anche esaltare carni bianche, crostacei e molluschi. Rientra inoltre nella composizione dei profumi.

Si dice che la vaniglia migliore sia la Bourbon di Réunion. Quella di Tahiti ha baccelli più grossi, un sapore più forte e lievemente di anice. Sul mercato la vaniglia è reperibile in baccelli interi, in buste, in estratto liquido o sotto forma di zucchero vanigliato.

Nonostante il prezzo alto, è preferibile usare il baccello intero. La vaniglia si può coltivare in vaso, come pianta da interni, al riparo dalle intemperie.



VANIGLIA

Vanilla planifolia

Famiglia: Orchidaceae

Parte utilizzata: frutti

Origine: Messico del sud

Frutto di un'orchidea rampicante (*tlilxochitl* in azteco), la vaniglia è stata introdotta in Europa dagli spagnoli, i quali avevano constatato che gli Aztechi la usavano per profumare il cioccolato.

La vaniglia naturale rientra tra le spezie più costose e di conseguenza sul mercato sono state immesse numerose imitazioni.

Il suo costo si spiega con il fatto che il fiore di vaniglia va fecondato a mano (tranne che in Messico, dove avviene in maniera naturale grazie a un'ape autoctona), processo scoperto da uno schiavo dell'isola di Réunion.

XOCOATL con TLILXOCHITL?
Provate a dirlo 3 volte di
seguito...



- ❑ **La leggenda azteca di Xanat:** Secondo il mito azteco, la principessa Xanat, innamorata di un mortale, fuggì con lui nelle foreste. Catturati e uccisi dagli dei, dal loro sangue nacque la prima orchidea di vaniglia.
- ❑ **La storia dell'impollinazione:** Per secoli, la vaniglia cresceva solo in Messico perché solo un'ape locale poteva impollinarla. Nel 1841, uno schiavo di Réunion, Edmond Albius, scoprì come impollinarla manualmente, rivoluzionando la sua coltivazione.
- ❑ **La vaniglia e Montezuma:** Si dice che l'imperatore azteco Montezuma bevessa una miscela di cacao e vaniglia per aumentare la sua virilità prima di incontrare le sue numerose mogli.
- ❑ **La leggenda della "regina delle spezie":** In alcune culture, la vaniglia è chiamata "regina delle spezie" per il suo aroma regale, generando storie sul suo uso esclusivo da parte della nobiltà.
- ❑ **La vaniglia nella medicina Maya:** I Maya credevano che la vaniglia avesse poteri curativi magici e la usavano in rituali di guarigione.
- ❑ **La storia del gelato alla vaniglia:** Si narra che Thomas Jefferson abbia introdotto il gelato alla vaniglia in America dopo averlo scoperto in Francia, rendendolo un dessert presidenziale.

- ❑ **La leggenda della vaniglia nera:** In alcune tradizioni, si parla di una rara vaniglia nera con poteri afrodisiaci straordinari, oggetto di ricerca da parte di esploratori e alchimisti.
- ❑ **La vaniglia e Napoleone:** Si dice che Napoleone fosse ossessionato dal profumo di vaniglia e lo usasse come suo profumo personale durante le campagne militari.
- ❑ **La vaniglia nell'aromacologia:** Moderne leggende urbane attribuiscono alla vaniglia poteri calmanti quasi magici, basandosi su studi scientifici sul suo effetto rilassante.
- ❑ **La storia della vaniglia tahitiana:** La vaniglia tahitiana ha una storia misteriosa; si crede sia nata da piante portate dal Sudamerica, ma mutate nel clima delle isole del Pacifico.
- ❑ **La vaniglia nella tradizione creola:** Nelle culture creole, la vaniglia è spesso associata a rituali d'amore e si crede possa attrarre la fortuna romantica.
- ❑ **La leggenda della "vaniglia fantasma":** Esiste una leggenda su una varietà di vaniglia che fiorisce solo di notte e il cui aroma può essere percepito solo da pochi eletti.

VETIVER

- **Etimologia:** Dal tamil "வெட்டிவேர்" (**veṭṭivēr**), che significa "**radice scavata**".
- **Origine Geografica:** India; **Lingua Originale:** Tamil (வெட்டிவேர்).

- ❑ **L'erba dell'immortalità:** In India, il vetiver è talvolta chiamato "l'erba dell'immortalità" a causa delle sue proprietà medicinali e del suo profumo duraturo.
- ❑ **La leggenda haitiana:** Ad Haiti, si narra che il vetiver sia nato dalle lacrime di una dea triste, che pianse sulla terra arida. Dove caddero le sue lacrime, crebbe il vetiver, portando profumo e vita al suolo.
- ❑ **Il respiro della terra:** In alcune culture, si crede che il profumo del vetiver sia il "respiro della terra", simbolo di connessione con il mondo naturale.
- ❑ **Vetiver e cobra:** In India, esiste una credenza popolare secondo cui il vetiver possa tenere lontani i cobra. Alcune persone piantano vetiver intorno alle loro case come protezione.
- ❑ **L'olio sacro:** **Nell'antica medicina ayurvedica**, l'olio di vetiver era considerato sacro e usato in **rituali di purificazione e guarigione**.
- ❑ **Il vetiver nella mitologia Tamil:** Nella mitologia Tamil del sud dell'India, si dice che il vetiver sia **nato dal sudore di Shiva durante una danza cosmica**.
- ❑ **Vetiver come valuta:** In alcune parti dell'India rurale, **le radici di vetiver erano così preziose che venivano usate come una forma di valuta in tempi di scarsità**.
- ❑ **Il segreto dei profumieri:** Nel mondo della profumeria, il vetiver è noto come "l'olio del tranquillo", si dice che abbia proprietà calmanti e sia un ingrediente segreto in molte fragranze maschili di successo.
- ❑ **Vetiver e meditazione:** In alcune pratiche di meditazione, l'aroma del vetiver è usato per favorire la concentrazione e il radicamento.
- ❑ **La pianta anti-erosione:** Oltre al suo uso in profumeria, il vetiver è noto come "la pianta anti-erosione". **Le sue radici profonde sono usate in tutto il mondo per prevenire l'erosione del suolo**, dando origine a storie di terre salvate e comunità protette.
- ❑ **Il vetiver nella cultura creola:** Nelle culture creole, come in Louisiana, il vetiver era tradizionalmente usato per profumare la biancheria e tenere lontani gli insetti, creando un legame tra profumo e vita quotidiana.



YLANG-YLANG

- Nome originale (**Tagalog**): **Ilang-ilang**
- Scrittura: Ilang-ilang; IPA: /'ilan 'ilan/
- Origine: Filippine e altre isole dell'Oceano Indiano

Ylang-ylang: Produce un olio essenziale dal profumo floreale intenso, dolce e leggermente fruttato.

È un componente importante in molti profumi femminili, incluso il famoso Chanel N°5 e J'adore di Dior.



1. Il **significato del nome: "Ylang-ylang"** in filippino significa **"fiore dei fiori"**, riflettendo la sua importanza nella cultura locale. Si dice che questo nome sia nato dalla sua fragranza superiore rispetto agli altri fiori.

2. La **leggenda dell'amore eterno: Nelle Filippine**, esiste una leggenda secondo cui **gli innamorati che si scambiano ghirlande di ylang-ylang avranno un amore eterno** e fedele.

3. Il rituale di fertilità indonesiano: In alcune parti dell'Indonesia, si crede che spargere fiori di ylang-ylang sul letto nuziale possa aumentare la fertilità della coppia.

4. L'ylang-ylang e i pirati: Si narra che i pirati del Mare del Sud usassero l'olio di ylang-ylang per calmare i nervi prima delle battaglie, credendo che desse loro coraggio e fortuna.

5. La storia della "profumeria tropicale": L'ylang-ylang divenne famoso in Europa quando i colonizzatori francesi nelle Filippine lo scoprirono e lo introdussero nella profumeria occidentale, creando una vera e propria moda.

6. **L'ylang-ylang nella medicina tradizionale**: In molte culture del Sud-Est asiatico, si tramandano storie di **guarigioni miracolose attribuite all'ylang-ylang**, specialmente per problemi di cuore e stress.

7. La leggenda della principessa dei fiori: Una leggenda malese racconta di una principessa trasformata in un albero di ylang-ylang, il cui profumo attira ancora oggi gli spiriti della foresta.

8. L'ylang-ylang e **Coco Chanel**: Si dice che Coco Chanel abbia scelto l'ylang-ylang come **ingrediente chiave del famoso Chanel N°5 dopo essere rimasta affascinata dal suo profumo esotico**.

9. Il rituale di purificazione: In alcune isole del Pacifico, si crede che bruciare fiori di ylang-ylang possa purificare una casa da energie negative e spiriti maligni.

10. L'ylang-ylang nell'aromaterapia moderna: Moderne "leggende urbane" attribuiscono all'ylang-ylang poteri quasi magici nell'indurre stati d'animo positivi e aumentare la libido.

11. **La storia dell'olio reale**: In **Madagascar**, l'olio di ylang-ylang era considerato un **bene così prezioso che solo la famiglia reale poteva possederlo**, dando origine a storie di furti e intrighi di corte.

12. L'ylang-ylang e la longevità: In alcune culture asiatiche, si crede che l'uso regolare di ylang-ylang possa prolungare la vita, generando storie di anziani straordinariamente longevi.

ZAFFERANO

- **Etimologia:** Dal persiano "زرپران" (**zarparān**), che significa "**stimmi d'oro**".
- **Origine Geografica:** Asia sudoccidentale. **Lingua Originale:** Persiano (زرپران).

❑ **Il mito greco di Croco:** secondo la mitologia greca, il giovane mortale Croco si innamorò della ninfa Smilace. Gli dei, disapprovando questa unione, trasformarono Croco in un fiore di zafferano. Si dice che il colore rosso dei stigmi rappresenti il cuore spezzato di Croco.

❑ **Cleopatra e il bagno di zafferano:** si narra che Cleopatra facesse il bagno in acqua infusa di zafferano prima di incontrare i suoi amanti, credendo che aumentasse il piacere sessuale.

❑ **Alessandro Magno e lo zafferano:** si dice che Alessandro Magno usasse lo zafferano nei suoi capelli e nelle sue vesti per apparire più divino e regale.

❑ **La "Guerra dello Zafferano" medievale:** nel XIV secolo, **un carico di zafferano destinato alla nobiltà di Basilea fu rubato dai pirati. Questo portò a una guerra di 14 settimane nota come la "Guerra dello Zafferano"**.

❑ **Monaci buddhisti e vesti color zafferano:** la leggenda narra che **Buddha stesso scelse il colore dello zafferano per le vesti dei monaci buddhisti, simbolo di rinuncia e umiltà.**

❑ **Zafferano come antidepressivo:** nell'antica Persia, **si credeva che lo zafferano potesse curare la malinconia e la depressione.** Questa credenza ha alcune basi scientifiche moderne.

❑ **Il culto dello zafferano di Minosse:** nella civiltà minoica di Creta, lo zafferano era considerato sacro e spesso raffigurato in affreschi e ceramiche.



❑ **Zafferano come afrodisiaco:** in molte culture, lo zafferano è stato considerato un potente afrodisiaco. Nel "Cantico dei Cantici" della Bibbia, viene menzionato in contesti romantici.

❑ **La leggenda di San Gennaro:** a Napoli, si dice che il **sangue di San Gennaro**, conservato in un'ampolla, si **liquefaccia** miracolosamente **grazie alla presenza di zafferano.**

❑ **Zafferano come pigmento:** nel Medioevo, lo zafferano era usato non solo come spezia ma anche come prezioso pigmento giallo per manoscritti illuminati.

Nardo

una storia importante

**...[con l'intromissione
della lavanda]**

NARDO

- **Etimologia:** Dal latino "**nardus**", derivato dal greco "νάρδος" (**nardos**), che a sua volta viene dal sanscrito "**nalada**".
- **Origine Geografica:** Himalaya, India.
- **Lingua Originale:** Greco (νάρδος) e Sanscrito (nalada).



1. Il nardo nella Bibbia: Nel Nuovo Testamento, Maria di Betania unge i piedi di Gesù con prezioso olio di nardo, un gesto di grande significato spirituale e simbolico.

2. Il **nardo nell'antica Roma**: I Romani consideravano il nardo un profumo di lusso. Si narra che l'imperatore Nerone ne fosse particolarmente appassionato, spendendo fortune per questo aroma.

3. La **leggenda indiana dell'origine**: Secondo una leggenda indiana, il nardo nacque dalle lacrime di Shiva mentre meditava sulle montagne dell'Himalaya.

4. Il nardo e Cleopatra: Si dice che Cleopatra usasse il nardo come parte dei suoi rituali di seduzione, impregnando le vele della sua nave con questo profumo per attirare Marco Antonio.

5. Il nardo nella medicina ayurvedica: Nella tradizione ayurvedica, si raccontano storie di guarigioni miracolose attribuite al nardo, specialmente per problemi mentali e spirituali.

6. La leggenda del nardo e Alessandro Magno: Si narra che Alessandro Magno, durante le sue conquiste in India, scoprì il nardo e ne rimase così affascinato da ordinare che venisse usato per profumare i suoi appartamenti.

7. Il **nardo nel Cantico dei Cantici**: Nel Cantico dei Cantici, il nardo è menzionato come **simbolo di amore e sensualità, alimentando interpretazioni mistiche e romantiche**.

8. La storia del nardo nella Via della Seta: Il nardo era uno degli aromi più preziosi trasportati lungo la Via della Seta, generando storie di mercanti che rischiavano la vita per questo profumo prezioso.

9. La leggenda del nardo himalayano: Si racconta che solo gli yogi più illuminati potessero trovare il vero nardo himalayano, nascosto in valli remote e accessibili solo attraverso la meditazione profonda.

10. Il nardo nella mitologia greca: Nella mitologia greca, si credeva che il nardo fosse il profumo preferito di Afrodite, dea dell'amore e della bellezza.

Connessione tra Lavanda e il Sud della Francia, Profumi e Maria Maddalena

□ La Lavanda nel Sud della Francia

Il sud della Francia, in particolare la regione della Provenza, è rinomato per i suoi campi di lavanda.

Questa pianta è divenuta un simbolo della regione, con ampie distese di lavanda che fioriscono in estate, creando paesaggi spettacolari e attrazioni turistiche.

- **Coltivazione:** La lavanda è coltivata in Provenza fin dall'epoca romana, ma la sua produzione commerciale iniziò a svilupparsi significativamente nel XIX secolo. La combinazione di clima mediterraneo, terreno calcareo e altitudine rende la Provenza un luogo ideale per la coltivazione della lavanda.
- **Festival della Lavanda:** In molte città della Provenza, come Sault, Valensole e Digne-les-Bains, si tengono annualmente festival della lavanda che celebrano la raccolta e la produzione di prodotti a base di lavanda.

□ Profumi e Uso Aromatico

La lavanda è una componente chiave nell'industria dei profumi, soprattutto in Francia.

L'olio essenziale di lavanda è altamente apprezzato per le sue proprietà aromatiche e terapeutiche.

- **Industria dei Profumi:** La lavanda è uno degli ingredienti principali nella creazione di profumi, grazie al suo profumo fresco e floreale. È spesso utilizzata come nota di cuore nelle composizioni olfattive.
- **Aromaterapia:** L'olio essenziale di lavanda è utilizzato in aromaterapia per le sue proprietà rilassanti e calmanti. È anche impiegato nei prodotti per il bagno, nei cuscini profumati e nelle candele.

□ Connessione con Maria Maddalena

 La lavanda è spesso associata a Maria Maddalena nella tradizione cristiana, sebbene questa connessione sia più simbolica e leggendaria piuttosto che storicamente documentata.

- **Leggenda Provenzale:** Secondo una leggenda, Maria Maddalena si stabilì in Provenza dopo la morte di Gesù e portò con sé la lavanda. Si dice che abbia vissuto in una grotta nelle montagne della Sainte-Baume, vicino a Marsiglia.
- **Simbolismo:** La lavanda è associata alla purezza e alla devozione, qualità attribuite a Maria Maddalena. La pianta è anche legata all'idea di guarigione e conforto, riflettendo il ruolo di Maria Maddalena come figura di pentimento e redenzione.

BALSAMI & UNGUENTI

Nell'ambito dei nomi della caverna, quello più diffuso nelle Alpi, soprattutto occidentali, è **BALMA** (francese **baume** → *vedi riquadro*).

Basandosi sulle attestazioni più antiche di balma come grotta sacra, e su nomi di luogo magico-religiosi come Sainte-Baume, Baume de St-Honorat e simili, si richiama l'attenzione sulla leggenda del ritiro trentennale di S. Maria Maddalena nella grotta detta appunto della Sainte-Baume, fra Marsiglia e Tolosa.

Il richiamo è importante perché la leggenda vuole che fosse proprio S. Maddalena a convertire tutta la Francia meridionale, partendo da Marsiglia.

L'antichità della leggenda è provata DA UN TESTO DEL IV SECOLO D.C. IN CUI IL CHIERICO SPAGNOLO LUCIUS FLAVIUS DEXTER DESCRIVE L'AVVENTUROSA TRAVERSATA DEL MARE DI MADDALENA E DEI SUOI COMPAGNI, DALLA TERRA SANTA A MARSIGLIA.



In questo contesto, balza allora in primo piano uno dei più importanti attributi di Santa Maria Maddalena nella ritrattistica medievale: l'**UNGUENTO** (dal lat. **unguentum**, der. di **unguēre**, variante di **ungēre** "ungere").



BALMA s. f. [voce di sostrato ligure].
Latino **balsamum**, dal greco **balsamon**,
dall'ebraico **basam** "spezia", relazionata
all'aramaico **busma**, arabo **basham**
"balsamo, spezia, profumo".

Roccia sporgente e, per estensione grotta.
È termine diffuso nella toponomastica
(Catalogna, Francia: **baume**; Germania
merid., Svizzera francese e tedesca: **balm**);
in Italia s'incontra in Piemonte e nelle
Prealpi Lombarde (**barma**), oltre che nel
Canton Ticino.

La storia del balsamo usato da Maria Maddalena

La storia del balsamo usato da Maria Maddalena è radicata nelle narrazioni bibliche, dove il suo gesto di ungere i piedi di Gesù con un prezioso profumo viene menzionato in diversi Vangeli (Matteo 26:6-13, Marco 14:3-9, Luca 7:36-50, Giovanni 12:1-8). Questo atto di devozione, carico di simbolismo spirituale, ha lasciato un'impronta duratura nella tradizione cristiana.

Il balsamo o unguento menzionato nei racconti evangelici era presumibilmente composto da "nardo puro", un estratto costoso e profumato della pianta di nardo (*Nardostachys jatamansi*), originaria delle regioni himalayane dell'India, del Nepal e del Tibet. Il nardo era noto per le sue proprietà aromatiche e veniva spesso utilizzato in preparati medicinali e rituali religiosi nell'antichità.

Uso e Significato

- **Proprietà:** Il nardo aveva varie applicazioni, inclusi usi medicamentosi, cosmetici e rituali. Era apprezzato per il suo aroma intenso e le sue presunte proprietà curative.
Costo: Il Vangelo secondo Giovanni specifica che il costo del balsamo di nardo puro usato da Maria Maddalena era di circa 300 denari, equivalente al salario di quasi un anno per un lavoratore comune dell'epoca. Questo sottolinea l'estremo atto di devozione e generosità da parte di Maria Maddalena.
- **Simbolismo:** L'atto di ungere i piedi di Gesù ha un profondo significato simbolico nei Vangeli. È interpretato come un **gesto di umiltà, devozione** e preparazione del corpo di Gesù per la sua sepoltura imminente.

A proposito di prezzi: i 300 denari dell'anno zero, a quanti euro corrispondono?

Per convertire il valore di 300 denari dell'epoca di Gesù in euro moderni, è necessario considerare diversi fattori, compresi il potere d'acquisto, l'economia dell'epoca e la mancanza di un equivalente diretto tra le antiche valute e quelle odierne.

Tuttavia, possiamo fare una stima approssimativa basandoci sul valore di un denario come il salario giornaliero di un lavoratore comune dell'epoca.

Si stima che un denario potesse essere il salario di un giorno per un lavoratore.

Se utilizziamo questa base per un calcolo approssimativo, possiamo considerare il salario medio giornaliero di un lavoratore moderno e moltiplicarlo per 300 per avere un'idea approssimativa del valore.

In Europa, il salario medio giornaliero varia significativamente da paese a paese.

Per eseguire una stima, possiamo utilizzare un valore medio che possa rappresentare un compromesso tra economie diverse. Ad esempio, se consideriamo un salario medio giornaliero di circa 100 euro (tenendo conto che si tratta di una stima molto generica e che il salario medio può essere inferiore o superiore a seconda del paese), possiamo fare un calcolo semplice.

Facciamo il calcolo.

Basandoci su un salario medio giornaliero ipotetico di 100 euro, 300 denari dell'epoca **potrebbero corrispondere a circa 30.000 euro nel contesto economico moderno.**

Questa stima evidenzia il valore estremamente elevato del gesto compiuto da Maria Maddalena, sottolineando la sua devozione e generosità.

Tuttavia, è importante ricordare che questa conversione è fortemente approssimativa e serve principalmente a fornire un contesto generale del valore relativo.



vedi prossima pagina

A ROMA, LE SPEZIE ERANO PRODOTTI DI LUSSO?

Non è mai facile, per il passato, rapportare il peso economico di un bene al suo grado di utilità nella vita quotidiana dei diversi strati sociali. Proviamoci!

amòmo s. m. [dal lat. *amomum*, gr. ἄμωμον].
Pianta aromatica, oggi più nota con il nome di *cardamomo*.

bdèllo s. m. [dal lat. *bdellium*, gr. βδέλλιον, di origine semitica].
Gommoresina che si ottiene da alcuni arbusti dell'Africa e dell'India; di colore bruno, odore aromatico, è usata in farmacia per impiastri, cerotti ed anche come sofisticante della mirra.

nardo s. m. [dal lat. *nardus* o *nardum*, gr. νάρδος o νάρδον, voce di origine orientale].
Sostanza profumata, di origine orientale, ottenuta dall'olio della lavanda, in uso tra gli antichi.

pórpora s. f. [lat. *purpura*, dal gr. πορφύρα].
Sostanza colorante che deriva da un liquido bianco giallastro, denso, secreto dalla ghiandola di molluschi marini, dà per ossidazione il prodotto colorato.
Nell'antichità era una sostanza assai pregiata e costosa, usata, per es. dai Fenici, per tingere le stoffe di un color viola rossastro (*rosso p.* o semplicemente *porpora*).

Alcuni prezzi di prodotti e servizi nel I sec. d.C

Prodotto/Servizio	prezzo a Roma	in € attuali		
		unità	min	max
Pepe	da 4 a 15 D/lb	kg	€ 293,17	€ 1.099,40
Cannella/Cinnamomo	da 5 a 50 D/lb	kg	€ 366,47	€ 3.664,68
Amomo	da 48 a 60 D/lb	kg	€ 3.518,09	€ 4.397,62
Cardamomo ●	3 D/lb	kg	€ 219,88	€ 245,00
Costus	5 D e 2 s/lb	kg	€ 403,11	
Bdello	3 D/lb	kg	€ 219,88	
Nardo	da 40 a 100 D/lb	kg	€ 2.931,75	€ 7.329,36
Grano	1 D/Md it.			
Olio	4 As/lb	kg	€ 1.221,56	
Vino Falerno	4 As/Sx it.	lt	€ 740,74	
Vino rusticus	da 1 a 2 As/Sx it.	lt	€ 185,19	€ 370,37
Un paio di calzature	3-4 D	paio	€ 72,00	€ 96,00
Ingresso alle terme	¼ As	1	€ 100,00	
Uno schiavo non spec.	500 (media)	1	€ 12.000,00	
Salario urbano	1 D (+ vitto)/giorno	1 giorno	€ 24,00	
Porpora	1000 D/lb	kg	€ 24.000,00	

un sesterzio equivale a circa 6 euro

ANCORA MADDALENA E GLI UNGUENTI

Proprio nel quadro che si trova nella basilica di Saint-Maximin la-Sainte-Baume, nella valle a nord della grotta chiamata la Sainte-Baume, **Santa Maddalena è ritratta con un vaso d'unguento.**

Questa associazione di Santa Maria Maddalena con l'unguento si collega al racconto evangelico secondo cui Maddalena, lavò i piedi di Cristo con le proprie lacrime, li asciugò con i propri capelli sciolti, li baciò ed unse; e poi partecipò, con altre donne, all'unzione del suo cadavere.

[LAT. CHRISTUS, GR. ΧΡΙΣΤΟΣ, DA ΧΡΙΣΤΟΣ «UNTO», A SUA VOLTA TRADUZ. DELL'EBR. MĀSHĪAH CIOÈ «UNTO (DEL SIGNORE)»]



Marie Madeleine
et son
flacon de nard



NARDO

PRESTITO LATINO DA ALTRE LINGUE PER TRAMITE GRECO:

Dal **lat. nardus**, dal **gr. nárdos**
► **fr. nard**, **sp. nardo**.

◆ Il **gr. Nárdos** è un prestito dall'**ebraico nērdā**, che a sua volta è un prestito indiano [**sanscr. naladas** (*nardo*, *lavanda*)] trattandosi di una pianta originaria dell'India.

IMBALSAMAZIONE

L'uso del balsamo nell'**IMBALSAMAZIONE** e quello della deposizione del cadavere in cavi, rocce, anfratti e alberi, precedute da affumicazione o rudimentale imbalsamazione, è universale.

Le **grotte erano** la sede privilegiata di seppellimenti e di pratiche rituali legate al culto dei morti: le grotte preistoriche alpine, sede preferita per la deposizione dei cadaveri per un lungo periodo della Preistoria dell'area, sono state **chiamate balme dal nome dell'unguento per l'imbalsamazione**, affine al lat. **balsamum** (it. balsamo).

Si tratta anche in questo caso di un **nome noah** dato a un **luogo tabuizzato**, ed è superfluo specificare che il culto di Maddalena e delle sue grotte, come gran parte delle pratiche popolari cristiani, riflette culti molto più antichi, in questo caso **culti preistorici legati al ruolo delle caverne come luogo di sepoltura**.



Il lavaggio dei cadaveri da parte delle donne (spesso con acqua mischiata ad altri ingredienti, come vino, acquavite, aceto, canfora, erbe, sale, o solo con vino o aceto o acquavite), seguito dallo spargimento di uova, con o senza vino, sulla testa e sul petto del cadavere.

Doveva essere poi seguito, appunto, dall'unzione (anche il rito della estrema **unzione**, uno dei sette "sacramenti" cattolici, ha il ruolo simbolico di **facilitare il viaggio del morto nell'aldilà**).

L'intero **mese di luglio** viene ancora chiamato "mese della Maddalena" o "Maddalena" in tutte le Alpi occidentali, dalla Val d'Aosta alla Liguria e a Nizza e nelle aree circostanti.

Maddalena è anche il nome che in alcune valli alpine si dà al **giorno del solstizio** di mezza estate.

I **frutti** che crescono e i **pesci** che si pescano in luglio vengono chiamati col suo nome.

Infine, **monete** con la sua effigie erano comuni nel Medioevo, e ancora correnti fino al 1786 nel Sud della Francia.

LINK
BACK

UN TOCCO ESOTICO:

❖ **MONDO ARABO**

❖ **INDIA**

❖ **CINA**

I PROFUMI NEL MONDO ARABO E LORO SIGNIFICATO ETIMOLOGICO

Il mondo arabo ha una lunga e ricca storia di produzione di profumi, con ingredienti e tecniche che risalgono a secoli fa.

La cultura araba dà grande importanza ai profumi, sia nella vita quotidiana sia nelle pratiche religiose, e molti nomi di profumi tradizionali riflettono questa profonda connessione culturale e spirituale.

Questi nomi non solo riflettono le tradizioni e i metodi di produzione unici del mondo arabo ma anche la profonda apprezzamento per la bellezza e la spiritualità che i profumi possono evocare.

Le pratiche di profumeria araba hanno influenzato e arricchito la profumeria mondiale, portando alla creazione di fragranze che sono amate e rispettate ben oltre i confini geografici e culturali del mondo arabo.



oud (عود)

- ❑ **Significato:** "**Legno**" in arabo, specificamente si riferisce al legno di Agar, noto anche come legno di Aloes. Il termine "**oud**" o "**oudh**" si riferisce sia al legno infetto da un particolare tipo di muffa, che produce una resina profumata, sia all'olio distillato da questo legno. È uno degli ingredienti più preziosi e ricercati nella profumeria mondiale, noto per il suo aroma profondo, complesso e persistente.

Musk (المسك)

- ❑ **Significato:** Deriva dall'arabo "**al-misk**" che indica il **muschio**, originariamente ottenuto dalle ghiandole di alcuni animali come il cervo muschiato. Oggi, a causa della protezione di queste specie, il muschio è spesso ricreato sinteticamente, ma mantiene il suo status di ingrediente di lusso nella profumeria, noto per le sue note calde, sensuali e di lunga durata.

Ambergris (العنبر)

- ❑ **Significato:** "**Anbar**" in arabo, si riferisce all'**ambra grigia**, una sostanza rara e preziosa prodotta dal tratto digestivo dei capodogli. L'ambra grigia viene utilizzata come fissativo nei profumi per prolungarne la durata sulla pelle e nel tempo, e per aggiungere note marine, terrose e tabaccose uniche.

Bakhoor (بخور)

- ❑ **Significato:** Letteralmente "**fumo**" in arabo, si riferisce a miscele di legno profumato e altre sostanze aromatiche naturali che vengono bruciate per profumare l'aria. Spesso contiene oud, resine come la mirra e l'incenso, oltre a oli essenziali. È usato tradizionalmente per profumare case e abiti, soprattutto in occasioni speciali.

Attar (عطر)

- ❑ **Significato:** Il termine "**attar**", "**itar**" o "otto", deriva dall'arabo e significa "**profumo**, **essenza**". Si riferisce a oli profumati puri, estratti da fiori, erbe o spezie attraverso distillazione. Gli attar sono apprezzati per la loro purezza e intensità, e vengono spesso applicati direttamente sulla pelle.

I PROFUMI NEL SUB-CONTINENTE INDIANO E LORO SIGNIFICATO ETIMOLOGICO



Il subcontinente indiano, con la sua ricca biodiversità e la sua profonda eredità culturale, ha una storia lunga e affascinante di profumeria che risale a millenni.

La produzione di profumi in India utilizza una vasta gamma di ingredienti naturali, con tecniche tradizionali che sono state tramandate di generazione in generazione.

La profumeria nel subcontinente indiano è intrinsecamente legata alla spiritualità, alla cultura e alla medicina tradizionale.

Gli ingredienti naturali e le tecniche ereditate rendono i profumi indiani unici nel loro genere, con fragranze che sono sia un piacere per i sensi che un collegamento alle antiche tradizioni culturali e spirituali della regione.

Attar (इत्र) /ittar/)

- **Origine:** Simile al mondo arabo, il termine "attar" o "ittar" in hindi deriva dall'arabo "عطر" /**ʿiṭr**/ che significa **profumo**. Gli attar indiani sono oli profumati concentrati ottenuti dalla distillazione di fiori, erbe, spezie o legni in un base di olio, tipicamente olio di sandalo.
- **Usi:** *USATI IN VARI CONTESTI CULTURALI E RELIGIOSI IN INDIA, COMPRESI CERIMONIE, MATRIMONI E PRATICHE QUOTIDIANE DI CURA PERSONALE. SONO APPREZZATI PER LA LORO PUREZZA E PER IL FATTO DI ESSERE NATURALI, SENZA ALCOL.*

Sandalo (सँदल /sandal/)

- **Origine:** Deriva dal sanscrito चन्दन /**chandana**/, che significa "**legno profumato**." Il sandalo bianco (Santalum album), è nativo dell'India meridionale e è altamente valorizzato per il suo aroma ricco e legnoso.
- **Usi:** *L'OLIO DI SANDALO È USATO NON SOLO COME PROFUMO MA ANCHE IN PRATICHE MEDICHE E RITUALI RELIGIOSI. È NOTO PER LE SUE PROPRIETÀ CALMANTI E MEDITATIVE E VIENE SPESSO APPLICATO SULLA FRONTE O BRUCIATO IN TEMPLI E CASE.*

Jasmine (चमेली /chameli/)

- **Origine:** Deriva dal persiano یاسمین /**yāsmīn**/, che significa "**fiore profumato**". Il gelsomino, varietà Jasmine officinale (chameli), è intensamente coltivato e usato in India per il suo profumo dolce e penetrante.
- **Usi:** *LE GHIRLANDE DI GELSOMINO SONO TRADIZIONALMENTE USATE NELLE CERIMONIE MATRIMONIALI E RELIGIOSE, MENTRE L'OLIO ESSENZIALE È UTILIZZATO NELLA PRODUZIONE DI PROFUMI E IN AROMATERAPIA.*

Rosa (गुलाब /gulaab/)

- **Origine:** Deriva dal persiano گلاب /**golāb**/, che è una combinazione di گل /**gol**/, "**fiore**" e آب /**āb**/, "**acqua**". La **rosa damascena** (gulaab), è coltivata ampiamente in India, soprattutto nella regione di Kannauj, spesso definita la "Grasse dell'Est" per la sua importanza.
- **Usi:** *L'ACQUA DI ROSE E L'OLIO ESSENZIALE DI ROSA SONO USATI SIA IN PROFUMERIA CHE IN CUCINA. L'ACQUA DI ROSE È PARTICOLARMENTE APPREZZATA PER LE SUE PROPRIETÀ RINFRESCANTI E TONIFICANTI PER LA PELLE.*

Vetiver (कुस /khas/)

- **Origine:** In sanscrito, कुस /**kusa**/ è il termine per il **vetiver** o **erba kusha**. L'antico tamil usava வெட்டிவேர் /**veṭṭivēr**/ per indicare questa pianta, che in India è chiamata anche खस /**khas**/. È una pianta erbacea dalla quale si estrae un olio essenziale dal profumo terroso e fresco dalle radici.
- **Usi:** *L'OLIO DI VETIVER È UTILIZZATO NELLA PRODUZIONE DI PROFUMI E COME RIMEDIO IN AYURVEDA PER LE SUE PROPRIETÀ RINFRESCANTI E CALMANTI. MATTONELLE E TAPPETI FATTI DI VETIVER VENGONO SPESSO USATI PER RINFRESCARE E PROFUMARE L'ARIA DURANTE I MESI ESTIVI.*

I PROFUMI IN CINA E LORO SIGNIFICATO ETIMOLOGICO

La Cina, con la sua antica civiltà e la sua ricca eredità culturale, ha una lunga storia nell'uso di profumi, che si intreccia con la filosofia, la medicina e le pratiche religiose.

La profumeria cinese tradizionale si concentra fortemente sull'equilibrio e l'armonia tra l'uomo e la natura, riflettendo i principi del Taoismo, del Buddhismo e del Confucianesimo.



La profumeria in Cina è strettamente legata alle sue tradizioni culturali e spirituali. Gli ingredienti naturali e le tecniche di estrazione delicata riflettono un approccio olistico che valorizza l'armonia con la natura.

Queste tradizioni continuano a influenzare la profumeria moderna, non solo in Cina ma in tutto il mondo, portando a un crescente apprezzamento per le fragranze naturali e per la filosofia che sta dietro alla loro creazione.

Agarwood (沉香, Chénxiāng)

- **Origine:** Agarwood, o legno di agar, è noto per essere uno degli ingredienti più preziosi nella profumeria cinese. Si forma nell'albero del genere Aquilaria quando viene infettato da un particolare tipo di muffa. La resina che l'albero produce in risposta all'infezione emana un aroma ricco e complesso.
- **Usi:** Chénxiāng è ampiamente usato in meditazione e in pratiche religiose per le sue proprietà calmanti. È anche un componente tradizionale nella medicina cinese per le sue supposte proprietà curative.

Sandalwood (檀香, Tánxiāng)

- **Origine:** Il legno di sandalo è apprezzato per il suo aroma caldo e legnoso. Il sandalo bianco (*Santalum album*) è tradizionalmente preferito per la sua qualità superiore.
- **Usi:** Tánxiāng viene utilizzato sia in incensi che in oli profumati per scopi religiosi, meditativi e terapeutici. È anche un ingrediente comune in mobili e oggetti d'arte per il suo piacevole profumo e per le sue proprietà repellenti naturali.

Osmanthus (桂花, Guìhuā)

- **Origine:** Il fiore di osmanthus è celebre per il suo aroma dolce e fruttato. Cresce abbondantemente in Cina, specialmente nella regione di Guilin, che significa letteralmente "foresta di osmanthus".
- **Usi:** L'olio di osmanthus è usato nella profumeria per creare fragranze e in cucina per aromatizzare dolci e tè. Guìhuā è anche apprezzato nella medicina tradizionale cinese per le sue proprietà benefiche.

Jasmine (茉莉, Mòli)

- **Origine:** Anche il gelsomino ha un ruolo importante nella profumeria cinese, apprezzato per il suo profumo dolce e seducente.
- **Usi:** Oltre all'uso in profumeria, il gelsomino è comunemente utilizzato per aromatizzare il tè. Il tè al gelsomino è una bevanda tradizionale cinese, nota per i suoi effetti rilassanti e per le sue proprietà salutari.

Peony (牡丹, Mǔdān)

- **Origine:** Il peonio, considerato il "re dei fiori" nella cultura cinese, è celebrato per la sua bellezza maestosa e il suo profumo delicato.

GRAZIE PER L'ATTENZIONE

